



LA CARTA DELLA MOBILITÀ VET DEL PROGRAMMA ERASMUS+

ANALISI QUALITATIVA DELLE SUE PRIORITÀ:
INTERNAZIONALIZZAZIONE, QUALITÀ, ORGANIZZAZIONE

Susanna D'Alessandro
Franca Fiacco

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Da gennaio 2018 è Organismo Intermedio del PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione (SPA0) per svolgere attività di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey.

Presidente: *Sebastiano Fadda*

Direttore generale: *Santo Darko Grillo*

Riferimenti

Corso d'Italia, 33

00198 Roma

Tel. + 39 06854471

Web: www.inapp.org

La collana Inapp Report è a cura di Pierangela Ghezzi.

INAPP

LA CARTA DELLA MOBILITÀ VET DEL PROGRAMMA ERASMUS+

ANALISI QUALITATIVA DELLE SUE PRIORITÀ:
INTERNAZIONALIZZAZIONE, QUALITÀ, ORGANIZZAZIONE

Susanna D'Alessandro

Franca Fiacco

Il presente Rapporto è stato redatto dall'Inapp in qualità di Agenzia nazionale del Programma Erasmus+ responsabile dell'implementazione dell'ambito VET.

Il Rapporto raccoglie i risultati dell'indagine curata dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp Carta della Mobilità VET sulla mobilità transnazionale e sulla internazionalizzazione degli organismi beneficiari.

Gruppo di lavoro dell'Inapp: Susanna D'Alessandro, Franca Fiacco, Marilise Varricchio.

Questo testo è stato sottoposto con esito favorevole al processo di *peer review* interna curato dal Comitato tecnico scientifico dell'Istituto.

Autori: *Susanna D'Alessandro* (capp. 1, 2, 4 e 7), *Franca Fiacco* (capp. 3, 5 e 6), *Ismene Tramontano* (Introduzione).

Coordinamento editoriale: *Costanza Romano*

Editing grafico e impaginazione: *Valentina Valeriano*

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Questo documento è stato realizzato con il supporto finanziario dell'Unione europea. Le opinioni ivi espresse non riflettono l'opinione ufficiale dell'Unione europea.

Testo chiuso a settembre 2022

Pubblicato a febbraio 2023

Alcuni diritti riservati [2023] [INAPP]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione – Non Commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISSN 2533-1795

ISBN 978-88-543-0304-1

Indice

Premessa.....	7
Introduzione.....	10
1. La Carta della Mobilità VET del Programma Erasmus+	15
2. La metodologia di indagine.....	18
2.1 Il campo di indagine.....	22
2.2 Il panel di indagine.....	25
3. La Carta della Mobilità VET e il processo di internazionalizzazione	31
3.1 La strategia di internazionalizzazione	31
3.2 Efficacia nell'incoraggiare lo sviluppo di strategie di internazionalizzazione	33
3.3 Elementi implementati a seguito della strategia di internazionalizzazione.....	37
3.4 Ricadute positive ed elementi vincenti delle strategie.....	40
3.5 Ulteriori progetti di mobilità internazionale realizzati.....	46
3.6 Effetti sulla rete di partenariato e le reti europee.....	51
3.7 Le parole chiave.....	55
4. La Carta della Mobilità VET e la Qualità della Mobilità	56
4.1 Il miglioramento qualitativo della Carta della Mobilità in ambito VET.....	56
4.2 Gli effetti sulla mobilità	59
4.3 La valenza inclusiva.....	72
4.4 Aspetti organizzativi di supporto alla qualità.....	73
4.5 Gli effetti sui partecipanti e sugli organismi	74
4.6 Esiti sull'offerta formativa ordinaria	79
4.7 Ricadute sul territorio di riferimento e sull'occupazione	84
4.8 Le parole chiave.....	89
5. La Carta della Mobilità VET e l'organizzazione degli organismi.....	91
5.1 Miglioramento organizzativo, gestionale e strategico.....	91
5.2 Miglioramento delle competenze dello staff.....	100
5.3 Le parole chiave.....	101

6. L'impatto della Pandemia sull'azione KA1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento	102
7. Principali evidenze e considerazioni conclusive	106
7.1 Livello di soddisfazione complessivo	106
7.2 Effetti sulla visibilità e la credibilità delle organizzazioni	108
7.3 Analisi valutativa di sintesi.....	110
7.4 Aspettative future	113
7.5 Suggerimenti migliorativi per il Programma 2021-2027	116
Allegati – Indagine qualitativa relativa ai Possessori di Carta della Mobilità VET Azione Chiave 109 approvati nell'ambito del Programma Erasmus+ VET ...	120
Traccia per Video intervista semi-strutturata	121
Linee Guida per la restituzione delle interviste	134
Traccia conduzione del Focus group	137
Linee Guida per la restituzione dei Focus group	139
Riferimenti bibliografici.....	141
Normativa di riferimento	142

Premessa

L'Inapp da oltre trent'anni gestisce i Programmi europei che negli anni si sono avvicinati sul tema dell'istruzione e della formazione professionale dei Paesi aderenti. L'avventura dell'Istituto inizia come Istanza nazionale con il Programma d'azione per lo sviluppo della formazione professionale continua nella Comunità europea (FORCE) 1991-1994, prosegue come Agenzia nazionale con il Programma Leonardo da Vinci I fase 2000-2006 e II fase 2007-2013 e arriva fino ad oggi con il Programma Erasmus+.

Il passaggio da Istanza nazionale ad Agenzia nazionale, con un cambio significativo in termini di compiti assegnati, è stato voluto dal Parlamento europeo e dal Consiglio per avvicinare il più possibile detti Programmi ai cittadini e ai partecipanti, nonché per far sì che funzionassero bene e in modo uguale in tutti i diversi Paesi.

Il Programma Erasmus+ per il mondo dell'Istruzione e della Formazione Professionale (*VET-Vocational Education and Training*) si propone di migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi e delle prassi del settore in tutta Europa, perseguendo gli obiettivi di:

- migliorare le competenze professionali degli individui;
- ampliare le conoscenze e la comprensione delle politiche e delle pratiche nazionali;
- rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- favorire la modernizzazione e internazionalizzazione delle istituzioni educative e formative;
- promuovere attività di mobilità.

Le Agenzie nazionali hanno sede nei Paesi partecipanti al Programma Erasmus+ e il loro ruolo prevede:

- scambio di informazioni su Erasmus+;
- selezione dei progetti da finanziare;
- monitoraggio e valutazione del Programma Erasmus+;
- sostegno a richiedenti e partecipanti;
- collaborazione con altre agenzie nazionali e dell'UE;
- promozione di Erasmus+;
- condivisione di esperienze positive e migliori prassi.

L'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, pertanto, è chiamata a gestire i finanziamenti nazionali assegnati dalla Commissione europea e assolve contestualmente al compito di promuovere sul territorio nazionale iniziative in grado di favorire specificatamente l'innovazione, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, al fine di sostenere la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro.

Negli anni, oltre ad assolvere ai suoi compiti istituzionali sopra descritti, l'Agenzia nazionale, essendo incardinata in un Istituto di ricerca, ha da sempre svolto anche significative attività di ricerca inerenti alle iniziative finanziate rispetto alle quali vanta una rilevante raccolta di dati.

Le indagini condotte dall'AN Erasmus+ Inapp hanno teso ad analizzare le ricadute del Programma e delle sue specifiche azioni, sui sistemi di Istruzione e formazione professionale (IFP), sui territori e sugli attori coinvolti: studenti, docenti, staff degli organismi beneficiari (istituti di istruzione superiore, imprese, centri di formazione professionale ed enti pubblici) e a valorizzare le buone pratiche affinché possano diventare modelli trasferibili a livello nazionale.

Attraverso le indagini svolte, sia con l'utilizzo diretto dei dati disponibili sulle piattaforme comunitarie di supporto alla gestione del Programma, sia attraverso le azioni di monitoraggio messe in campo annualmente, nonché attraverso indagini condotte *ad hoc* con il contributo di soggetti terzi, come è avvenuto nel caso del presente Report, in cui si è voluto investigare sul contributo che il dispositivo europeo della Carta della Mobilità, attiva dal 2015

al 2019, ha avuto per migliorare la Qualità della Mobilità offerta dagli organismi possessori della Carta della Mobilità.

La presente indagine ha inteso analizzare in concreto l'effettivo valore aggiunto rappresentato da questo dispositivo che nella nuova Programmazione è stato sostituito dall'Accreditamento, al fine di poterne confrontare in futuro gli esiti.

I dati raccolti hanno permesso di evidenziare quanto il possesso della Carta abbia funzionato da volano per aprire i confini operativi degli organismi beneficiari a realtà straniere, spingendole ad ampliare le proprie reti di partenariato, a collaborare con organismi stranieri in modo stabile e aperto ad altre iniziative, in una parola a internazionalizzare il proprio contesto di relazioni e lavoro.

Positivo è risultato anche il contributo sul miglioramento organizzativo dei possessori della Carta, che hanno dovuto ripensare la propria organizzazione e migliorare le competenze del proprio staff, determinando di conseguenza, un complessivo miglioramento qualitativo dell'offerta di mobilità di cui studenti e staff hanno potuto e possono tutt'ora beneficiare.

Sarà interessante verificare, nel prossimo futuro, se tali risultati saranno mantenuti anche con l'Accreditamento che ha il potenziale di estenderli a una platea molto più ampia di quanto la Carta abbia consentito nel suo periodo di implementazione. La sfida che con il presente contributo sulla qualità della Carta della Mobilità viene lanciata all'Accreditamento consiste proprio nel fare il punto sui risultati conseguiti ad oggi e confrontarli con quelli che l'Accreditamento permetterà di raggiungere al termine della Programmazione in corso (2021-2027).

Santo Darko Grillo
Direttore Generale dell'Inapp

Introduzione

L'attenzione dedicata al miglioramento dei sistemi educativi e formativi avviato negli ultimi anni, ha innescato processi virtuosi di investimento, non solo finanziario, volti a migliorare la loro capacità di essere inclusivi, la loro flessibilità organizzativa e la loro qualità.

L'istruzione e la formazione inclusive e di qualità, l'apprendimento informale e non formale promossi dai programmi europei, sostengono i partecipanti e favoriscono il raggiungimento delle qualifiche e delle competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società democratica, una reale comprensione interculturale e la transizione verso il mercato del lavoro.

In tal senso la Commissione europea ha fortemente sostenuto l'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi d'istruzione e formazione, strumento privilegiato di coesione sociale e culturale, ma anche volano per lo sviluppo economico, destinato a migliorare la competitività e il dinamismo dell'intero continente europeo. Si è posta, pertanto, una sempre maggiore attenzione al miglioramento della formazione degli insegnanti e degli addetti alla formazione, riservando uno sforzo particolare all'acquisizione di competenze sempre più attualizzate per poter rispondere alle esigenze di sviluppo della società della conoscenza e al mondo del lavoro. Anche i programmi europei dedicati all'istruzione e alla formazione, che svolgono una funzione sussidiaria rispetto ai sistemi educativi e formativi dei Paesi partecipanti, hanno tracciato sempre più, percorsi di sviluppo e avanzamento delle istituzioni educative e di crescita delle competenze dei soggetti che vi partecipano.

L'importanza e la valenza programmatica attribuita dalla Commissione europea alla qualità dei sistemi educativi e formativi è confermata anche dal fatto che il Programma comunitario Erasmus+, per la prima volta viene istituito con regolamento comunitario piuttosto che con decisione del Consiglio. Aspetto non secondario, che sottolinea la valenza strategica attribuita agli interventi comunitari in generale e in particolare, al ruolo cruciale che avrebbero potuto svolgere sullo sviluppo qualitativo dell'istruzione e della formazione professionale a sostegno del dinamismo socioeconomico. Nel corso dell'attuazione del Programma Erasmus+ con specifico riferimento al settore dell'IFP, sono stati introdotti elementi di novità rispetto al passato prevedendo linee di azione dedicate al tema della qualità.

Tra le linee di azione del Programma, la mobilità individuale per l'apprendimento, di cui l'AN Erasmus+ Inapp è responsabile per il settore della Istruzione Formazione Professionale (ambito VET), fornisce con il dispositivo della Carta europea della Mobilità, Azione Chiave 1 (KA109), una risposta alle sfide del miglioramento, della modernizzazione, dell'occupabilità e della dimensione internazionale attraverso percorsi più funzionali alle richieste del mercato del lavoro. In altre parole, la mobilità evidenzia, quale elemento imprescindibile dello sviluppo sociale, l'importanza di includere la formazione transnazionale all'interno di quell'investimento immateriale che permette alle imprese e ai lavoratori di stare al passo con i mutamenti tecnologici e di mercato sempre più rapidi, anziché subirli.

L'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità capaci di facilitare l'inserimento di nuovi soggetti nel mercato del lavoro è un processo che si fonda sulla capacità dei sistemi di istruzione e formazione di anticipare i bisogni, pianificare interventi, ridurre le barriere all'accesso dell'informazione e della partecipazione ai percorsi educativi.

La mobilità transnazionale in tema di istruzione e formazione professionale non soltanto è parte integrante della libera circolazione delle persone, bensì promuove lo scambio di idee e migliora le conoscenze e competenze degli individui, consolida i legami sociali e la partecipazione attiva, obiettivi perseguiti dall'azione dell'Unione europea attraverso le sue politiche in questo ambito.

La mobilità individuale per l'apprendimento rappresenta pertanto il volano per la crescita culturale e professionale delle generazioni future e il pilastro su cui si fonda la coesione economica, sociale e regionale fra i cittadini dell'Unione. Valori che implicano la necessità di concentrarsi non solo sull'incremento quantitativo della mobilità, ma soprattutto sul miglioramento della sua qualità, aumentando gli scambi, agevolando il riconoscimento dei periodi dedicati allo studio o alla formazione all'estero, dei titoli e delle qualifiche, nonché instaurando una reciproca fiducia in modo da migliorare e rafforzare la cooperazione tra le autorità competenti, le organizzazioni e tutte le parti interessate.

Con l'introduzione del dispositivo quale appunto la Carta della Mobilità VET (*Vocational Educational Training*, ovvero IFP – Istruzione e Formazione Professionale) nell'ambito delle azioni di mobilità, la Commissione ha inteso incoraggiare quegli organismi che per le loro esperienze progettuali realizzate negli anni hanno mostrato un chiaro impegno ad accrescere le loro organizzazioni secondo uno sviluppo strategico transnazionale e di miglioramento qualitativo delle azioni.

Il contributo che in termini di valore e di interesse, possono dare quelle esperienze progettuali che si caratterizzano per la loro efficacia ed efficienza, in altre parole per la loro qualità, non è affatto scontato. I vantaggi della mobilità dipendono in larga misura dalla qualità della sua implementazione: informazione, preparazione, sostegno e riconoscimento dell'esperienza e delle qualifiche che i partecipanti acquisiscono durante i periodi di studio e di formazione all'estero.

La Carta della Mobilità identifica, nella sua caratteristica peculiare, l'impegno delle scelte strategiche e operative che i promotori devono seguire per la promozione di iniziative formative di qualità in grado di sviluppare un sistema educativo e formativo che può soddisfare le esigenze degli utenti, degli stakeholder, delle istituzioni educative e formative, ed è proprio sui presupposti indicati dal dispositivo che si basa concretamente la capacità di favorire lo sviluppo di un sistema socialmente responsabile che attraverso processi di modernizzazione, internazionalizzazione e innovazione sia in grado di aumentare l'attrattività e l'accessibilità della mobilità transnazionale che

deve essere considerata sempre più una parte rilevante dell'intero processo educativo e formativo.

Per tale ragione il Programma Erasmus+ VET, nell'invitare gli organismi a candidarsi per avere il riconoscimento della Carta della Mobilità ha richiamato specificamente l'attenzione dei sistemi educativi e formativi a porre tra i loro obiettivi principali e a lungo termine quello di incrementare la qualità della mobilità dell'istruzione e della formazione professionale e di sostenere l'internazionalizzazione delle organizzazioni.

Il presente contributo intende pertanto fare il punto sui risultati conseguiti dai possessori della Carta europea per la Mobilità, valorizzandoli, attraverso un'analisi qualitativa delle esperienze introdotte dagli organismi promotori che dal 2015 al 2019 hanno ottenuto tale riconoscimento. Un patrimonio esperienziale e culturale che rappresenta un ponte di collegamento con la nuova Programmazione 2021-2027 di Erasmus+ che conferma una rinnovata attenzione ai temi della qualità della mobilità e della internazionalizzazione degli organismi partecipanti, perfezionando il dispositivo attraverso l'introduzione dell'Azione chiave KA120 denominata 'Accreditamento'.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi è stata sviluppata attraverso la somministrazione di interviste strutturate e la realizzazione di *focus group*, coinvolgendo tutti i 53 organismi che dal 2015 al 2019 hanno ottenuto la Carta della Mobilità.

L'indagine restituisce una lettura 'collettiva' dei risultati, volta a delineare una visione integrata del cambiamento indotto nella mobilità e nelle organizzazioni, evidenziando altresì le differenze nelle percezioni di ciascun promotore in relazione alle proprie specificità di appartenenza, organizzative e sociali.

Nella prima parte vengono descritte le caratteristiche e i riferimenti europei del dispositivo della Carta della Mobilità cui segue la metodologia dell'indagine.

I risultati e gli esiti del presente studio sono raccolti nel terzo capitolo del volume dove vengono presentati le analisi qualitative condotte sulle

dimensioni oggetto di indagine: qualità della mobilità, internazionalizzazione e miglioramento organizzativo.

L'ultima parte è dedicata ad un quadro di sintesi in merito alla valutazione che la Carta della Mobilità ha offerto alle organizzazioni titolari e traccia inoltre alcune riflessioni e suggerimenti sulle prospettive future per l'attuazione del Programma Erasmus+ 2021-2027.

Il Report si conclude con alcune considerazioni sull'impatto che la Pandemia ha avuto sui progetti di Mobilità individuale.

Ismene Tramontano
Direttrice Agenzia nazionale Erasmus+ VET

1. La Carta della Mobilità VET del Programma Erasmus+

Nel 2014 sono intervenuti alcuni cambiamenti strutturali nel Programma Erasmus+ che hanno concorso ad una maggiore efficacia e accessibilità alle azioni del Programma. La Commissione europea, sollecitata anche dalle indicazioni delle Agenzie nazionali, ha ritenuto opportuno intervenire su alcuni obiettivi strategici prevedendo qualche cambiamento sia per le attività di partenariato sia per le attività di mobilità. Rimanendo nel nostro campo di indagine, quello della mobilità individuale, la Commissione ha introdotto alcune novità per dare ulteriore impulso alla dimensione internazionale del Programma e al miglioramento delle attività messe in campo per la mobilità transnazionale, mettendo tra i suoi obiettivi quello di incrementare la qualità della formazione professionale e di sostenere l'internazionalizzazione delle organizzazioni attive in ambito Vocational Education and Training (VET).

Con il Regolamento UE n. 1288 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2013 che istituisce Erasmus+, a partire dal 2014 la Commissione introduce nel Programma un sistema di riconoscimento degli organismi promotori che viene identificato con il nome di Carta della Mobilità VET. Nel 2014 infatti, pubblica per la prima volta un invito a presentare proposte per l'assegnazione della Carta della Mobilità Erasmus+, la cui finalità è quella di incoraggiare le organizzazioni che hanno un'esperienza dimostrata nell'organizzazione di attività di mobilità in ambito VET per i discenti e il personale affinché sviluppino ulteriormente le loro strategie europee. L'assegnazione della Carta della Mobilità è la conferma del fatto che il richiedente ha messo a punto un piano per realizzare attività di mobilità di

qualità elevata nel quadro di un'iniziativa più ampia di sviluppo della propria organizzazione. Alle organizzazioni che hanno ottenuto tale riconoscimento all'interno del Programma Erasmus+, viene attribuito un elemento distintivo di eccellenza che attesta il valore del lavoro fatto in passato e l'impegno ad una strategia di miglioramento per il futuro in termini di qualità e di internazionalizzazione.

Per comprendere la portata di tale riconoscimento, nell'invito a presentare le candidature viene infatti richiesto, agli organismi partecipanti, di elaborare un documento che descriva la loro strategia di internazionalizzazione europea che accompagna il formulario di candidatura. Tale strategia deve rispondere ad un armonico disegno tra esperienza acquisita e progettualità futura, partendo dalla loro mission, dalle loro competenze chiave, dal contesto in cui operano e nello stesso tempo individui nuovi obiettivi strategici e operativi.

Con l'introduzione di questo nuovo strumento operativo, la sfida che la Commissione europea ha inteso lanciare è stata quella di tesaurizzare, tra le diverse esperienze di mobilità realizzate negli anni, quelle qualitativamente più significative in termini di efficienza e di efficacia.

L'obiettivo che con la Carta si è inteso perseguire è quello di incoraggiare gli organismi che dimostrano un alto livello qualitativo nella gestione della mobilità e un chiaro impegno a lungo termine, a capitalizzare la loro esperienza, rivolta a discenti e personale, nonché ad accrescere qualitativamente le loro organizzazioni secondo una logica di sviluppo organizzativo strategico soprattutto in chiave transnazionale.

A tal fine, annualmente dal 2014 al 2019, è stato lanciato dalla Commissione europea, un invito a presentare proposte nell'ambito della *Chiave di Azione 109 (KA-109) – Vocational Education and training Mobility Charter*, attraverso il quale raccogliere le candidature dei promotori che soddisfano i requisiti di accesso stabiliti nello stesso invito: comprovata esperienza nell'organizzazione di percorsi di mobilità nell'IFP, risultati positivi anche in termini di gestione finanziaria e sviluppo delle strategie di internazionalizzazione. Agli esiti del processo di selezione e valutazione, agli organismi che avevano raggiunto un determinato punteggio, è stata assegnata la Carta della Mobilità VET.

L'aver conseguito tale riconoscimento impegna gli enti a rispettare i criteri di qualità contenuti nella Erasmus+ VET *Mobility Quality Commitment*¹. Sebbene la Carta venga assegnata per l'intero periodo del Programma Erasmus+, qualora non vengano rispettati gli standard qualitativi indicati nelle proposte progettuali, può essere ritirata.

La sua assegnazione non prevede nessun finanziamento diretto né garantisce finanziamenti; tuttavia, consente ai titolari di ricevere il contributo dal Programma Erasmus+ attraverso una procedura semplificata rispetto al canale tradizionale, permettendo alle organizzazioni di pianificare attività di mobilità in linea con i propri piani interni di sviluppo e di internazionalizzazione. La Carta mira a semplificare le procedure di valutazione dei progetti e al contempo ricompensa, promuove e sviluppa la qualità nell'ambito della mobilità.

È così che la portata dell'impegno nella preparazione e gestione della mobilità passa anche attraverso la capacità dei promotori di saper guardare oltre i confini nazionali; infatti, è proprio sul versante della transnazionalità che la Commissione focalizza l'attenzione quale importante volano per il miglioramento dei dispositivi di mobilità. In altre parole, con la Carta della Mobilità, si intende promuovere uno sviluppo e un accrescimento della internazionalizzazione degli organismi attraverso la ideazione e la messa in campo di strategie di transnazionalità europee che non si limitino soltanto all'apprendimento in un altro Paese aderente al Programma, ma comportino lo sviluppo e l'implementazione di nuove e diverse modalità operative dei promotori. Questo richiede un impegno globale che in termini organizzativi investe l'intera struttura e che va oltre gli approcci nazionali VET.

¹ La raccomandazione (CE) n. 2006/961 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità (Gazzetta ufficiale L. n. 394 del 30.12.2006). La Carta europea di Qualità per la Mobilità è rivolta agli Stati membri, e in particolare alle organizzazioni responsabili dei soggiorni all'estero, e fornisce orientamenti sulle possibilità di mobilità dei partecipanti, giovani o meno giovani, a fini di apprendimento o per altri scopi, come l'adattamento professionale, al fine di promuovere il loro sviluppo personale e professionale. Coinvolgendo più da vicino le parti interessate, si concentra anche sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione.

2. La metodologia di indagine

L'indagine ha una sua rilevanza per la specificità del campione e per il particolare tema trattato: la qualità della mobilità e i processi di internazionalizzazione delle organizzazioni, ma la vera novità è rappresentata dal segmento specifico oggetto dell'indagine: *I possessori della Carta della Mobilità*, segmento non ancora esplorato nel panorama degli studi inerenti alla mobilità europea in ambito VET.

Si è inteso analizzare come sono stati interpretati e affrontati i cambiamenti introdotti da parte degli organismi coinvolti, siano essi consorzi o singole organizzazioni, scuole, centri di formazione, enti locali, imprese, associazioni non governative, università ecc.

L'analisi restituisce, inoltre, una fotografia delle criticità e degli ostacoli che possono aver incontrato nell'implementazione delle nuove pratiche per l'attuazione dei piani di azione delle strategie di internazionalizzazione e quindi di come hanno reagito e posto in essere correttivi per una maggiore efficacia dei loro progetti. Per avere un'osservazione il più completa possibile dello stato dell'arte, un'immagine più chiara del fenomeno e della riuscita del dispositivo della Carta della Mobilità, l'analisi ha preso in considerazione come le attività messe in campo, anche attraverso la realizzazione dei progetti, siano state in linea con le strategie comunitarie alla base del dispositivo e come queste abbiano contribuito al cambiamento per il miglioramento dei processi organizzativi dei promotori titolari.

Dalla finalità esplorativa dello studio discende la scelta di un approccio metodologico qualitativo, l'indagine pertanto ha inteso approfondire le peculiarità strategiche di cambiamento e di crescita che gli organismi hanno

adottato per garantire uno sviluppo qualitativo e transnazionale delle attività adottate.

La rilevazione sul campo è stata condotta tra settembre e dicembre del 2021, ed è stata realizzata dal raggruppamento temporaneo di imprese composto dal RTI IZI Spa – Disamis S.r.l. su incarico dell'AN Erasmus+ Inapp. Per far conoscere i contenuti e l'avvio dell'indagine la stessa società ha inoltre attivato un Numero verde in una pagina web del Programma Erasmus+ ambito istruzione e formazione professionale.

Con riferimento alla modalità di somministrazione, sono state previste due tecniche di indagine rivolte agli attori coinvolti nella rilevazione:

- somministrazione di questionari semi strutturati con tecnica CAPI, per rilevare gli effetti dei cambiamenti introdotti a seguito dell'ottenimento della Carta della Mobilità e l'analisi degli ostacoli alla predisposizione dei mutamenti qualitativi e organizzativi nonché di implementazione della strategia di internazionalizzazione;
- realizzazione di focus group per ricreare il vissuto esperienziale delle organizzazioni e riprodurre tutta la gamma dei possibili giudizi, opinioni e temi trattati, rappresentando al contempo una occasione di scambio e confronto sulle diverse esperienze e valori acquisiti dall'esperienza quali titolari della Carta.

La popolazione di riferimento è costituita da 53 organismi possessori della Carta della Mobilità VET; pertanto, considerata la ridotta numerosità del panel, non è stata prevista alcuna particolare strategia campionaria, dovendo concentrare l'attenzione sull'universo di riferimento. Considerate le finalità conoscitive dell'indagine, nella rilevazione si è scelto di coinvolgere i referenti delle attività progettuali piuttosto che altre figure seppur rilevanti; scelta funzionale all'esigenza di raccogliere informazioni e approfondimenti operativi in quanto attori privilegiati del/i processo/i di cambiamento che le organizzazioni e i loro progetti di mobilità hanno realizzato. Sebbene in forma mediata, quest'ultimi finanziati e realizzati negli anni a valle dell'ottenimento della Carta, sono stati anch'essi oggetto di riflessioni e considerazioni funzionali agli scopi di approfondimento della rilevazione per comprendere, in una visione olistica del fenomeno, se i cambiamenti e le modifiche apportate nelle prassi

operative e organizzative avessero effettivamente contribuito al miglioramento qualitativo dei percorsi di mobilità transnazionale così come richiesto dal dispositivo europeo. Le anagrafiche delle unità campionarie sono state fornite dall'Agenzia nazionale (estratte dal database dei progetti).

Dal punto di vista metodologico le interviste sono state effettuate da esperti intervistatori della società aggiudicataria, attraverso video interviste con tecnica CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) in modalità video da remoto. Tale tecnica si basa sulla somministrazione *face to face* di un questionario semi-strutturato finalizzato a raccogliere informazioni approfondite su un dato tema. Si tratta di una tecnica che viene utilizzata per interviste finalizzate ad indagare in profondità fenomeni qualitativi complessi, consentendo l'indiscusso vantaggio di basarsi sull'interazione reale, *face to face* tra intervistatore e intervistato. Tale modalità inoltre consente di ridurre significativamente la possibilità di imprecisioni nella compilazione del questionario, poiché il rispondente può rivolgersi all'intervistatore in qualsiasi momento.

Un ruolo strategicamente rilevante è ricoperto dalla struttura di traccia di intervista che è stata utilizzata nel corso delle attività di campo. La traccia appositamente elaborata anche con il contributo del gruppo di lavoro dell'AN Erasmus+ Inapp, è stata strutturata su domande qualitative aperte a cui sono state associate anche specifiche domande chiuse con rating di giudizio per consentire elaborazioni statistiche e raffronto tra le principali risultanze dell'indagine.

La traccia di intervista è stata appositamente strutturata per indagare gli effetti sugli organismi possessori della Carta e non sul singolo progetto realizzato, l'attenzione è stata prevalentemente rivolta a comprendere il processo di miglioramento conseguito dalle organizzazioni dal momento dell'ottenimento della Carta.

Il questionario è stato articolato in cinque aree che afferiscono ai processi dei macro ambiti indagati attraverso le interviste:

- informazioni sull'organismo e sull'interlocutore – per inquadrare l'ente e la rappresentatività dell'interlocutore;
- esiti della Carta sul processo di internazionalizzazione per indagare gli effetti della strategia di internazionalizzazione proposta dai singoli organismi;

- esiti della Carta sulla qualità della Mobilità – mira ad indagare su quali elementi qualitativi della gestione e realizzazione della mobilità la Carta ha influito positivamente;
- esiti della Carta sull'organizzazione – finalizzata ad individuare le principali ricadute a livello organizzativo;
- quadro di sintesi finale e suggerimenti – proposta di una sintesi finale sull'esperienza, aspettative sul nuovo Programma e suggerimenti per il futuro.

La scelta di approfondire ulteriormente aspetti rilevanti per l'indagine attraverso il ricorso alla tecnica dei focus group è stata funzionale all'esigenza di raccogliere informazioni e approfondimenti aggiuntivi rispetto alle dimensioni indagate nonché sottoporre a controllo empirico le ipotesi di ricerca.

I gruppi di discussione infatti consentono di alimentare una comunità di pratica tra gli organismi partecipanti e, attraverso il confronto delle esperienze e delle opinioni, permettono non solo di far emergere i principali elementi di quanto sperimentato nei processi di cambiamento e innovazione messi in atto, ma consentono anche di mettere a fattor comune le esperienze di ciascuno, capitalizzare i differenti punti di vista e le eventuali criticità, facilitare e condividere le sperimentazioni più avanzate.

La principale caratteristica di un focus group sta proprio nell'interazione che si crea tra i partecipanti, che producono idee in misura assai maggiore rispetto all'intervista singola sia a livello di quantità, che di qualità dell'approfondimento, permettendo, attraverso il confronto delle opinioni e della dinamica di gruppo, di fare emergere i principali elementi del consenso sulla base di pareri comuni.

Tale tecnica consente, inoltre, di favorire una maggiore interazione tra organismi promotori così da riprodurre tutta la gamma dei possibili giudizi, opinioni e idee sussistenti la tematica considerata, favorendo allo stesso tempo confronto, approfondimento e scambio delle esperienze.

Per favorire la miglior partecipazione e interazione tra partecipanti, la composizione dei gruppi ha previsto un numero limitato di organismi partecipanti, nonché una particolare attenzione alla sua composizione. Complessivamente sono stati realizzati undici focus group.

Essendo il gruppo la fonte primaria di informazioni, è stata opportunamente valutata la possibile combinazione dei partecipanti, le principali variabili che sono state considerate hanno prevalentemente riguardato: le tipologie dei promotori (istituti di istruzione superiore, centri di formazione, imprese, enti locali e altre tipologie), l'area geografica in cui operano, il numero di mobilità gestite e realizzate, la portata finanziaria dei progetti, la fase progettuale delle attività (progetti conclusi o ancora in corso), l'anno di ottenimento della Carta della Mobilità. Tali variabili, applicate in maniera critica, hanno avuto la finalità di trovare un giusto equilibrio tra omogeneità ed eterogeneità interna al gruppo, in modo da facilitare la partecipazione di tutti, favorire la dinamicità della discussione e far emergere affinità e posizioni differenti.

Sul lato operativo e per evidenti ragioni legate alla pandemia, anche i focus group sono stati realizzati da remoto e videoregistrati, condotti da un facilitatore seguendo la traccia di conduzione appositamente elaborata dal gruppo di ricerca e condivisa con l'Agenzia.

I focus group realizzati nel contesto del progetto di indagine vertono sugli stessi macro ambiti precedentemente affrontati nelle interviste semi-strutturate e l'impostazione seguita è stata quella di porre un tema generale scaturito e individuato anche dall'analisi dei risultati delle interviste per poi affrontare questioni specifiche, favorire lo scambio di esperienze, condividere soluzioni adottate per risolvere criticità. Inoltre, nel corso dell'indagine, è stato aggiunto un approfondimento relativo al miglioramento dei processi organizzativi.

Attraverso l'insieme delle attività di indagine sin qui descritte, è stato possibile rilevare elementi che più di altri sono apparsi di supporto, di accompagnamento e di sperimentazione al disegno organico di miglioramento qualitativo e di implementazione della strategia di internazionalizzazione che i titolari possessori della Carta della Mobilità hanno realizzato negli anni.

2.1 Il campo di indagine

Negli anni di attuazione del Programma, le strategie di crescita e di cambiamento che i promotori di Erasmus+ VET hanno adottato per proporre uno sviluppo qualitativo delle attività progettuali hanno significativamente

inciso sul successo della mobilità transnazionali e in tale panorama sono infatti emerse alcune peculiarità che più di altre hanno caratterizzato l'ampio scenario delle opportunità offerte a *learners* e staff nell'ambito della formazione professionale.

In questa logica la Carta della Mobilità può essere considerata un'esperienza pilota di sperimentazione che ha inteso mettere a sintesi la valorizzazione dell'offerta di mobilità di qualità agendo sulla prospettiva transnazionale delle organizzazioni.

È indubbio che nel contesto del Programma, conoscere e valorizzare le esperienze conseguite dai possessori della Carta della Mobilità, rappresenta un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi più ampi di miglioramento e modernizzazione dei sistemi educativi e formativi che la Commissione intende perseguire.

Con la Carta della Mobilità VET la Commissione ha inteso promuovere e sostenere le organizzazioni che dimostrano una consolidata esperienza nelle attività di mobilità e intendono investire e sviluppare le loro strategie di internazionalizzazione.

La presente indagine, pertanto, si focalizza su questo specifico segmento di promotori e sulle relative esperienze progettuali realizzate in ambito VET a seguito dell'acquisizione della Carta della Mobilità. In conformità a quelli che sono gli obiettivi strategici individuati dalla Commissione, l'analisi attiene a due ambiti tematici di indagine: la qualità della mobilità e i processi di internazionalizzazione. A questi si è ritenuto importante aggiungerne un terzo relativo all'organizzazione, quale tassello imprescindibile per generare quel processo di modernizzazione e cambiamento che la Carta della Mobilità ha inteso promuovere. Questi ambiti di analisi, molto interconnessi tra loro, rappresentano infatti i filoni strategici su cui la Commissione ha investito per la massimizzazione degli esiti qualitativi per i partecipanti (*learners* e staff) e per l'organizzazione.

Prendendo le mosse dalle considerazioni finora fatte, la valenza dello studio è quella di un approfondimento conoscitivo di tutte le esperienze fino a oggi

realizzate per capitalizzare il valore aggiunto che hanno generato nella mobilità transnazionale. Dalle dinamiche operative e dalle scelte strategiche agite da questo specifico segmento sarà possibile costruire un quadro articolato degli esiti dell'applicazione della Carta della Mobilità, riferito alle rielaborazioni progettuali e organizzative e alle ricadute in termini di processi di innovazione, modernizzazione e internazionalizzazione. Attraverso l'analisi delle informazioni raccolte, si è inteso altresì mettere in luce come sono state interpretate da ciascuno, secondo le proprie specificità e caratteristiche, le strategie di internazionalizzazione e le nuove pratiche più performanti. Individuare i processi virtuosi messi in atto in questo primo ciclo di esperienza, rappresenta inoltre una base conoscitiva da condividere fra tutti gli attori della Carta della Mobilità, mettendo a sistema esperienze di qualità e favorendo la cooperazione tra gli organismi.

Il coinvolgimento di tutta la comunità dei possessori di Carta rappresenta il punto di partenza per la raccolta del materiale e il traguardo nella presentazione degli esiti dei processi di cambiamento che ha interessato ciascuna organizzazione. L'interesse non è rivolto esclusivamente alla raccolta e alla sistematizzazione delle informazioni, ma anche a far emergere quelle comunità di pratiche che hanno interessato i processi organizzativi, lo sviluppo di network europei, i rapporti con il contesto sociale e occupazionale locale. Il processo di miglioramento progressivo dei promotori titolari della Carta contribuisce a pensare tale azione non come un'iniziativa autonoma ma come parte di una strategia globale di ciascuna organizzazione, con una prospettiva a lungo termine e una reale integrazione della mobilità transnazionale nelle attività ordinarie.

Sul versante dei progetti elaborati e assegnati successivamente alla fase di riconoscimento, quelli dove sperimentare i processi di innovazione e cambiamento che avrebbero dovuto avviare la spinta propulsiva verso azioni di miglioramento della offerta di mobilità, l'attenzione dell'analisi si è focalizzata sulle pratiche messe in campo tra le quali: livelli di efficacia ed efficienza, nuovi dispositivi introdotti, capacità gestionale, valorizzazione delle opportunità formative transnazionali, analisi dei problemi e introduzione di correttivi, risultati raggiunti.

L'indagine qualitativa realizzata ha inteso indagare in chiave esplorativa e conoscitiva come sono stati interpretati e affrontati i cambiamenti da parte dei diversi attori del network progettuale: dalla strategia di internazionalizzazione, al potenziamento dello studio delle lingue nei percorsi di istruzione e formazione, al riconoscimento delle esperienze e delle qualifiche, al monitoraggio e valutazione, al mercato occupazionale, alle reti con i partner stranieri, fino alla sostenibilità nel tempo.

I risultati dell'indagine intendono offrire una mappa cognitiva 'collettiva' volta a delineare una visione integrata del cambiamento introdotto dal dispositivo nel panorama dei progetti di mobilità transnazionale, evidenziando altresì le differenze nelle percezioni di ciascun promotore in relazione alle proprie specificità di appartenenza, dimensionale, socio-geografiche e per tipologia (scuola, centro di formazione, ente locale ecc.)

Gli esiti dell'indagine, sebbene riguardino un arco temporale di attuazione abbastanza ristretto (2015-2019) e un numero di organismi anch'esso abbastanza contenuto (53 promotori accreditati fino al 2019), intendono mettere a valore la significatività e la rilevanza dell'operato di quella che potremmo definire una élite formativa, seppur contestualizzata nel più vasto panorama della mobilità europea in ambito VET.

Capitalizzare questo primo ciclo di esperienza, assume inoltre una particolare valenza anche al fine di un possibile maggior investimento in termini di esperienze, intelligenze e pratiche nella attuale Programmazione 2021-2027 del Programma Erasmus+.

2.2 Il panel di indagine

Complessivamente le rilevazioni hanno riguardato i 53 organismi titolari di Carta VET. Tenuto conto delle esigenze conoscitive dell'indagine, l'intervista è stata svolta con i referenti delle attività progettuali.

La tabella 2.1 che segue riporta il dettaglio degli organismi coinvolti nel corso dell'indagine e l'anno di ottenimento della Carta.

Tabella 2.1 Panel di indagine distribuito per tipologia di organismo (val. %)

Progetto	Anno	Organismo
2015-1-IT01-KA109-004878	2015	Scuola Centrale Formazione Associazione SCF
2015-1-IT01-KA109-004879	2015	Educazione all'Europa
2015-1-IT01-KA109-004884	2015	Consorzio Scuola Comunità Impresa
2015-1-IT01-KA109-004883	2015	Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane SCARL
2015-1-IT01-KA109-004896	2015	Apro Formazione SCARL
2015-1-IT01-KA109-004886	2015	Istituto tecnico economico e tecnologico L.E.V. Pasini
2015-1-IT01-KA109-004888	2015	Accademia europea di Firenze
2015-1-IT01-KA109-004873	2015	IIS Einstein-Nebbia
2015-1-IT01-KA109-004871	2015	Istituto di Istruzione Superiore Pietro Scalcerle
2015-1-IT01-KA109-004882	2015	Euroform RFS
2015-1-IT01-KA109-004887	2015	Ce.S.F.Or. Centro Studi Formazione Orientamento
2015-1-IT01-KA109-004902	2015	Essenia UETP – University and Enterprise Training Partnership S.r.l.
2015-1-IT01-KA109-004889	2015	I.S.I.S.S. G.B. Cerletti
2015-1-IT01-KA109-004890	2015	I.I.S. Tito Sarrocchi
2015-1-IT01-KA109-004901	2015	Istituto Tecnico Economico Enrico Tosi
2015-1-IT01-KA109-004881	2015	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Buontalenti – Cappellini – Orlando
2016-1-IT01-KA109-005610	2016	Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della Provincia di Como
2016-1-IT01-KA109-005605	2016	Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione Luigi Carnacina
2016-1-IT01-KA109-005625	2016	Istituto Tecnico Commerciale Statale F. Scarpellini
2016-1-IT01-KA109-005624	2016	Fondazione Centro Produttività Veneto
2016-1-IT01-KA109-005604	2016	Ente Acli Istruzione Professionale Piemonte
2016-1-IT01-KA109-005609	2016	Liceo Classico, Musicale e Coreutico D. A. Azuni
2016-1-IT01-KA109-005627	2016	Liceo Ginnasio Statale G. B. Brocchi
2016-1-IT01-KA109-005611	2016	Uniser Soc. Coop. Onlus
2016-1-IT01-KA109-005607	2016	Roma Capitale
2016-1-IT01-KA109-005619	2016	Ist. di Istruzione Superiore J.F. Kennedy
2016-1-IT01-KA109-005616	2016	ETS Volontarimini – Associazione per lo sviluppo del volontariato della provincia di Rimini ODV
2016-1-IT01-KA109-005617	2016	Associazione italiana persone down Onlus
2016-1-IT01-KA109-005615	2016	Provincia Autonoma di Trento
2017-1-IT01-KA109-006261	2017	MISTRAL Società Cooperativa Sociale Onlus

2017-1-IT01-KA109-006266	2017	Consorzio degli Istituti Professionali
2017-1-IT01-KA109-006260	2017	I.I.S. Levi-Ponti
2017-1-IT01-KA109-006262	2017	I.I.S. Vespucci-Colombo
2017-1-IT01-KA109-006265	2017	Fondazione Lepido Rocco
2017-1-IT01-KA109-006267	2017	Regione Molise
2017-1-IT01-KA109-006263	2017	Provincia di Campobasso
2017-1-IT01-KA109-006270	2017	Istituto d'istruzione Superiore T. Catullo
2018-1-IT01-KA109-006919	2018	Società Cooperativa Sociale Ferrante Aporti
2018-1-IT01-KA109-006909	2018	Provincia di Reggio Emilia
2018-1-IT01-KA109-006920	2018	Istituto tecnico statale economico e tecnologico F. Palizzi di Vasto
2018-1-IT01-KA109-006906	2018	Cooperativa sociale Kara Bukowski
2018-1-IT01-KA109-006908	2018	ITSCG J. Sansovino
2018-1-IT01-KA109-006907	2018	Scuola Costruzioni Vicenza Andrea Palladio
2018-1-IT01-KA109-006912	2018	Enac Ente Nazionale Canossiano
2019-1-IT01-KA109-007870	2019	Federazione Centro nazionale Opere salesiane Formazione Aggiornamento Professionale
2019-1-IT01-KA109-007879	2019	Associazione Emiliano-Romagnola di Centri Autonomi di Formazione Professionale – A.E.C.A.
2019-1-IT01-KA109-007872	2019	I.I.S. G. Baruffi
2019-1-IT01-KA109-007869	2019	IIS Cassata Gattapone
2019-1-IT01-KA109-007871	2019	Istituto Tecnico Commerciale G. Piovene
2019-1-IT01-KA109-007875	2019	Istituto professionale di stato per i servizi alberghieri della ristorazione e turistici
2019-1-IT01-KA109-007873	2019	Provincia di Grosseto
2019-1-IT01-KA109-007878	2019	Provincia di Ascoli Piceno
2019-1-IT01-KA109-007874	2019	Arezzo Innovazione Fondazione di Partecipazione

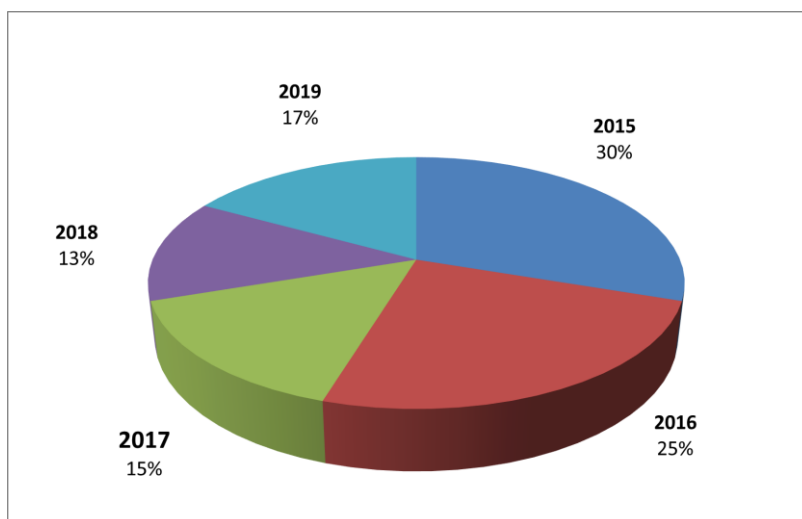
Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Il panel di indagine presenta un ampio livello di conoscenza sul tema della mobilità, come evidenzia il grafico 2.1, da cui risulta che il 55% degli enti ha conseguito il dispositivo nel corso delle prime due annualità (2015 e 2016) e pertanto attualmente è in possesso di un bagaglio significativo di esperienza maturato successivamente al riconoscimento, diversamente da coloro che hanno acquisito la Carta nell'anno 2019.

Negli anni successivi si è registrata una leggera flessione degli organismi che hanno conseguito la Carta, infatti, nel 2017 e nel 2018 le percentuali si

attestano rispettivamente al 15% e al 13%, per poi risalire leggermente nell'ultimo anno di partecipazione all'invito della Commissione segnando il 17%. La flessione del numero di riconoscimenti nel corso degli anni è probabilmente determinata dalla riduzione dei potenziali candidati con i requisiti necessari per la partecipazione alla selezione, ovvero ai limiti riscontrati nelle strategie di internazionalizzazione. È possibile, pertanto, ipotizzare che gli organismi che non avevano superato la selezione nelle annualità precedenti, abbiano avuto modo di ripresentare la candidatura nella *call* dell'ultimo anno, migliorando le loro strategie di internazionalizzazione.

Grafico 2.1 Panel di indagine distribuito per annualità di assegnazione della Carta (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Tipologia degli Organismi proponenti

La tipologia degli organismi proponenti (*applicant/coordinator*) (tabella 2.2) nelle annualità considerate risulta del tutto coerente con l'ambito VET, essendo costituita *in primis* dagli Istituti scolastici e dagli organismi di formazione professionale che, nell'insieme, rappresentano il 70% del campione.

Sebbene in percentuale segnatamente inferiore, non è trascurabile il dato degli enti pubblici pari al 13%, presenza che risulta rilevante se si considera la

specificità dell'ambito di intervento e la diversa mission di queste istituzioni, rappresentate rispettivamente da una Regione, cinque Province e una Amministrazione Comunale. Rilevante risulta anche la valenza inclusiva che la Carta ha facilitato, infatti, sono presenti Onlus e cooperative sociali nella misura dell'11%. Inoltre, si registra la partecipazione di altre tipologie di organismi quali centri di servizi, strutture di consulenza e fondazioni che complessivamente rappresentano il 6%.

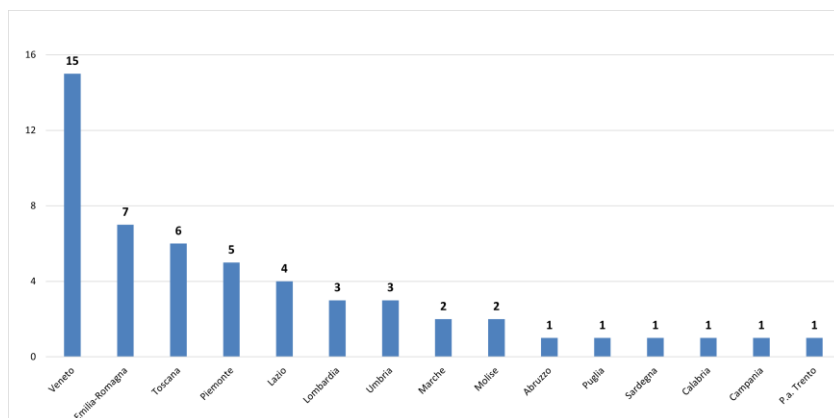
Tabella 2.2 Panel di indagine distribuito per tipologia di organismo (val. %)

Tipologia organismo	N.	%
Istituto d'istruzione superiore	21	40%
Ente di formazione	16	30%
Ente pubblico	7	13%
Cooperativa/Associazione Onlus	6	11%
Centro servizi/consulenza	3	6%
Totale enti	53	100%

Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Relativamente alla distribuzione territoriale (grafico 2.2) le regioni coinvolte sono complessivamente 15 con una maggiore concentrazione di organismi accreditati nel Nord Italia. La più rappresentata è il Veneto con 15 *applicant*, seguita dall'Emilia Romagna con 7, la Toscana con 7 e il Piemonte con 5. Le regioni meridionali, seppur presenti, segnano una qualche difficoltà, dettata probabilmente dalla mancanza dei requisiti per la partecipazione all'Avviso.

Grafico 2.2 Panel di indagine distribuito per regione di appartenenza (v.a.)

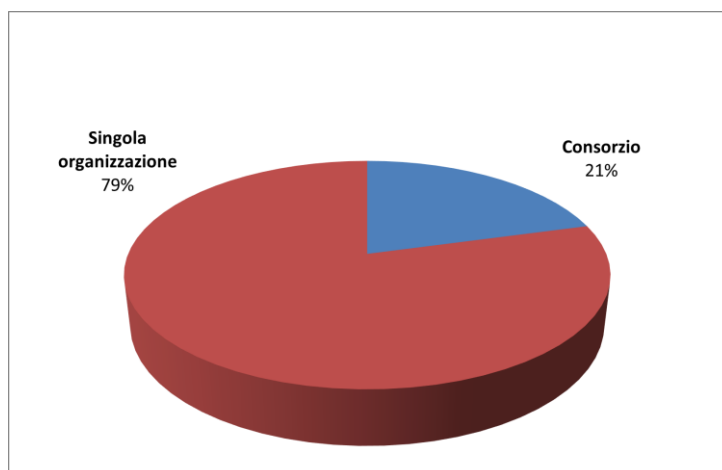


Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Tipologia di candidatura

Per quanto riguarda le due modalità organizzative possibili per la candidatura (grafico 2.3), su 53 organismi che hanno ottenuto il riconoscimento della Carta della Mobilità, ben 42 sono singole VET Organization (79%), mentre 11 sono i Consorzi (21%).

Grafico 2.3 Panel di indagine distribuito per tipologia di candidatura (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

3. La Carta della Mobilità VET e il processo di internazionalizzazione

3.1 La strategia di internazionalizzazione

In Erasmus+ le opportunità per il mondo dell'Istruzione e della Formazione Professionale intendono migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi e delle prassi del settore in tutta Europa, perseguendo gli obiettivi di:

- migliorare le competenze professionali degli individui;
- ampliare le conoscenze e la comprensione delle politiche e delle pratiche nazionali;
- rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- favorire la modernizzazione e internazionalizzazione delle istituzioni educative e formative;
- promuovere attività di mobilità.

Tra gli obiettivi generali del Programma vi è quindi quello di promuovere l'internazionalizzazione degli enti di istruzione e formazione attraverso azioni di progettazione internazionale e di mobilità individuale di studenti e staff all'estero, presso altri Paesi partecipanti al Programma o presso Paesi partner, consentendo, al contempo, di accogliere studenti e personale provenienti dall'estero.

A tal scopo, per gli enti e/o consorzi di enti candidati a ricevere la Carta della Mobilità, lo sviluppo di una strategia di Internazionalizzazione ha rappresentato un criterio di valutazione che ne ha determinato la selezione e il conseguente riconoscimento della Carta.

Ma cosa si intende per strategia di internazionalizzazione, che cosa veniva richiesto di pianificare per la durata di un ciclo di programmazione agli aspiranti possessori di Carta della Mobilità, cosa dovevano essere in grado di progettare e come. Di seguito si forniscono alcuni esempi utili a comprendere attraverso quali azioni veniva valutata la strategia di internazionalizzazione proposta dai candidati ai quali veniva richiesto di sviluppare approcci internazionali nella propria organizzazione, mediante:

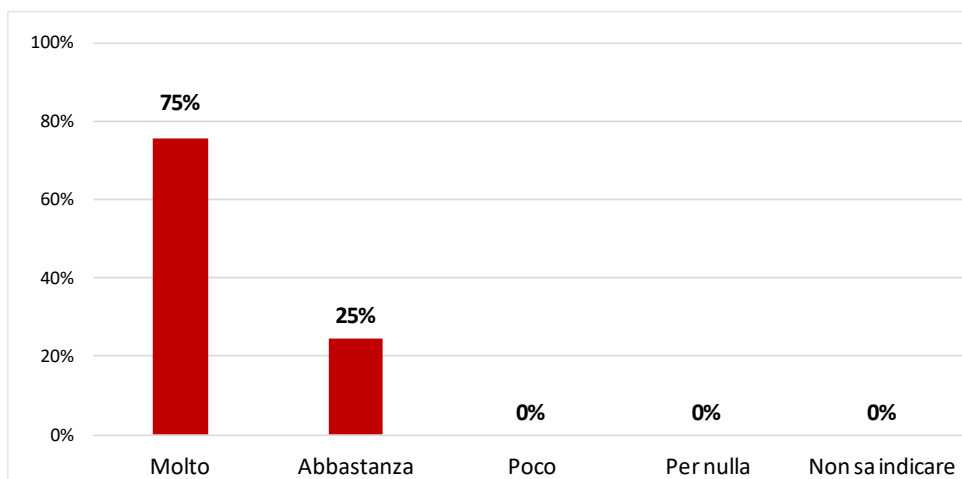
- la creazione di reti con gli enti di altri Paesi (es: costruzione e progressivo allargamento di partenariati stabili con cui costruire progetti di sviluppo della propria offerta formativa di lungo termine);
- la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere (attivazione di percorsi di apprendimento delle lingue straniere in grado di offrire competenze linguistiche specifiche nel settore professionale di riferimento; impiego di docenti madrelingua; aumento delle ore di insegnamento delle lingue straniere);
- l'adozione di una prospettiva che vada oltre gli approcci nazionali VET (capacità di proporre un'offerta formativa in ambito VET che integri la mobilità e consenta un reale riconoscimento delle competenze acquisite in altri contesti nazionali);
- la proposta di una strategia a lungo termine per lo sviluppo delle attività di mobilità transnazionale (capacità di sviluppare percorsi formativi integrati da esperienze di mobilità in modo continuativo e stabile favorendo il riconoscimento dei crediti acquisiti);
- l'elaborazione di programmi di studio pertinenti con la domanda futura di competenze del mercato del lavoro attraverso la loro integrazione nella propria strategia istituzionale;
- l'offerta di una mobilità in entrata e in uscita dei discenti e del personale organicamente integrata e ove possibile legata ai programmi di studio;
- lo sviluppo di piani di studio quinquennali realistici alla luce dell'esperienza maturata nei precedenti progetti di mobilità transnazionale VET;
- l'adesione a reti transnazionali tematiche focalizzate su settori di interesse comune che si espletino in attività di cooperazione aggiuntive rispetto al Programma Erasmus+;
- la condivisione di buone pratiche di internazionalizzazione sviluppate da altri enti europei partecipanti al Programma.

Di seguito sarà pertanto illustrato in che modo le iniziative finanziate ai possessori della Carta della Mobilità abbiano aiutato gli organismi a sviluppare una strategia di internazionalizzazione europea, quali aspetti abbiano maggiormente caratterizzato detta strategia e a quali esiti abbia condotto.

3.2 Efficacia nell'incoraggiare lo sviluppo di strategie di internazionalizzazione

La capacità della Carta della Mobilità VET di favorire e incoraggiare le organizzazioni nello sviluppo di una strategia di internazionalizzazione europea è stata giudicata in maniera ampiamente positiva. Come risulta dal grafico che segue (grafico 3.1), infatti il 75% degli enti intervistati attribuisce alla Carta un ruolo molto significativo per lo sviluppo della propria strategia, mentre il restante 25% ha giudicato tale contributo come abbastanza significativo.

Grafico 3.1 Opinioni sulla misura in cui la Carta della Mobilità VET ha incoraggiato l'organismo a sviluppare una propria strategia di internazionalizzazione (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

La Carta è considerata uno strumento in grado di favorire la pianificazione delle attività consentendo agli organismi una progettazione pluriennale anziché limitata alla durata del ciclo di vita di un progetto e quindi più sistematica, con una visione e un respiro temporale più ampi e consentendo la capitalizzazione e la messa a sistema dei risultati via via conseguiti, siano essi positivi che negativi con la possibilità di correggere il tiro e dare vita a prassi di maggiore successo.

Dall'analisi trasversale delle considerazioni raccolte attraverso l'indagine qualitativa condotta sui beneficiari possessori di Carta, emergono sei macro ambiti di benefici attribuiti proprio al possesso della Carta della Mobilità.

1. Progettare in continuità

Uno degli esiti di sicuro apprezzamento della Carta della Mobilità è la possibilità che offre di pianificare le attività su un arco temporale pluriennale. Prima della Carta e al di fuori della Carta, l'attività assumeva e assume ancora oggi, un carattere poco più che annuale. Essendo legata allo sviluppo di un singolo progetto era vincolata alla durata ammissibile di questo, finito il quale si rendeva necessario ripartire con una nuova candidatura sottoposta a valutazione e pertanto soggetta ad un'alea che non consentiva una programmazione strutturata. Con la Carta sia la programmazione che le relazioni con i partner hanno la possibilità di diventare stabili e continue, ed è proprio la stabilità ad aver favorito la sedimentazione di una mentalità più orientata all'internazionalizzazione all'interno delle organizzazioni partecipanti. Tale processo ha consentito di ampliare la strategia di internazionalizzazione attraverso lo sviluppo di nuove progettualità e, in alcuni casi, ha promosso la creazione di consorzi e partenariati con istituti e organismi VET di altri Paesi europei.

2. Rendere ordinario il processo di internazionalizzazione

Per molte organizzazioni, come auspicato, il processo di internazionalizzazione è diventato parte integrante dei propri processi formativi; la Carta ha favorito un cambio di paradigma che porta gli enti da una dimensione esclusivamente locale ad una sempre più internazionale. Come dichiarato da uno dei beneficiari intervistati "La Carta ci ha spinto a organizzare in maniera strutturata tutte le attività di mobilità, sia per gli allievi che per lo staff." Per gli

organismi con una consolidata esperienza nel campo della mobilità, la Carta ha permesso di formalizzare, consolidare e mettere a valore una lunga tradizione nell'ambito dell'internazionalizzazione.

3. Stabilizzare le opportunità e i rapporti

La Carta ha permesso di inserire in modo più stabile i percorsi di mobilità europea VET all'interno dell'offerta formativa degli organismi possessori di Carta; ciò ha rappresentato un'opportunità importante per i ragazzi del territorio di riferimento, che diventa ordinaria e non più straordinaria. È stato osservato, inoltre, che la stabilizzazione rende più efficiente la programmazione delle attività, delle risorse, della promozione, delle procedure di reclutamento e selezione. La stabilità, pertanto, si ripercuote positivamente anche sulla rete dei contatti e, più in generale, nei rapporti con i territori interessati in quanto "la continuità nei percorsi genera conoscenza e fiducia".

4. Consolidare le reti di partenariato

Rispetto ai network costituiti per sostenere una proposta pluriennale sulla base della quale è stata concessa la Carta, è stato osservato che il possesso di questa ha avuto un duplice effetto: da una parte ha favorito la ricerca e il contatto con nuovi partner, molti intervistati hanno dichiarato "veniamo contattati periodicamente da potenziali partner esteri per partecipare a nuove progettualità"; dall'altro lato, ha portato ad un rafforzamento di reti già esistenti rendendo anche più agevole e fluida l'attività proprio perché basata su una prassi consolidata. Interessante osservare che in termini di contenuto, la Carta ha favorito lo sviluppo di network specialistici e di network di filiera tra organizzazioni di diversa natura.

5. Consolidare il ruolo degli enti sul territorio

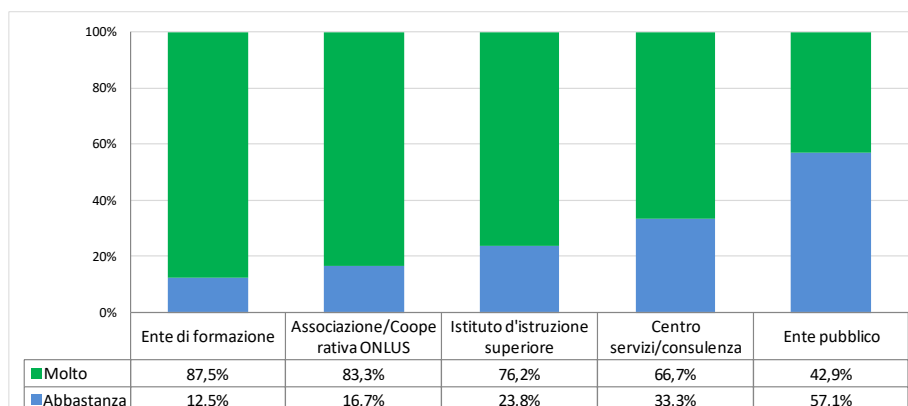
La gestione di progetti di mobilità in qualità di ente proponente ha consentito agli Organismi di consolidare il proprio ruolo all'interno del territorio di riferimento e di proporsi presso le aziende e gli enti ospitanti con maggiore rappresentatività. Lo strumento della Carta VET ha permesso di ampliare e diversificare l'offerta coinvolgendo studenti, docenti e staff. Parallelamente si è registrato un innalzamento della consapevolezza dell'importanza di aprire il territorio all'estero favorendone l'internazionalizzazione.

6. Rafforzare l'organizzazione al suo interno

La Carta ha favorito anche un miglioramento organizzativo interno; gli enti si sono meglio strutturati per poter far fronte in modo più efficace ed efficiente alle attività internazionali, sviluppando, formalizzando e implementando una propria strategia di internazionalizzazione. In tal senso, la Carta ha rappresentato una sorta di Label di qualità che ha favorito l'aggiornamento e adeguamento agli standard internazionali dei formatori, dello staff e del management dell'organizzazione. Sono stati segnalati effetti positivi anche sul lato della motivazione e dell'approccio all'internazionalizzazione; come dichiarato nel corso di una delle interviste condotte "L'ottenimento della Carta della Mobilità è stata vissuta come un onore e un grande risultato. Ha inciso soprattutto sulla motivazione, in quanto è stato percepito dallo staff coinvolto come un riconoscimento delle attività svolte nel corso degli anni che ne avevano preceduto l'ottenimento". Significativo è stato anche l'innalzamento delle competenze linguistiche dello staff, che ha dato un'ulteriore spinta all'attuazione della strategia di implementazione.

Il grafico 3.2 che segue riporta il dato disaggregato per tipologia di organismo; da esso emerge che la Carta è risultata particolarmente efficace nello sviluppare una propria strategia di internazionalizzazione per gli enti di formazione, le associazioni e gli istituti d'istruzione superiore, mentre più contenuto è stato l'effetto per gli enti pubblici. Tuttavia, il 100% delle risposte, anche disaggregate per tipologia di ente, si sono concentrate su "Molto efficace" e "Abbastanza efficace", escludendo i giudizi di minore apprezzamento.

Grafico 3.2 Opinioni sulla misura in cui la Carta della Mobilità VET ha incoraggiato l'organismo a sviluppare una propria strategia di internazionalizzazione. Dato disaggregato per tipologia di organismo (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

3.3 Elementi implementati a seguito della strategia di internazionalizzazione

Prima di proseguire con l'analisi, occorre sottolineare che per alcuni degli enti intervistati, 16 su 53 per la precisione, l'ottenimento della Carta è particolarmente recente (essendo stata loro assegnata nel 2018 e nel 2019); di conseguenza per costoro non è stato possibile identificare miglioramenti concreti derivanti dalla Carta in quanto i relativi progetti hanno risentito in modo significativo degli effetti dell'emergenza pandemica dovuta al Covid-19.

Nel paragrafo che segue sono state riportate le valutazioni espresse dal panel degli intervistati in merito a due aspetti: i fattori che ritengono siano migliorati grazie alla Carta rispetto a prima di possederla e il valore aggiunto che attribuiscono alla Carta della Mobilità rispetto alle pratiche nazionali.

Aspetti migliorati rispetto al periodo precedente il riconoscimento della Carta

Per quanto riguarda gli aspetti che risultano implementati/migliorati rispetto alla situazione precedente l'ottenimento della Carta della Mobilità VET, sono raggruppabili in tre aree tematiche:

- Implementazione della rete e degli ambiti di intervento – Un dato di grande impatto rilevato attraverso le interviste è l'ampliamento delle reti di partenariato. Infatti, rispetto al passato, oggi le reti risultano essere più ampie e solide e hanno contribuito allo sviluppo di nuove progettualità (non solo in ambito VET) di conseguenza hanno favorito un'implementazione maggiore della dimensione internazionale. Ciò è stato conseguito sia attraverso l'adesione dei possessori di Carta a reti europee preesistenti, sia attraverso la costituzione di nuove reti dalla *mission* più ampia rispetto all'ambito VET, sia allargando la propria rete di partenariato VET con imprese, centri di formazioni ed enti pubblici che operano sui territori dei partner.
- La mobilità parte integrante del percorso curricolare – Tra gli istituti di istruzione superiore, un particolare aspetto segnalato riguarda il ruolo che ha assunto la mobilità come parte integrante del percorso curricolare, ad esempio attraverso l'integrazione della mobilità nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) in aggiunta ai percorsi di alternanza Scuola-Lavoro che si svolgono in ambito locale, cosa questa che ha aumentato l'attrattività della scuola da parte di studenti e genitori.
- Approccio sistematizzato all'internazionalizzazione – La strategia di internazionalizzazione si è maggiormente strutturata e formalizzata. A seguito della Carta, gli enti hanno costituito *team* specifici e individuato figure di riferimento all'interno dell'organico. Sono stati introdotti strumenti di pianificazione e controllo che hanno permesso di valutarne l'andamento in itinere e di introdurre progressivi elementi di miglioramento.

Il valore aggiunto della Carta della Mobilità rispetto alle pratiche nazionali

Rispetto agli approcci nazionali, l'esperienza svolta nel quadro della Carta della Mobilità ha portato ad un rafforzamento delle strutture in termini di:

- Immagine e credibilità: la Carta ha rafforzato l'immagine e la credibilità dei possessori, sia a livello locale che internazionale in quanto riconosciuti come gestori di progetti di qualità. La Carta VET conferisce certamente dinamicità all'immagine dell'organismo nel panorama locale proiettandolo in una dimensione europea. Tale credibilità ha favorito una maggiore interazione a livello istituzionale che ha portato alla stipula di convenzioni e accordi anche con istituzioni pubbliche. Uno degli enti intervistati ha infatti affermato "Non siamo l'unica scuola che organizza interventi di mobilità. La Carta però ci conferisce un passo in più. Il possesso della Carta è diventato un elemento di attrazione per il nostro bacino di utenza".
- Riconoscimento dell'apprendimento: è migliorato il riconoscimento dei risultati di apprendimento acquisiti attraverso la mobilità all'estero. In precedenza, il sistema della formazione professionale nazionale non era disponibile a riconoscere le attività di *training* realizzate all'estero oggi invece questo è possibile. La Carta ha consentito una Programmazione di lungo respiro che ha permesso di stipulare accordi con la parte istituzionale che certifica i risultati raggiunti in termini di formazione. In tale ambito da segnalare l'esperienza della Scuola Centrale Formazione che ha stipulato specifiche convenzioni e protocolli di intesa con alcune Regioni (tra cui Marche, Puglia, Veneto, Lombardia) per certificare i risultati raggiunti proprio grazie all'esperienza transnazionale promossa attraverso la Carta della Mobilità.
- Rafforzamento delle relazioni tra istituti e delle relazioni con il territorio: la Carta della Mobilità ha contribuito a rafforzare (in particolare nei consorzi) le reti relazionali tra gli istituti. Inoltre, ha contribuito a rafforzare il legame con il territorio e a favorire l'attivazione di collaborazioni con i diversi attori che operano in ambito VET (centri di formazione professionale, imprese, attori locali ed enti pubblici). A tal proposito si richiama una delle dichiarazioni raccolte in sede di intervista "Le aziende del territorio accolgono facilmente i nostri ragazzi e ci chiedono alla fine del percorso se abbiamo ragazzi con determinati profili. C'è una maggiore attenzione e

riconoscimento a livello di sistema in entrata (fase di orientamento) e in uscita con le aziende e il mercato del lavoro. La nostra realtà è piccola, siamo una scuola di campagna in un contesto socioeconomico medio basso”. Questo riconoscimento è importante per il territorio e anche per le imprese, sia in Italia che all’estero, dove spesso i ragazzi vengono chiamati a lavorare al termine del ciclo di studi.

- Miglioramento strategico negli istituti: la Carta ha favorito un rafforzamento della progettazione di lungo periodo degli istituti (PTOF). L’esperienza ha supportato i piani di miglioramento delle scuole sui seguenti ambiti: l’innovazione metodologica, didattica, orientamento in uscita (alternanza scuola e lavoro), nuove tecnologie, sostenibilità ambientale, inclusione, accompagnamento al lavoro e alla vita attiva. Tutti gli istituti hanno riconosciuto l’importanza di avere procedure codificate nei tempi e nei modi e di rispettarle puntualmente sia all’interno dell’istituto, sia nel consorzio, sia nei confronti dei partner europei. Si è sviluppato in maniera significativa e più solida tutto quanto attiene ai PCTO (Percorsi per Competenze Trasversali e l’Orientamento), decisamente arricchito dalla mobilità transnazionale.
- Maggiore stimolo alla mobilità: in generale gli enti hanno evidenziato un forte avvicinamento alla mobilità; l’esperienza ha creato un effetto volano sia tra gli allievi sia tra lo staff per cui chi rientra dalla mobilità incoraggia gli altri a partire. Lo staff a vari livelli professionali ha migliorato le competenze linguistiche e rafforzato la motivazione e la disponibilità a lavorare su progetti e attività internazionali. Ciò ha contribuito a migliorare le competenze dello staff dell’intera organizzazione con ricadute estremamente positive sull’efficacia ed efficienza delle proprie performance.

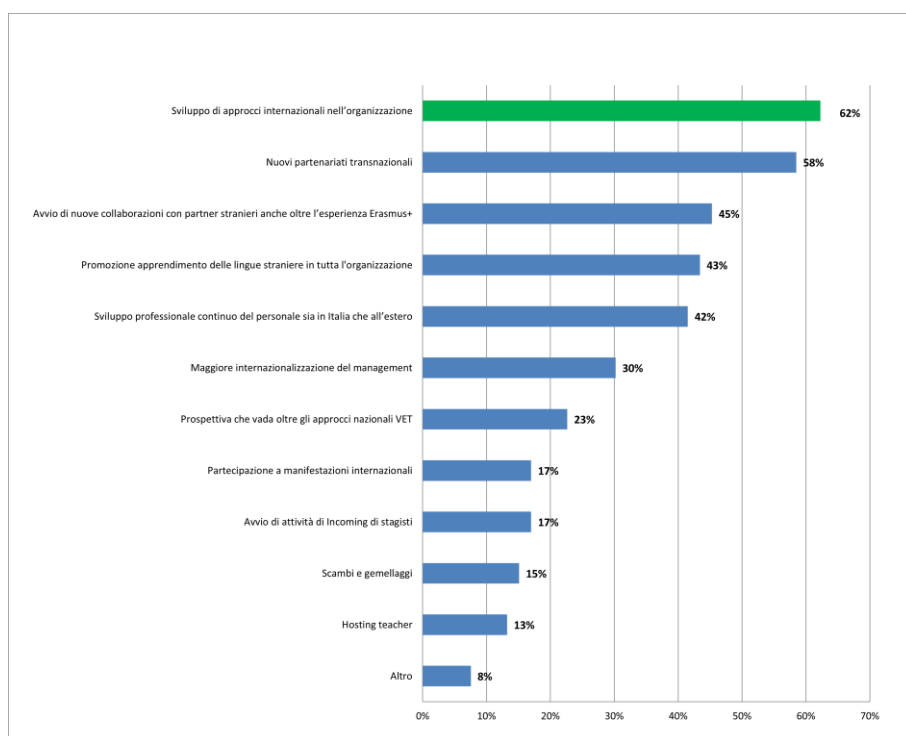
3.4 Ricadute positive ed elementi vincenti delle strategie

Ricadute positive

Gran parte delle considerazioni emerse in precedenza trovano conferma nell’individuazione di elementi/componenti in cui sono state ravvisate ricadute positive a seguito dell’ottenimento della Carta.

In termini generali, nel 62% dei casi, la Carta ha portato allo sviluppo di approcci internazionali nell'organizzazione spesso affiancata dall'avvio di nuove collaborazioni con partner stranieri (58%) e dalla partecipazione a circuiti di mobilità di elevata qualità internazionale. L'organizzazione si è aperta alla progettazione europea e a progetti di partenariato strategici internazionali (grafico 3.3).

Grafico 3.3 Opinioni sugli aspetti su cui sono state registrate le maggiori ricadute positive (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Articolando in dettaglio il dato illustrato in modo aggregato dal grafico e raggruppando le risposte per tipologia di organismo emergono alcune specificità degne di nota.

Per gli *istituti d'istruzione superiore* il potenziamento delle conoscenze delle lingue straniere (81%) ha rappresentato il principale impatto sia rispetto agli studenti che ai docenti. Tra i docenti è emersa una maggiore partecipazione alle attività volte all'internazionalizzazione (48%) sia in qualità di accompagnatori sia come destinatari della mobilità dello staff. Rispetto ai ragazzi, la lingua è diventata elemento professionalizzante pienamente riconosciuto. Lo sviluppo di nuovi partenariati (48%) ha favorito la possibilità di allargare le opportunità offerte ai ragazzi e ha consentito di sviluppare un approccio all'internazionalizzazione più ampio (48%) e in grado di favorire lo sviluppo di nuove iniziative (*gemellaggi, attività di incoming, hosting teacher, job shadowing*).

Per gli *enti di formazione* gli effetti sono relativi ad un miglioramento nell'approccio all'internazionalizzazione (69%) facilitato, in alcuni casi, dalla definizione puntuale di una strategia di riferimento. In particolare, tra gli enti che vantano un'esperienza maggiore nell'ambito della Carta, un effetto significativo è dato dalla progressiva creazione di reti con partner internazionali (50%) e locali che ha portato allo sviluppo di sinergie che vanno oltre il Programma Erasmus+.

Tutte le *cooperative/associazioni* hanno segnalato positive ricadute in termini di nuovi partenariati che hanno portato allo sviluppo di nuove collaborazioni anche oltre l'esperienza Erasmus (83%). Per le associazioni impegnate fortemente sull'inclusione, la stabilità data dalla Carta ha favorito la progettazione di interventi rilevanti ed efficaci per partecipanti con minori opportunità.

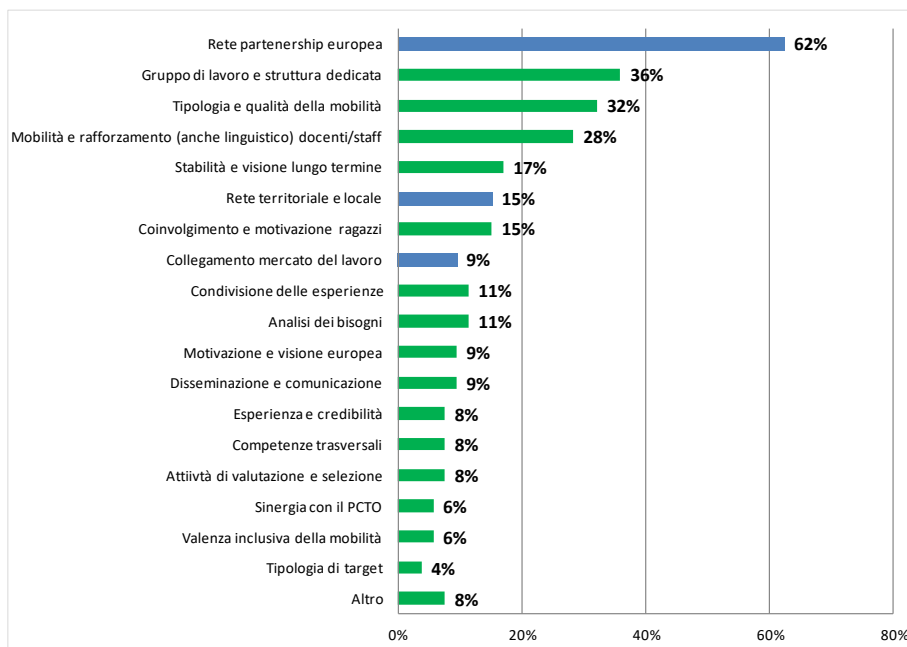
In generale le principali ricadute segnalate dagli enti pubblici riguardano lo sviluppo di approcci internazionali (86%) accompagnati anche da un rafforzamento delle competenze del management (57%) e lo sviluppo di nuovi partenariati transnazionali (71%).

Infine, per i *centri servizi/consulenza*, nel 100% dei casi la ricaduta è costituita nello sviluppo di approcci internazionali nell'organizzazione.

Elementi vincenti

Il grafico che segue (grafico 3.4) riporta una sintesi dei principali elementi considerati vincenti per l'efficacia della strategia di internazionalizzazione.

Grafico 3.4 Opinioni sugli elementi considerati vincenti della propria strategia di internazionalizzazione (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Dall'analisi dei dati emerge quanto segue:

- il 62% degli intervistati ha individuato come elemento di successo della strategia la rete di partenariato esistente; in particolare è stata evidenziata la presenza di partenariati ormai consolidati, stabili e funzionali a livello internazionale; analogamente, nel 15% dei casi, viene segnalata come ulteriore elemento di forza la presenza di un network locale e territoriale stabile che coinvolge istituti scolastici, enti e imprese;

- il 36% ha segnalato come elemento di successo il poter contare su un gruppo di lavoro con competenze ed esperienze consolidate nella progettazione e gestione della mobilità e la presenza di una struttura dedicata all'internazionalizzazione;
- un ruolo importante (in particolare tra gli istituti) è dato dall'aver esteso la mobilità ai docenti in quanto ha portato ad un miglioramento complessivo delle competenze sia linguistiche che operative e trasversali;
- in termini di contenuti, è giudicata positivamente la tipologia e qualità dell'offerta formativa che presenta standard qualitativi alti e misure di accompagnamento efficaci. Rispetto ai contenuti sono stati giudicati positivamente l'attivazione di corsi per l'ottenimento delle certificazioni linguistiche rivolti anche ai docenti e, più in generale, le attività di mobilità rivolte ai docenti;
- tra gli altri principali elementi segnalati rientrano aspetti legati alla capacità di mobilitare il territorio e la popolazione quali: il coinvolgimento e la motivazione degli studenti (19%) e il collegamento con il mercato del lavoro (11%).

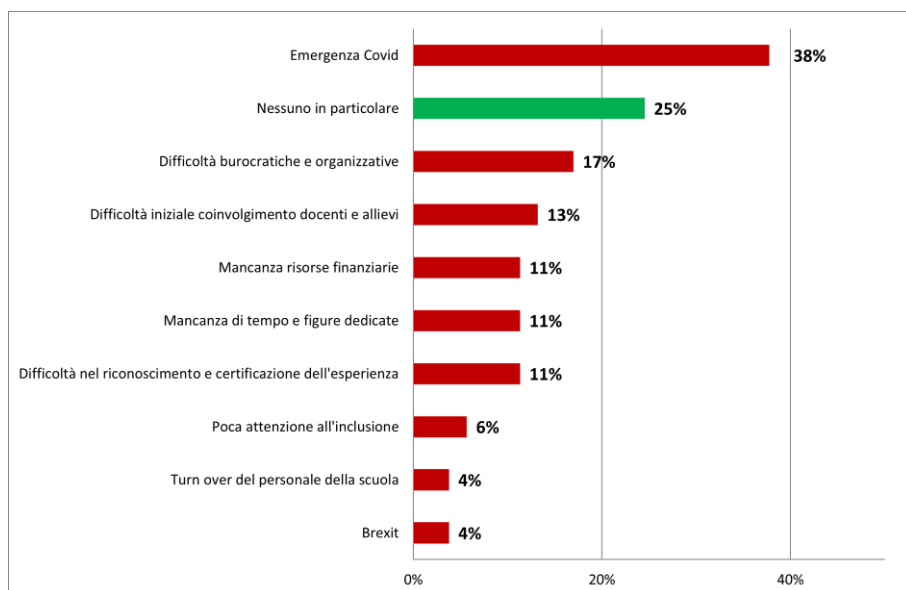
Un altro elemento importante di successo, emerso nel corso dell'indagine ha riguardato il fatto che grazie al possesso della Carta le organizzazioni si sono potute impegnare a sviluppare anche i progetti di mobilità *incoming*, agendo come enti ospitanti. A titolo di esempio, il caso della regione Molise che prima della pandemia registrava ogni anno circa 40/50 studenti provenienti da altri Paesi, mentre nel 2021, dopo tre anni di possesso della Carta, e nonostante le difficoltà determinate del periodo pandemico registra 550 studenti provenienti da associazioni estere che ospitano a loro volta i ragazzi molisani.

Criticità

Passando alle criticità denunciate, in generale le varie strategie di internazionalizzazione adottate dagli intervistati hanno complessivamente funzionato. Degno di nota il dato secondo cui un quarto dei rispondenti non ha segnalato significative criticità, mentre per il rimanente 75%, come mostra il grafico che segue (grafico 3.5), le criticità segnalate sono riconducibili ad una origine esterna, non imputabile né alla gestione né alla progettazione, tantomeno alle caratteristiche strutturali del Programma Erasmus+.

Analizzando nel dettaglio le risposte di quel 75% dei rispondenti che ha dichiarato di aver riscontrato criticità, come anticipato si tratta di criticità collegate a fattori esterni fra le quali troviamo gli effetti della Pandemia da Covid-19 (38%) che ha condizionato le attività nel corso dell'ultimo biennio, in particolare per gli enti che hanno ottenuto la Carta nel periodo 2018-2019 (16 possessori di Carta su 53). A tal proposito si rimanda al capitolo 6 in cui si analizza l'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sul Programma e sulle iniziative finanziate nel nostro Paese.

Grafico 3.5 Opinione sugli elementi considerati critici della propria strategia di internazionalizzazione (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

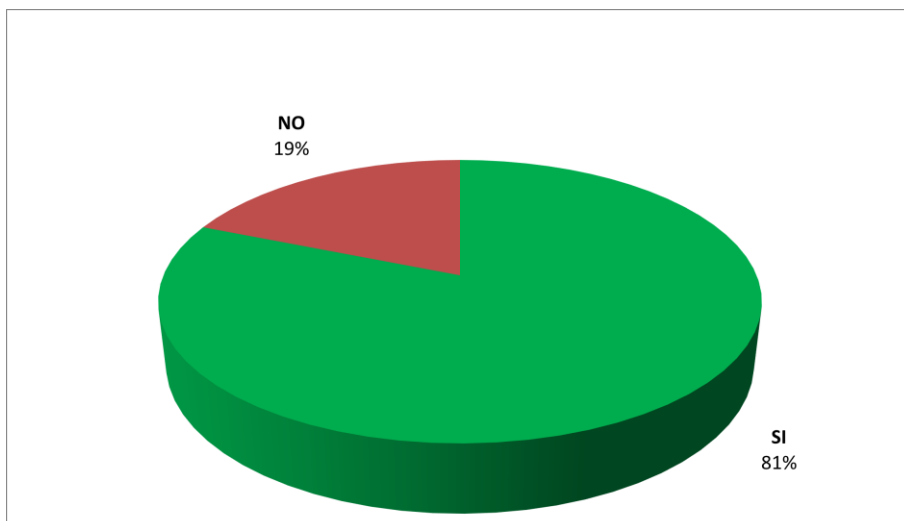
Le altre criticità segnalate raggruppate per tipologia di ente evidenziano:

- Istituti di istruzione superiore: tale tipologia di ente ritiene di partire “da una situazione di svantaggio rispetto alle agenzie formative in quanto a farsi carico dei progetti sono prevalentemente gli insegnanti che dovendo occuparsi dell’attività primaria cioè della didattica, si trovano a dover ritagliare il tempo da dedicare all’internazionalizzazione”, non avere personale dedicato a questa attività a loro parere li pone in maggiore affanno. Da parte degli Istituti si rileva, inoltre, la difficoltà a coinvolgere i docenti in particolare nella fase iniziale, fenomeno questo che è andato scemando progressivamente nel corso del tempo, sebbene permanga la difficoltà di conciliare le attività internazionali con l’attività didattica curricolare.
- Enti pubblici: è stata evidenziata la rigidità della macchina amministrativa. L’ente locale non è il soggetto più flessibile per l’implementazione di progetti di questo tipo ed emerge la necessità di snellire le procedure interne.
- Trasversalmente alle diverse tipologie di ente, una criticità che accomuna le organizzazioni di piccole dimensioni è rappresentata dal fattore tempo e dalla carenza di personale: la mancanza di tempo e di personale dedicato prioritariamente al coordinamento delle attività di internazionalizzazione può rappresentare un limite importante.

3.5 Ulteriori progetti di mobilità internazionale realizzati

Come si è visto, gli organismi possessori della Carta hanno maturato una consolidata esperienza nell’ambito dell’internazionalizzazione. L’81% degli enti (grafico 3.6) ha partecipato ad altri progetti di mobilità internazionale finanziati da altri interventi comunitari (programmi/iniziative).

Grafico 3.6 Dato sulla partecipazione a interventi e progetti di mobilità internazionale (val. %)



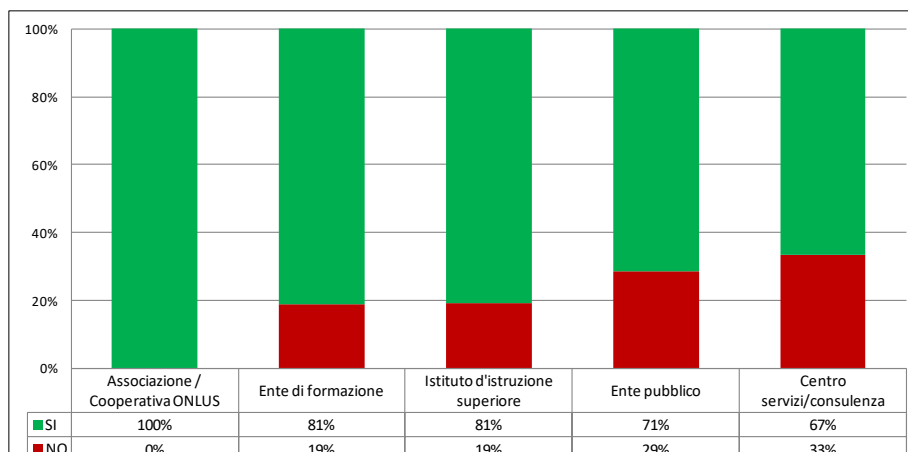
Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Mediamente sono stati attivati tra i 3 e i 5 progetti e sono stati in prevalenza finanziati nell'ambito dei PON o di altri fondi strutturali (FSE e FESR). Tra le esperienze segnalate rientrano:

- progetti finanziati nell'ambito di altre azioni del Programma Erasmus+ (in particolare progetti di Partenariato Strategico (Azione Chiave 2) e di progetti riconducibili all'Azione Chiave 3);
- progetti finanziati nell'ambito di altre iniziative comunitarie (Interreg, Europa per i Cittadini; Europa Creativa; COSME; MED, Your First Eures Job, Reactivate);
- progetti di natura internazionale (progetto Global Leader, Alleanza con l'Africa);
- progetti nazionali e locali (FAMI, Mobilità Verso l'Europa, Garanzia giovani).

Disaggregando il dato per tipologia di ente, emerge che la totalità delle associazioni/cooperative ha partecipato ad altri interventi e che l'81% degli Istituti ed enti di formazione ha avuto l'opportunità di partecipare ad altre iniziative finanziate anche transnazionali (grafico 3.7).

Grafico 3.7 Dato sulla partecipazione a interventi e progetti di mobilità internazionale, disaggregato per tipologia di ente (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Sulle iniziative promosse al di fuori della Mobilità Erasmus+, ma conseguenti il possesso della Carta della Mobilità, gli intervistati hanno segnalato alcuni specifici progetti in cui sono stati coinvolti, alcuni dei quali direttamente collegati all’esperienza della Carta della Mobilità nonché all’aumento della qualità complessiva delle esperienze fatte proprio grazie alla Carta. Nel dettaglio e a titolo esemplificativo si riportano i riferimenti di alcuni fra progetti concreti citati nel corso delle interviste:

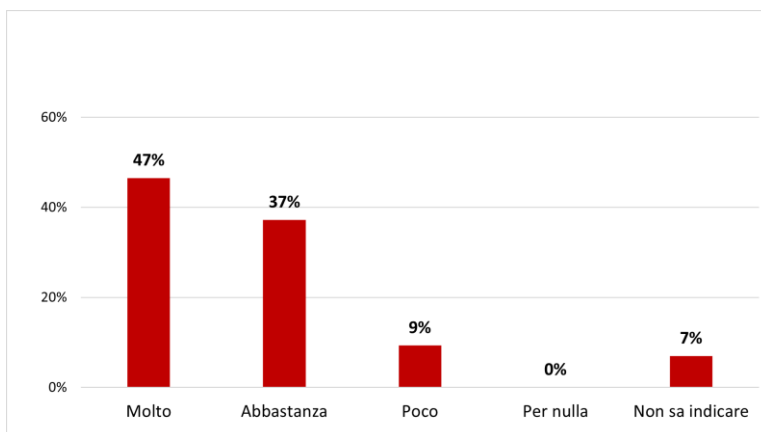
- Il progetto INTERVET (UNISER) che mira a creare opportunità di mobilità per l’apprendimento nei centri di formazione dei Balcani occidentali sia attraverso la mobilità degli studenti per tirocini formativi, sia promuovendo lo sviluppo delle competenze del personale scolastico per la futura organizzazione di progetti simili. “In tale ambito utilizziamo lo stesso modello di gestione e lo stesso approccio sistemico sviluppato con la Carta della Mobilità”;
- *REX VET From a rookie to an expert – International paths for VET staff* (ENAC) un progetto Erasmus+ KA2 con partner Finlandesi per promuovere le competenze internazionali dei docenti e mira a migliorare gli interventi di

mobilità e a promuovere opportunità per lo sviluppo professionale degli insegnanti dell'IFP;

- MaYFAir (Cesfor) – un progetto Erasmus+ KA2 – finalizzato a sviluppare e sperimentare un kit e un MOOC per i promotori della mobilità al fine di realizzare strategie di internazionalizzazione degli operatori VET. Il progetto permette il riconoscimento e la certificazione dei risultati di apprendimento all'interno di mobilità *WBL – Work Based Learning*;
- DIGITAL TOURISM – *Training and development perspectives* (Istituto F. Scarpellini) il progetto KA3 ERASMUS+ affronta il tema dello sviluppo digitale per l'industria del turismo quale elemento essenziale per ottenere vantaggi competitivi e per modellare l'offerta sulle esigenze del pubblico target;
- DB WAVE – *Don Bosco Web for a more Accessible and inclusive VET in Europe* (CNOS) il progetto KA3 ERASMUS+ mira a sviluppare le capacità tecniche e operative del personale chiave operante nell'IFP attraverso scambi tra pari di diverse nazionalità. Il progetto sta sperimentando una Carta della Mobilità europea quale riproposizione a livello europeo delle carte europee di livello nazionale già esistenti;
- WIFFI – *Workers In Forward For Inclusion* – progetto che mira a contribuire alla creazione di una società inclusiva, cercando di migliorare le pratiche inclusive dei professionisti europei che agiscono a beneficio dei giovani dai 14 ai 30 anni, organizzando otto periodi di mobilità presso quattro partner europei. Il fine ultimo è contribuire all'inclusione e integrazione di giovani di età diverse, fragili, svantaggiati, disabili o migranti.

Come sottolineato in più occasioni, la Carta ha rappresentato un'ulteriore spinta all'internazionalizzazione per enti che avevano comunque una consolidata esperienza in materia. In particolare, i dati evidenziano una forte correlazione positiva tra la Carta e lo sviluppo di queste ulteriori progettualità; nell'84% dei casi l'essere titolari della Carta ha certamente favorito (molto per il 47% e abbastanza per il 37%) lo sviluppo di queste ulteriori progettualità (grafico 3.8).

Grafico 3.8 Opinione sul contributo della Carta allo sviluppo di ulteriori progettualità (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Emerge chiaramente come tali progettualità siano state sviluppate anche grazie alla Carta della Mobilità. Sebbene gli enti fossero già fortemente attivi e orientati all'internazionalizzazione, la Carta ha svolto un importante ruolo di supporto. A conferma di tale giudizio gli enti hanno segnalato una serie di motivazioni alla base di questo risultato, che possono essere sintetizzate con le seguenti parole chiave: credibilità, stabilità, riconoscibilità ed effetto volano.

Rafforzamento della credibilità: la Carta è una garanzia di qualità che rafforza la credibilità, il prestigio e la visibilità degli enti, sia in ambito nazionale che internazionale. L'essere possessori della Carta ha spronato ad una maggiore partecipazione a progetti nazionali e internazionali. La Carta rappresenta un marchio di qualità che rende più attrattivi i beneficiari nei confronti di potenziali partner all'estero.

Stabilità dei partenariati: la Carta permette di mantenere collaborazioni costanti con i partner stranieri e questo rapporto consente di conoscere al meglio le reciproche competenze e caratteristiche e conseguentemente di individuare le opportunità maggiormente rilevanti. La stabilità della relazione

con i partner europei sul terreno della mobilità agevola la formulazione di nuove idee progettuali.

Riconoscibilità reciproca: tra gli enti possessori di Carta si è stabilita una reciproca riconoscibilità e una garanzia in termini di affidabilità e qualità. Ci sono diverse progettualità a livello europeo in cui essere titolari della Carta diventa requisito qualificante e rende più agevole la ricerca dei partner più adeguati. La Carta è diventato un asset nel curriculum delle organizzazioni partecipanti al Programma. La Carta ha, inoltre, offerto più di un'occasione di collaborazione su specifici progetti e con partenariati internazionali.

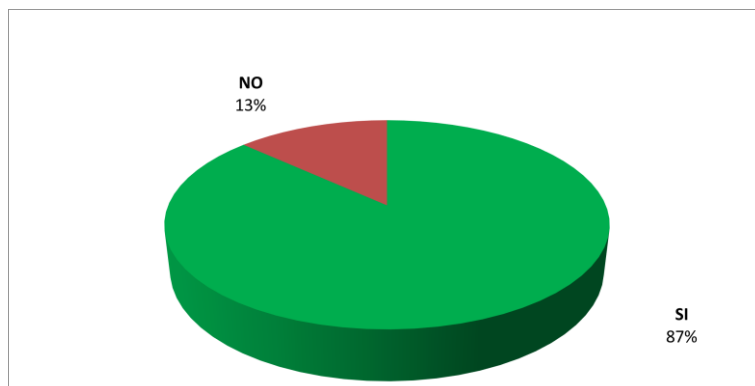
Effetto volano: le competenze acquisite hanno avuto positive ricadute sul territorio. Grazie all'esperienza maturata gli enti hanno supportato gli attori locali (in particolare le scuole) a promuovere ulteriori progetti di mobilità. Con la Carta si sono create connessioni tra gestori della mobilità e le istituzioni territoriali che si occupano di studenti e giovani in condizione di svantaggio.

In sintesi, la Carta della Mobilità ha favorito l'internazionalizzazione e l'internazionalizzazione ha prodotto nuove mobilità attraverso un circuito virtuoso che si autoalimenta.

3.6 Effetti sulla rete di partenariato e le reti europee

L'87% degli organismi possessori di Carta ha ampliato la propria rete di partenariato a seguito dell'ottenimento della Carta, come mostra il grafico che segue (grafico 3.9).

Grafico 3.9 Opinione sul contributo della Carta all'ampliamento della rete partenariale (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Tale ampliamento ha riguardato la quasi totalità (92%) degli enti che hanno ottenuto la Carta nel corso del primo triennio di attivazione (2015-2017).

In prevalenza la rete è stata ampliata verso i differenti attori che si occupano di mobilità internazionale quali: istituti di istruzione superiore, istituzioni, agenzie formative, istituti, centri di formazione ma anche Camere di Commercio italiane all'estero.

In generale l'ampliamento ha portato all'adesione a specifici network europei e alla collaborazione con nuovi paesi (anche a seguito della Brexit).

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano alcuni esempi concreti di reti europee a cui gli enti possessori di Carta hanno aderito, ampliando così le loro reti preesistenti, o creando nuove reti che sono state costituite *ad hoc* proprio per continuare a progettare insieme accrescendo il potenziale delle future attività di mobilità.

RETI EUROPEE interessate dal processo di internazionalizzazione dei possessori di Carta della Mobilità

EfVET – The European Forum of Technical and Vocational Education and Training è un network di istituti di formazione professionale che mira a migliorare l'offerta di Formazione Professionale a tutti i membri attraverso una rete attiva di attori chiave.

ENNE – European National Networks for Enhancement of VET è un progetto europeo che supporta la creazione di 5 reti nazionali composte da organizzazioni VET – Formazione e Educazione Professionale – nei 5 Paesi partner coinvolti: Italia, Bulgaria, Germania, Portogallo e Belgio. Questo progetto supporta il miglioramento della qualità e l'attrattiva delle organizzazioni VET con un focus specifico sulle opportunità di mobilità.

Xarxa FP è una rete di città che riunisce 38 città di 15 Paesi dell'UE che lavorano insieme sulla mobilità e l'innovazione dell'IFP. Insieme rappresentano più di 600 scuole di formazione professionale, inclusi più di 250.000 studenti di formazione professionale. La rete di città ha lo scopo di promuovere un'infrastruttura sostenibile tra le amministrazioni locali, le imprese e i centri di formazione professionale e di istruzione (IFP) al fine di sviluppare strategie comuni di mobilità per la formazione professionale in stretta collaborazione con i settori produttivi della città.

SERN – Sweden Emilia-Romagna Network è una delle principali reti transnazionali in Europa che promuove le relazioni tra Nord e Sud Europa e in particolare tra Svezia e Italia, dove le comunità italiane e svedesi e i loro cittadini sono fattori chiave del cambiamento verso una società più inclusiva, sostenibile e digitalizzata.

INNOTECS – International network of Technical schools è un'organizzazione internazionale per presidi e direttori di scuole tecniche, focalizzata principalmente sulla formazione professionale.

CHASE – Consortium of Hospitality & Accommodation Schools of Europe è una rete transnazionale di Istituti di Istruzione Professionale per la realizzazione di progetti di stage europei a lungo termine, avviata nel 1994 e comprendente 18 scuole europee. Fornisce dei punti fermi e agisce secondo una politica condivisa internazionalmente di obiettivi e metodi.

CPD – Conference on Project Development unisce centri di formazione professionale innovativi e attivi e istituzioni scientifiche nel settore delle costruzioni. Almeno due volte l'anno si riunisce in diverse sedi in Europa per scambiare pratiche e condividere sfide nella formazione per il settore edile.

EURORESO è un'associazione internazionale che raggruppa 66 partner di 30 Paesi che condividono idee progettuali; il filo conduttore è quello della Formazione Professionale e delle Politiche Attive del Lavoro e l'inclusione a 360 gradi.

EDSA – European Down Syndrome Association, coinvolge le associazioni che lavorano con le persone con sindrome di down.

La valenza di sistema

L'analisi delle evidenze raccolte consente di mettere in luce come la Carta abbia favorito azioni di sistema territoriali sul tema dell'internazionalizzazione. In particolare, emerge forte la capacità assunta dagli enti possessori di Carta di svolgere un importante ruolo di collegamento tra le reti di partenariato europeo (e le opportunità ad esse collegate) e le reti territoriali e locali (composte da imprese, enti pubblici, scuole e associazioni) aprendo i territori a realtà diverse da quelle del proprio contesto e favorendo la messa a sistema delle prassi sperimentate.

In tale ambito la Carta dimostra di aver favorito un impatto a livello di sistema territoriale, andando a promuovere una mobilità coerente con le esigenze e le specificità dei singoli contesti socioeconomici su cui interviene. La Carta consente pertanto di veicolare in modo stabile l'esperienza di mobilità all'estero in contesti non abitualmente coperti da questa opportunità. Tale elemento è particolarmente rappresentato dagli istituti d'istruzione superiore che operano in comuni più piccoli (es: Motta di Livenza, Foligno, Bassano del Grappa, Ceva) dove l'esperienza assicurata dalla Carta ha ricadute positive e dà un maggiore impulso all'idea di essere parte dell'Europa, facendo sentire sempre di più ai giovani di essere cittadini europei.

3.7 Le parole chiave

Abbiamo voluto fare un piccolo esperimento, sintetizzando in una *word cloud* le principali parole chiave estrapolate nel corso delle interviste, quando è stato affrontato il tema dell'internazionalizzazione.



È interessante notare che, se si escludono le parole: Carta, Mobilità, Internazionalizzazione/ Internazionale che sono naturalmente collegate al tema specifico trattato in questo capitolo, parlando della loro strategia di internazionalizzazione gli enti intervistati abbiano associato ad essa parole come: consolidare, esperienza, partenariato/partner, continuità, territorio, che richiamano l'importanza che per gli organismi beneficiari abbia avuto la Carta della Mobilità, soprattutto per consolidare l'esperienza di mobilità e la rete dei partner; per rendere la mobilità un'esperienza strutturale e stabile, parte integrante della propria offerta formativa; per aprire il territorio a realtà straniere con cui confrontarsi e apprendere.

4. La Carta della Mobilità VET e la Qualità della Mobilità

4.1 Il miglioramento qualitativo della Carta della Mobilità in ambito VET

I risultati emersi dall'indagine di campo condotta attraverso le interviste e i focus group orientati a conoscere e riconoscere il lavoro fatto dai titolari della Carta della Mobilità VET sul tema del miglioramento qualitativo della mobilità transnazionale, costituiscono la risultante delle diverse soluzioni migliorative che gli attori coinvolti hanno saputo mettere in campo nell'intero percorso progettuale, riconoscendo che l'effettiva attività di mobilità è solo una parte dell'intero processo, che è invece costituito da fasi altrettanto importanti, quali la preparazione, il supporto, il follow-up, il partenariato, il management ecc.

L'indagine ha tra i suoi obiettivi l'individuazione e la valorizzazione di nuovi approcci adottati, attraverso i quali gli enti beneficiari hanno interpretato la mobilità nella sua più ampia accezione, anche alla luce dei cambiamenti che hanno interessato fenomeni economici e sociali.

Rispetto al tema della Qualità, il riconoscimento della Carta costituisce per i titolari, un insieme di principi e di pratiche rilevanti per supportare i miglioramenti nella mobilità transnazionale e non un dettato di regole vincolanti a cui attenersi. In tal senso la qualità richiesta è riferita alla capacità, da parte degli organismi, di ottimizzare tutte le risorse impiegate, per la congruenza con le esigenze del mondo del lavoro in relazione alle figure professionali e alle relative competenze, per le caratteristiche pedagogiche che

rendono di eccellenza un'esperienza formativa di mobilità, per la capacità di facilitare e realizzare l'apprendimento in un altro Paese, per la scelta e le modalità di collaborazione con il partenariato transnazionale, per il coinvolgimento di altri soggetti rilevanti sul territorio quali imprese, consorzi, organizzazioni di categoria, per la predisposizione di forme di valutazione, per una pianificazione delle mobilità che sia più rispondente alle esigenze formative, per una partecipazione più inclusiva dei partecipanti, per la qualità del management di progetto, per le scelte organizzative più adeguate, per una buona capacità di comunicazione verso l'esterno ecc.

Le dimensioni sopracitate sono state pertanto oggetto dell'indagine qualitativa poiché importanti per la costruzione di "modelli di qualità" che devono intendersi come schemi concettuali rispondenti a obiettivi strategici di miglioramento continuo dei diversi elementi che entrano in relazione e si combinano in un progetto di mobilità. Ed è proprio la qualità di questi elementi che consente di realizzare esperienze di mobilità formativa efficaci ed efficienti sia per i *learners* che per lo staff.

Sebbene il panel di indagine presenti un ampio bagaglio di esperienza e di conoscenza nella mobilità transnazionale, certamente le specificità di ciascuno hanno svolto un ruolo non marginale nell'interpretazione della Carta della Mobilità, né si può trascurare il fatto che alcuni principi e azioni possano essere più rilevanti in determinate organizzazioni e meno in altre, che le realtà economiche e sociali in cui operano siano altrettanto importanti per la creazione di sinergie e integrazioni con gli stakeholder locali e che i tempi di attuazione del dispositivo non abbiano avuto per tutti la medesima durata.

L'indagine, condotta su questo piccolo e specifico segmento che nel vasto panorama degli organismi che beneficiano dei finanziamenti del Programma Erasmus+ si connota già in fase di valutazione per le sue caratteristiche di esperienza e di capacità operativa, è stata focalizzata su alcune dimensioni di analisi che per le loro caratteristiche fossero in grado di far conoscere quanto e in che modo i possessori di Carta siano o meno riusciti a:

- dimostrare un alto livello qualitativo nella gestione generale della mobilità, ivi comprese la struttura interna di gestione, le risorse umane e

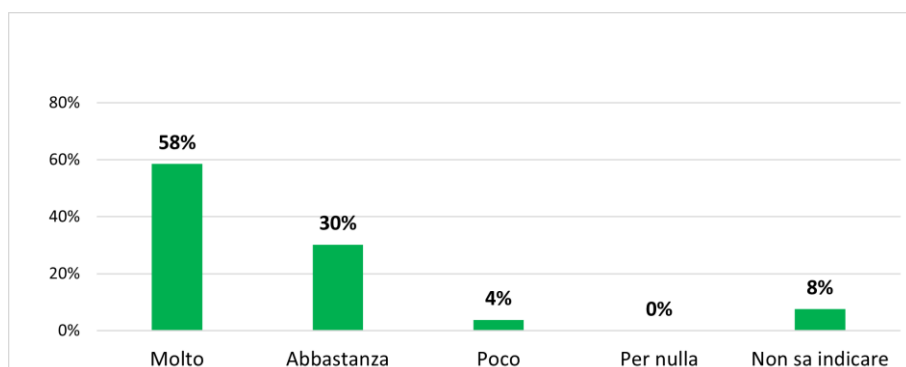
l'organizzazione della mobilità dalla preparazione fino al riconoscimento, alla diffusione e alla valutazione;

- dimostrare un impegno a lungo termine nei confronti del ciclo completo di organizzazione della mobilità;
- gestire la qualità, con particolare enfasi sulle risorse umane, le strutture sostenibili e la cooperazione e la comunicazione tra le organizzazioni partecipanti (identificare risorse *ad hoc* con specifiche funzioni, adottata una diversa struttura organizzativa che preveda attività e risorse dedicate, coinvolti organismi terzi del territorio con specifici compiti funzionali alla promozione e sviluppo della mobilità);
- sviluppare l'organizzazione e gestione della mobilità in modo chiaro e coerente con la natura complessiva e la qualità della strategia di internazionalizzazione europea (mostrare la coerenza di quanto pianificato rispetto alla propria offerta formativa, al proprio target di utenza e ai bisogni del territorio di riferimento);
- adottare adeguate misure di monitoraggio e valutazione periodiche interne all'ente in grado di migliorare nel tempo la qualità della gestione della mobilità;
- condividere le buone pratiche di gestione della mobilità di qualità sviluppate da altri organismi europei partecipanti al Programma;
- incrementare il livello di interazione con il territorio/contesto/settore di riferimento (rapporto e collaborazioni con amministrazioni locali, rappresentanze di categoria, imprese, stakeholders in generale);
- incrementare la capacità di analizzare i fabbisogni (e conseguentemente dare una risposta ai bisogni) del target dei partecipanti, del territorio/contesto/settore di riferimento;
- migliorare la capacità di collocare i tirocinanti nelle imprese;
- migliorare la capacità di accogliere tirocinanti stranieri nelle imprese del proprio territorio/contesto/settore di riferimento;
- dimostrare elementi specifici di miglioramento della qualità della mobilità.

4.2 Gli effetti sulla mobilità

In generale, si può affermare che l’impatto avuto dalla Carta sulla Qualità della Mobilità è positivo (grafico 4.1), infatti oltre la metà degli organismi, più precisamente il 58% degli intervistati, ha giudicato molto significativo il contributo della Carta nel favorire un miglioramento complessivo delle attività, mentre il 30% ha espresso un giudizio “Abbastanza positivo”, il rimanente 12% complessivamente comprende coloro che dichiarano di non essere in grado di esprimere alcun giudizio in merito (8%) e coloro che ritengono sia stato poco rilevante (4%).

Grafico 4.1 Opinione sul contributo al miglioramento della Qualità della Mobilità della Carta (val. %)

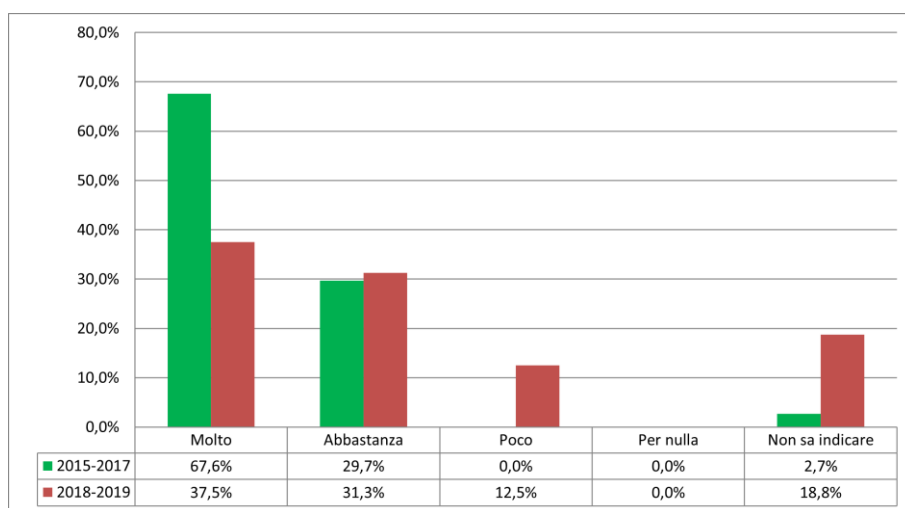


Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Se si considera che la chiamata dei progetti ha avuto un arco temporale di cinque annualità, il dato emerso è coerente con il fatto che tale miglioramento sia particolarmente segnalato tra gli organismi che hanno ottenuto la Carta già nel corso delle prime annualità (2015-2017) e che i giudizi più contenuti, invece, appartengano a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento nelle ultime annualità (grafico 4.2). Rispetto a questi ultimi, bisogna considerare due aspetti rilevanti, da un lato hanno avuto meno tempo a disposizione per capitalizzare le opportunità e gli effetti della Carta e dall’altro l’emergenza

Covid-19 ha ostacolato in generale le attività di mobilità incidendo conseguentemente sullo sviluppo e l'implementazione di procedure e modalità migliorative.

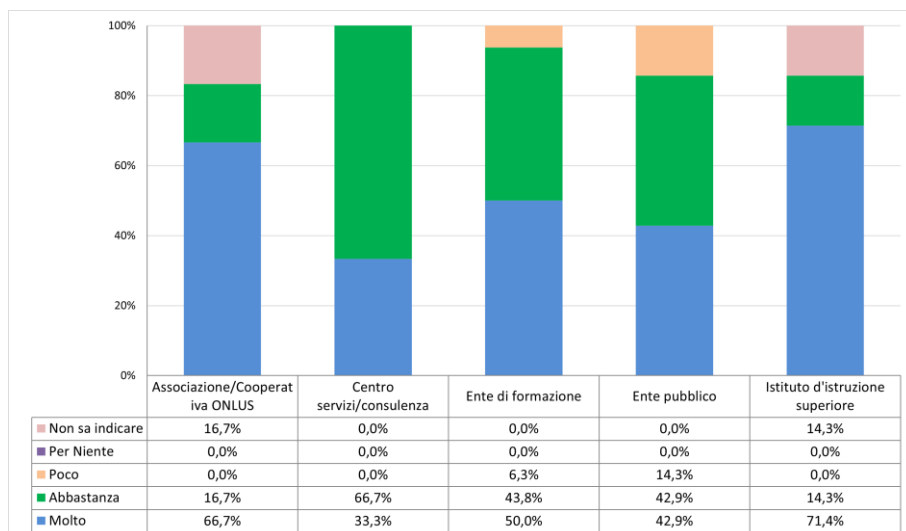
Grafico 4.2 Opinione sul contributo al miglioramento della Qualità della Mobilità della Carta, distribuzione per anno di attribuzione della Carta (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Proseguendo l'analisi rispetto alle tipologie di organismi, un maggiore impatto in termini di miglioramento della qualità è percepito tra gli istituti di istruzione superiore e tra le associazioni/cooperative Onlus per oltre il 65%, seguiti dagli enti di formazione con il 50% (grafico 4.3).

Grafico 4.3 Opinione sul contributo al miglioramento della Qualità della Mobilità della Carta, distribuzione per anno tipologia di organismo (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

In termini generali, il miglioramento della qualità è collegato a una serie diversificata di motivazioni che riguardano i seguenti aspetti.

- **Standardizzazione degli strumenti:** la reiterazione delle mobilità consente di tesaurizzare l'esperienza e apportare di anno in anno elementi migliorativi. La Carta della Mobilità ha permesso di standardizzare strumenti e procedure consentendo di velocizzare tutti i processi e accrescere la qualità dei principali elementi che caratterizzano la mobilità (didattica, progettazione, logistica ecc.). Sono stati anche predisposti e sperimentati strumenti che hanno favorito l'implementazione e la gestione delle diverse fasi della mobilità (strumenti di comunicazione, avvisi, procedure di selezione, preparazione, gestione, monitoraggio e valutazione, follow up).
- **Qualità dei piani formativi:** la Carta vincola ad avere determinati requisiti di qualità fornendo inoltre una certificazione riconoscibile delle procedure e allo stesso tempo rappresenta un incentivo a mantenere standard elevati.

- Gestione operativa della mobilità: sul piano gestionale i miglioramenti sono tangibili; gli enti sono più strutturati nelle gestioni di tutte le fasi della mobilità (dalla pianificazione alla selezione, dalla logistica al monitoraggio e valutazione). La continuità dei progetti ha permesso di predisporre specifici gruppi di lavoro/cabina di regia e inserire in organico figure professionali dedicate. Alcuni degli intervistati dichiarano che “... si registra una maggiore attenzione alla pianificazione della mobilità, un lavoro costante di revisione e digitalizzazione con un continuo miglioramento”.
- Il valore aggiunto europeo e lo scambio di pratiche: l'appartenenza a reti internazionali consolidate e di alto livello determina una riflessione costante su quali sono le pratiche più efficaci, contribuisce ad individuare quali sono i *gap* del sistema formativo e implica una forte integrazione con le realtà territoriali. Gli effetti di tale cooperazione permangono anche alla conclusione di ogni singolo progetto, determinando sviluppo di competenze nuove (in termini di progettazione, sviluppo e Programmazione) e producendo un impatto positivo a lungo termine che va a beneficio di una comunità ben più ampia del gruppo dei diretti partecipanti.
- Selezione di aziende adeguate: nel corso del tempo si sono sviluppati rapporti e collaborazione stabili con le aziende: “... riusciamo meglio a combinare le attività formative didattiche con gli stage aziendali”. La disponibilità di un rapporto costante con i partner internazionali consente di migliorare l'individuazione delle aziende più adeguate e di incrementare l'efficacia dell'intervento formativo: “... per la parte educativa le competenze tecniche sono importanti e si deve individuare l'azienda più adeguata a valorizzare l'esperienza”.

Alla luce delle considerazioni generali emerse nel corso dell'indagine di campo, di seguito viene riportato a sintesi, in che modo e come la Carta abbia favorito lo sviluppo di progetti di mobilità transnazionali di qualità agendo in particolare sui seguenti aspetti.

- Migliore matching – La Carta consente di lavorare su tempi medi più lunghi e favorisce una migliore e approfondita selezione (per caratteristiche e modalità di lavoro) delle aziende. La Carta permette di verificare la corrispondenza tra le caratteristiche dei singoli allievi e quello che l'azienda può offrire. Nel tempo, anche grazie alla Carta, molti enti hanno consolidato un forte collegamento con il modo dell'impresa;

- **Condivisione delle attività** – La gestione della mobilità è più condivisa con i partner che vengono coinvolti già nella fase iniziale di selezione. I partner partecipano successivamente alla valutazione dei risultati fornendo una relazione completa e articolata delle attività svolte e dei risultati raggiunti per ogni singolo tirocinante.
- **Rispetto degli standard di qualità** – La Carta richiede di operare con standard di qualità più elevati rispetto al passato (dal rafforzamento dei rapporti con le aziende alla definizione di procedure di valutazione; dalle attività di selezione più mirate alla fase di orientamento) e fornisce una certificazione riconoscibile all'esterno delle procedure. In tal senso, la Carta ha avuto un ruolo fondamentale anche nella scelta degli accompagnatori e coordinatori della mobilità.
- **Didattica e offerta formativa** – La mobilità è diventata parte integrante del curriculum formativo, tutte le attività di mobilità di breve periodo sono integrate nei percorsi formativi con diretti benefici sulla didattica e sulle competenze acquisite. La Carta ha permesso di adottare modalità innovative rispetto alla didattica.
- **Capacità organizzativa** – Sono migliorate le competenze dello staff in chiave internazionale e acquisite competenze organizzative e gestionali, frutto dell'esperienza e dello scambio di buone pratiche. Tali buone pratiche sono state acquisite in occasione della mobilità dello staff e hanno in particolare riguardato anche aspetti di natura gestionale.
- **Immagine e credibilità** – La Carta ha rafforzato l'immagine e la credibilità degli enti a livello locale e internazionale come gestori di progetti di qualità e ha conferito certamente dinamicità all'immagine degli organismi in ambito locale anche per la sua valenza internazionale. Tale credibilità ha favorito una maggiore interazione a livello istituzionale promuovendo la stipula di convenzioni e accordi con istituzioni pubbliche locali.

Un maggiore impatto in termini di miglioramento della qualità è percepito tra gli istituti di istruzione superiore e tra le associazioni/cooperative Onlus. Analizzando nel dettaglio le risposte raccolte, con riferimento alla tipologia di organismo, è possibile evidenziare alcune specificità che vengono descritte di seguito.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

Ambiti di miglioramento	Specifica
Inserimento/riconoscimento della mobilità nel PTOF e nel PCTO	Nei PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) ² gran parte degli istituti possessori di Carta dedicano ampio spazio al Programma Erasmus. Le esperienze di mobilità sono riconosciute come alternanza scuola lavoro nel PCTO ³ e, conseguentemente, ricevono un riconoscimento specifico in termini di competenze acquisite.
Coerenza delle mobilità con il percorso formativo e le specificità del territorio	La stabilità data dalla Carta ha permesso di definire, selezionare e individuare i partner e le aziende più adeguate e coerenti con i percorsi di studio dei ragazzi; rafforzando la coerenza tra l'esperienza svolta e i fabbisogni dei partecipanti. A livello di territorio la Carta ha favorito una forte integrazione con le realtà locali; sono stati sviluppati rapporti più stretti con associazioni di categoria e imprese e avviati percorsi di collaborazione stabili.
Atteggimento dei ragazzi	Nel tempo è progressivamente aumentato il numero di ragazzi interessati alla mobilità. È stato dai più parti segnalato un progressivo miglioramento nell'atteggiamento dei partecipanti che sono diventati più consapevoli e più pronti a valorizzare tale opportunità.

² Voluto dalla normativa Buona Scuola (legge n. 107 del 13 luglio 2015), il PTOF ha sostituito il vecchio POF (Piano dell'offerta formativa), punto di transizione dai vecchi programmi ministeriali, ma con orizzonti più ampi rispetto a quest'ultimo. "Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". Si tratta di un documento Programmatico e informativo fondamentale in ogni istituto. Al suo interno è riportata la strategia con cui l'istituto punta a perseguire fini educativi e formativi basandosi sulle proprie risorse, che siano esse umane, professionali, territoriali o economiche.

³ L'Alternanza Scuola Lavoro ha cambiato nome, lasciando il posto ai Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento (PCTO). Il nucleo fondamentale di questo modello di apprendimento è rimasto lo stesso: dare la possibilità agli studenti di rendere completo il percorso di studi vivendo una fase di formazione presso un'impresa o un ente territoriale. Il cambio di denominazione, però, porta con sé importanti modifiche dal punto di vista concettuale, si passa infatti da un'impostazione finalizzata a integrare l'apprendimento in aula con l'esperienza lavorativa e l'avvicinamento al mondo del lavoro, a un nuovo approccio basato su quelle competenze trasversali che permettono allo studente di raggiungere una maggiore consapevolezza sulle scelte inerenti al suo sviluppo personale.

Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli, si sviluppa una padronanza sociale ed emotiva tanto più importante di fronte alla velocità delle trasformazioni tecnologiche.

ENTI DI FORMAZIONE

Ambiti di miglioramento	Specifica
Gestione operativa	<p>Tra gli enti di formazione, il miglioramento prevalente è individuato nella gestione operativa della mobilità (logistica, sicurezza, accompagnamento degli alunni), frutto anche della standardizzazione dei processi e della conseguente velocizzazione dei tempi di realizzazione. I principali miglioramenti qualitativi sono individuati in tutte le fasi di implementazione (dalla pianificazione alla selezione, dalla logistica al monitoraggio e valutazione). Tra gli esempi specifici raccolti si citano:</p> <ul style="list-style-type: none">• allocazione di risorse umane dedicate o allestimento di un ufficio dedicato all'internazionalizzazione;• definizione di <i>agreement</i> che definiscono in modo puntuale i compiti di ospite e ospitante;• attenzione alla preparazione pre-partenza su differenti tematiche (interculturalità, auto imprenditorialità, lingue);• definizione e messa a sistema di procedure e strumenti (comunicazione, avviso, selezione, preparazione, gestione, monitoraggio e valutazione follow up).
Sistema di matching e valore aggiunto dell'esperienza	<p>Viene rafforzato il sistema di <i>matching</i> e si migliora la formazione dei ragazzi anche con percorsi mirati e tecnici. Grazie alla Carta è stato più facile realizzare un processo di matching mirato consentendo di lavorare su tempi medi più lunghi. Si riportano alcuni esempi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">• (SCF) Oggi riusciamo a valutare più approfonditamente le caratteristiche e le modalità di lavoro delle aziende, questo permette di verificare meglio la corrispondenza tra le caratteristiche dei singoli allievi e quello che l'azienda può offrire.• (Scuola Costruzioni Vicenza Andrea Palladio) "... ogni Paese partecipante ci ha dato la sua eccellenza nel campo edile e delle costruzioni: la Lituania e la Svezia nella parte del legno; la Germania ha forti specializzazioni sulle coperture (la parte dei tetti), hanno una professione specifica di esperto di coperture."• (Ce.S.F.Or) dichiara di "... aver arricchito le attività di

tirocinio rendendo possibili iniziative che prima non erano implementate specie nel settore delle tecnologie, si tratta di esperienze che hanno portato alla realizzazione di prodotti originali sviluppati dagli allievi in contesti lavorativi europei.”

ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE

Ambiti di miglioramento	Specifica
Rafforzamento in ottica di inclusione	<p>Tra le associazioni attivamente impegnate in progetti di inclusione di ragazzi con disabilità, la continuità data dalla Carta ha permesso di rafforzare i legami e assicurare rapporti continuativi con strutture ospitanti che, per caratteristiche e modalità operative, risultano in linea con i loro fabbisogni e le loro esigenze:</p> <ul style="list-style-type: none">• (Associazione Italiana Persone Down) La Carta ha permesso di consolidare il nostro rapporto con l'ente di Barcellona IN e Out che accoglie i nostri ragazzi. Abbiamo affinato i rapporti e i compiti e è migliorata la qualità complessiva e l'efficacia dell'esperienza.• (ETS Volontarimini – Associazione per lo sviluppo del volontariato) La proposta arriva a tutte le scuole con riferimento ai ragazzi con minori opportunità. Con alcuni istituti tecnico-professionali (alberghiero, elettronico ecc.) abbiamo rapporti continuativi. In collaborazione con i professori organizziamo percorsi di preparazione a questi programmi. Abbiamo dedicato molta attenzione alla crescita dei ragazzi dal punto di vista della autonomia e dell'<i>empowerment</i>.
La gestione del tirocinio	<p>Anche le associazioni segnalano un significativo miglioramento nella gestione dei tirocini. Tra gli aspetti segnalati rientrano sia quelli relativi ad un potenziamento dello staff e lo sviluppo di una rete di accompagnatori (prevalentemente giovani che hanno a loro volta partecipato in passato a progetti Erasmus+). Inoltre, viene segnalato un ampliamento degli strumenti di supporto (in particolare digitali) che hanno migliorato la gestione della mobilità, tra cui:</p>

- *Virtual Mentoring*, il sistema di monitoraggio online attivo 6 ore al giorno che permette ai ragazzi di avere sempre una persona pronta all'ascolto e alla risoluzione dei loro dubbi/problemi.
- Sviluppo di uno strumento di *ticketing* e gestione delle problematiche interne che viene utilizzato per gestire l'insorgere di problematiche durante le mobilità e coordinare i diversi team che lavorano al progetto.
- Creazione dell'Erasmus *Learner Journey*; un percorso e-learning per preparazione e accompagnamento partecipanti in mobilità.

ENTI PUBBLICI

Ambiti di miglioramento

Specifica

Rafforzamento interno e comunicazione

- Tra gli enti pubblici il miglioramento della qualità è fortemente collegato ad un rafforzamento delle competenze interne all'amministrazione. Tale rafforzamento riguarda sia competenze specifiche di progettazione e implementazione delle attività ma anche di gestione amministrativa e finanziaria. Viene evidenziato un salto di qualità in chiave strategica e in chiave operativa e l'affinamento delle procedure di coordinamento e gestione interna e internazionale della mobilità.
- Particolarmente segnalato anche un miglioramento degli aspetti relativi alla comunicazione e disseminazione che rappresentano un elemento chiave a disposizione degli enti pubblici per estendere l'opportunità sul territorio di riferimento.

Nel corso dell'indagine è stato chiesto ai partecipanti di indicare su quali specifici aspetti contenuti nella Carta europea di Qualità per la Mobilità⁴, si

⁴ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla Mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale la Carta europea di Qualità per la Mobilità del 2006 cambia il corso delle cose, ponendo l'accento su un aspetto ancora non tanto investigato: la Qualità della Mobilità transnazionale.

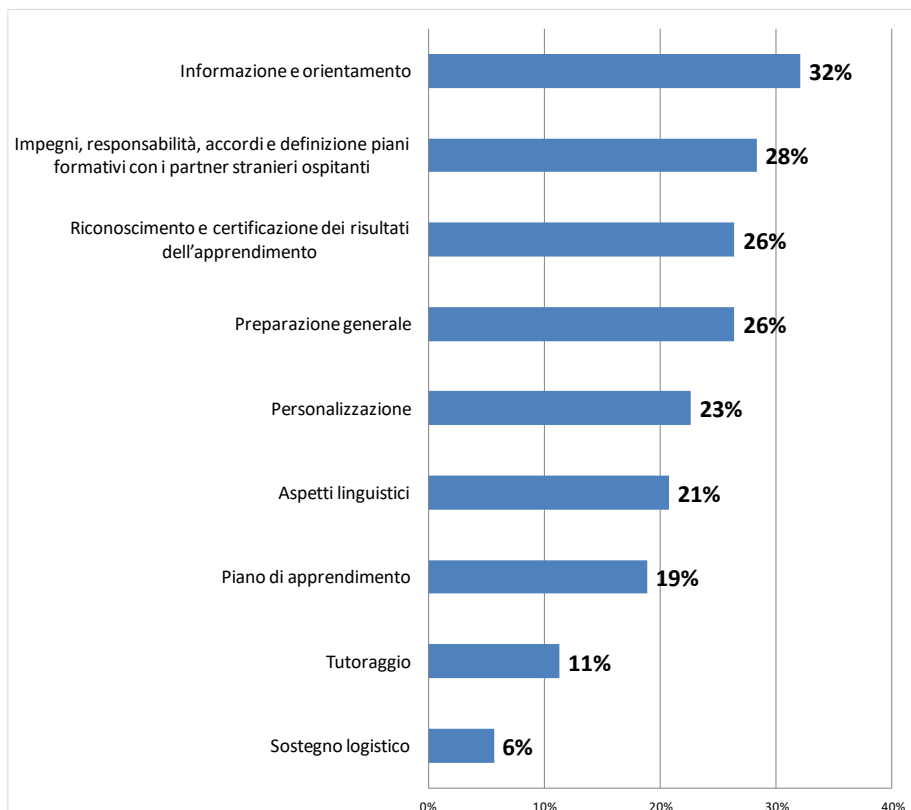
sono avute ricadute positive nella loro esperienza. I dati aggregati evidenziano che nel 32% dei casi la Carta ha contribuito al miglioramento delle attività di informazione e orientamento; seguono gli impegni, gli accordi e la definizione dei piani formativi con i partner stranieri ospitanti (28%) il riconoscimento e la certificazione dei risultati dell'apprendimento (26%) oltre che un miglioramento nella preparazione generale (26%).

Ampiamente condiviso anche il positivo contributo della Carta rispetto alla personalizzazione della mobilità (23%) che ha consentito percorsi di apprendimento più rispondenti alle competenze e alla motivazione dei partecipanti.

Per sintetizzare le diverse opinioni raccolte si è utilizzata una rappresentazione grafica (grafico 4.4) che fornisce una lettura immediata delle informazioni ricevute dagli organismi coinvolti nella rilevazione.

Il documento mette in risalto non solo la mobilità come realizzazione dell'esperienza di apprendimento, ma restituisce dignità pedagogica al prima e dopo l'esperienza di mobilità in quanto fasi integrate dell'intero processo di apprendimento. Dalla Carta in poi tutte le azioni di sistema svolte prima della mobilità (informazione, diffusione delle iniziative, preparazione dei beneficiari) e dopo la mobilità (follow up, attestazione, validazione e riconoscimento degli apprendimenti, certificazione) acquisiscono importanza tanto quanto la realizzazione della mobilità stessa. La Carta presuppone la centralità del beneficiario dell'esperienza all'estero e un'accurata pianificazione delle attività educative di 'apprendimento' previste. Pertanto, l'esperienza di mobilità è educativa prima, durante e dopo la mobilità stessa.

Grafico 4.4 Opinioni sulla misura in cui la Carta della Mobilità VET ha incoraggiato l'organismo a sviluppare una propria strategia di internazionalizzazione (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Pur essendo unanimemente riconosciuto come un aspetto di miglioramento trasversale della mobilità, l'efficacia della Carta in termini linguistici è particolarmente sentito tra gli istituti scolastici, mentre non viene considerato come effetto prioritario tra le altre tipologie di ente.

Rispetto al riconoscimento dell'apprendimento, oltre a quanto detto per gli enti di formazione, anche altre tipologie di enti hanno segnalato delle ricadute positive (enti pubblici, associazioni e istituti). È importante notare che

trasversalmente per tutti i promotori, l'adesione a sistemi di certificazione e/o la previsione di riconoscimenti dell'esperienza formativa all'estero conferisce un valore aggiunto ai fini della spendibilità nel mercato del lavoro. Sebbene si tratti di un processo che richiede tempo e impegno per essere implementato, c'è da evidenziare che tra gli elementi di miglioramento qualitativo sono state intraprese nuove linee di intervento per generare cambiamenti.

Tra gli esempi concreti si segnala che la Provincia di Campobasso ha istituito una specifica procedura che prevede, durante il percorso di mobilità, la valutazione dei risultati di apprendimento da parte del mentore aziendale attraverso diari di bordo e schede di rilevazione/valutazione. I risultati della valutazione sono trasferiti alla Provincia di Campobasso, la quale, insieme alla scuola di provenienza dei partecipanti, provvede alla validazione dei risultati di apprendimento.

Di seguito vengono riportate le considerazioni emerse nel corso dell'indagine sistematizzate per tipologia di ente.

Tipologia di ente	Risposta prevalente	Sintesi delle motivazioni
Istituto d'istruzione superiore	48% Aspetti linguistici	<p>Circa la metà degli Istituti (48%) ha attribuito una specifica priorità al raggiungimento di buone competenze linguistiche. Le positive ricadute sugli aspetti linguistici hanno riguardato studenti e staff. Nel corso di questi anni sono aumentati il numero dei ragazzi che ottengono le certificazioni linguistiche.</p> <p>Alcuni istituti (Istituto Pietro Scalcerle e Istituto Scarpellini) partecipano al progetto europeo di riconoscimento delle competenze linguistiche <i>Certilingua</i>; tale progetto ha come presupposto necessario un periodo di mobilità all'estero.</p>

Ente di formazione	50% Riconoscimento e certificazione dei risultati dell'apprendimento	La metà degli enti di formazione vede tra i principali effetti della Carta quello di aver rappresentato uno stimolo ad implementare un sistema di riconoscimento e certificazione dei risultati ECVET nell'ambito della formazione professionale. Il percorso è comunque ritenuto non sempre semplice e ha previsto un confronto a livello regionale per ottenerne il pieno riconoscimento.
Associazione/ Cooperativa Onlus	50% Personalizzazione 50% Preparazione generale	Per le Associazioni la Carta ha favorito la definizione di percorsi personalizzati che tengono conto non solo del settore professionale ma anche delle caratteristiche psico fisiche e attitudinali dei partecipanti. Parallelamente la Carta ha impattato anche negli aspetti generali di natura organizzativa e logistica.
Ente Pubblico	43% Informazione e orientamento	La Carta ha favorito gli aspetti di comunicazione e un maggiore coinvolgimento delle scuole del territorio nonché un netto miglioramento nell'informazione che è passata all'interno degli istituti scolastici. È stato possibile veicolare le informazioni sulle opportunità ad una platea più vasta e ad un maggiore numero di istituti.

4.3 La valenza inclusiva

Come anticipato in precedenza, risultano complessivamente migliorati i contenuti dei tirocini che, come dichiarato dagli organismi, "... con il passare del tempo, sono diventati più coerenti con le aspettative e le caratteristiche dei ragazzi".

Parallelamente, uno specifico elemento emerso in termini di qualità è relativo alla capacità della Carta di aver contribuito ad assicurare annualmente le mobilità offrendo quindi maggiori possibilità di partecipazione e una più puntuale preparazione. Tali effetti sono stati confermati anche nel corso dei *focus group* si riporta la sintesi delle due principali considerazioni emerse.

- Percorsi maggiormente personalizzati e coerenti. La replicabilità delle iniziative, la maggiore stabilità e continuità di rapporti con i partner transnazionali hanno permesso di migliorare le pratiche organizzative gestionali e quindi rendere più accessibile l'esperienza di mobilità anche per i ragazzi con minori opportunità. In generale si registra un miglioramento nella definizione più puntuale dei tirocini e nella capacità di valutare maggiormente la coerenza del tirocinio con gli allievi e con le loro specificità. Molti dichiarano "... con la Carta ci siamo veramente impegnati per fare sì che tutti i tirocini fossero coerenti con il profilo del corso che i ragazzi stavano frequentando".
- Una mobilità 'giusta' e 'a misura' frutto del confronto con i partner e con le scuole. Risultano rafforzati i collegamenti sia con gli enti di accoglienza che con il territorio di riferimento (istituti e aziende). Il consolidamento dei rapporti e del livello di conoscenza reciproca ha permesso di strutturare progetti di mobilità efficaci e in linea con le specificità dei singoli contesti di riferimento e con le aspettative dei partecipanti. In tale ambito, anche grazie agli effetti della Carta, è risultato rafforzato e migliorato il dialogo con i partner per l'individuazione di mobilità più adeguata sia dal punto di vista logistico che di contenuto per i discenti con minori opportunità.

4.4 Aspetti organizzativi di supporto alla qualità

Come già emerso in precedenza, per gran parte degli enti (70%) la Carta ha contribuito ad un miglioramento sul lato operativo e gestionale che ha impattato sulla qualità complessiva. Molti, infatti, dichiarano che “... la gestione in continuità di una struttura complessa che favorisce l’implementazione di meccanismi positivi innesca ricadute dirette sul lato operativo e gestionale”.

Nel corso degli anni gli enti hanno rafforzato le proprie competenze; l’esperienza acquisita ha permesso di mettere a sistema strumenti, metodologie e procedure di gestione efficaci. La capacità di aver saputo sistematizzare proficuamente tutte le risorse e le energie disponibili, a detta degli intervistati, deriva anche dal lavoro critico fatto sui punti di debolezza delle esperienze precedenti, in tal senso molti dichiarano: “... abbiamo imparato molto dagli errori commessi in passato e abbiamo potuto lavorare sul miglioramento”.

In generale i miglioramenti gestionali sono riferibili a due macro-aspetti: il consolidamento della struttura e del gruppo di lavoro e la sistematizzazione di strumenti e procedure.

Tale risultato emerso dall’analisi dei questionari viene ampiamente confermato nell’ambito dei *focus group* si riportano di seguito le considerazioni emerse sui principali aspetti organizzativi che hanno avuto ricadute positive in termini di qualità.

- Consolidamento della struttura e del gruppo di lavoro – Molti enti si sono dotati di un ufficio di internazionalizzazione e hanno investito nel potenziamento o nella costruzione *ex novo* di una struttura dedicata. Nelle organizzazioni sono state individuate figure specifiche per l'internazionalizzazione, è stato rafforzato lo staff sia a livello numerico che di competenze. Gli standard di qualità richiesti hanno obbligato a tenere una gestione più attenta e puntuale delle pratiche amministrative. Parallelamente è migliorato il flusso di comunicazione interna che ha facilitato le decisioni e consentito maggiore collaborazione nel gruppo di lavoro facendo in modo che i *team* di lavoro fossero interconnessi e non più

entità separate e distinte. A detta degli intervistati “... le aree lavorative si sono rafforzate; molti sono i cambiamenti positivi a livello dirigenziale, del personale amministrativo, del docente coordinatore”.

- Sistemizzazione di strumenti e procedure – Gli enti hanno sistemizzato le procedure predisponendo strumenti di gestione anche con applicazioni digitali, consentendo all’organizzazione una maggiore efficienza. Alcuni enti hanno adottato un bilancio sociale dove, in modo sistemico e annuale, si misurano anche gli indicatori della strategia di internazionalizzazione come parte integrante dei processi valutativi aziendali. Gli standard qualitativi richiesti hanno anche favorito una maggiore capacità nella definizione dei documenti importanti per la mobilità MoU (*Memorandum of Understanding*) LA (*Learning Agreement*); Europass⁵ ecc.) e nella gestione delle piattaforme di progetto (*Mobility Tool*, *Erasmus+ Project Results Platform*)⁶.

4.5 Gli effetti sui partecipanti e sugli organismi

Negli anni di attuazione della Carta della Mobilità, le proposte progettuali dei titolari dovevano essere caratterizzate da iniziative volte allo sviluppo e alla sperimentazione di strumenti e metodologie che contribuissero all’innalzamento della qualità dei percorsi di mobilità favorendo anche maggiori sinergie tra i diversi contesti di apprendimento in ambito VET. L’impegno a realizzare progetti sempre più rispondenti alle priorità europee è stato finalizzato a generare effetti positivi sia sugli organismi attuatori, chiamati ad essere più performanti sui processi di internazionalizzazione e modernizzazione

⁵ Europass è un’iniziativa della Direzione Generale Istruzione e Cultura dell’Unione europea per migliorare la trasparenza delle qualifiche e della mobilità dei cittadini dell’Europa. Decisione (UE) 2018/646 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 aprile 2018, relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE (Testo rilevante ai fini del SEE).

⁶ *Mobility Tool* è una piattaforma Erasmus predisposta per consentire la gestione e la rendicontazione dei progetti. *Erasmus+ Project Results Platform* è la nuova piattaforma europea, che offre una panoramica completa su tutti i progetti finanziati nell’ambito dei nuovi programmi Erasmus+ ed Europa creativa, nonché di alcuni progetti finanziati nell’ambito di programmi precedenti (LifeLong Learning, Youth in Action, Cultura 2007-2013 ecc.).

delle disposizioni pratiche a vantaggio dell'offerta formativa in generale e della mobilità transnazionale quale parte integrante dell'intero percorso formativo, sia sui partecipanti che hanno fruito di tale opportunità.

Agli organismi possessori della Carta, inoltre, veniva richiesto in linea con i loro piani interni di sviluppo, di incrementare annualmente il numero dei partecipanti alla mobilità riferito sia ai *learners* che allo staff, a conferma del fatto che tale esperienza non fosse esclusività riservata a pochi ma diventasse più aperta, equa e accessibile.

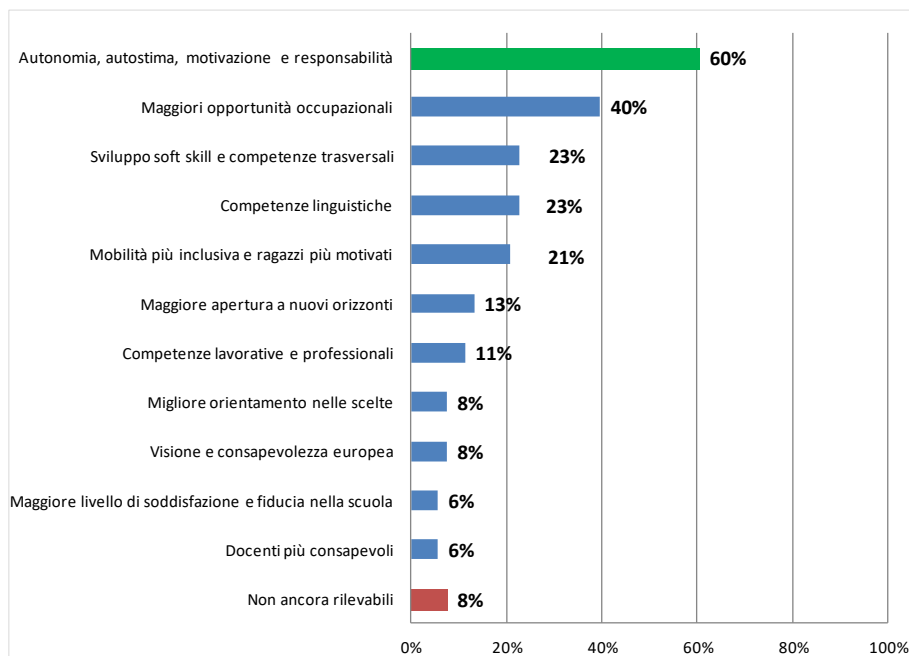
Alla luce di tali considerazioni è stato chiesto quali sono stati i principali effetti sulla qualità dell'esperienza per i partecipanti e le organizzazioni e inoltre quali miglioramenti si sono registrati sulla qualità dell'offerta formativa ordinaria.

Come più volte evidenziato da tutti gli organismi, l'esperienza di mobilità rappresenta un'occasione importante e ricca di significati nel percorso formativo dei partecipanti proprio per le sue molteplici caratteristiche (competenze, abilità, conoscenze, identità, esperienze, cultura ecc.). Il quadro che emerge dall'analisi delle risposte conferma infatti che le ricadute sono molteplici e riguardano sia la sfera personale (in termini di autonomia e autostima) che quella formativo/professionale (in termini di competenze, prospettive e opportunità occupazionali) con buone ricadute anche sulle *soft skill*. Se si considera quindi che la valenza qualitativa ha interessato in modo significativo dimensioni apparentemente distanti tra loro, da quella personale a quella professionale, risulta evidente che la logica sottesa alla Carta della Mobilità è quella di rendere strutturale tale opportunità nel tempo oltre che di estenderla ad un numero maggiore di partecipanti, favorendo anche la valenza inclusiva che è propria del Programma Erasmus+.

Per gli studenti degli istituti professionali la mobilità sia breve che di lunga durata rappresenta un concreto valore aggiunto alla professionalizzazione in uscita poiché questa tipologia di studenti, generalmente, è da subito orientata alla ricerca di lavoro.

Il grafico seguente (grafico 4.5), riporta una riclassificazione per *cluster* delle considerazioni emerse.

Grafico 4.5 Opinione sui principali effetti della Carta della Mobilità sulla qualità dell'esperienza di Mobilità dei partecipanti (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Ampiamente positivi gli effetti della Carta sulle singole organizzazioni. La Carta ha raggiunto uno dei principali obiettivi attesi quale quello di favorire e incoraggiare lo sviluppo di strategie di internazionalizzazione, circa la metà (49%) degli organismi possessori della Carta ha evidenziato una serie di considerazioni collegate ad una maggiore attenzione all'internazionalizzazione.

Sul lato operativo, emerge che gli impegni sottoscritti all'ottenimento della Carta hanno prodotto effetti positivi sulle organizzazioni coinvolte, sia in termini di potenziamento delle loro strategie di internazionalizzazione sia in termini di riconoscimento e credibilità nel panorama europeo, con la diretta conseguenza di un miglioramento della qualità dell'intera filiera progettuale transnazionale (preparazione, attuazione, valutazione, monitoraggio, *follow-up*). È inoltre rilevante segnalare che con l'ottenimento della Carta, per le istituzioni coinvolte si è avviato un percorso di innovazione e modernizzazione come

parte integrante del loro operare anche per le annualità future, un processo *in fieri* che non si esaurisce con la chiusura della Programmazione 2014-2020. In questa logica, infatti, tutti i 53 organismi possessori della Carta della Mobilità hanno partecipato alla selezione e ottenuto l'accREDITamento previsto nella nuova Programmazione di Erasmus+.⁷ La rilevanza della dimensione qualitativa, così come voluta dalla Commissione europea, diventa sempre più ricca di significato nei percorsi IFP rendendoli più innovativi, attrattivi e inclusivi.

Attraverso la costruzione di reti di partenariato locali e transnazionali e il rafforzamento delle sinergie e delle transizioni tra mondo della scuola e mondo del lavoro, il Programma Erasmus+ intende aumentare la capacità delle organizzazioni formative di offrire progetti e percorsi sempre più personali e flessibili in grado di rispondere alle necessità degli individui e alla loro collocazione lavorativa.

Gli effetti riscontrati riguardano:

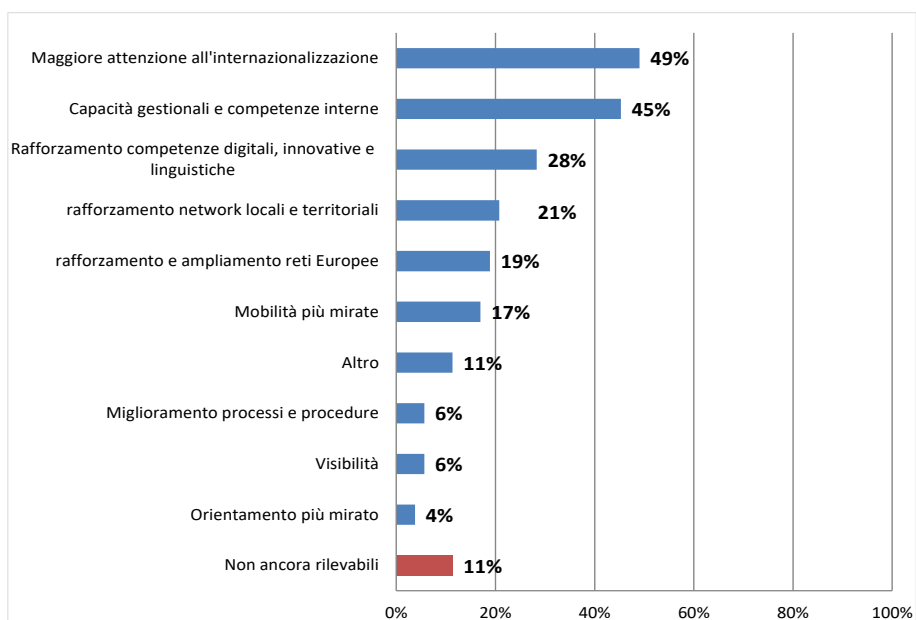
- *sul lato interno*: un sostanziale accrescimento delle singole organizzazioni in termini di capacità di gestire tutte le fasi della mobilità e di strutturarsi in modo specifico con l'attivazione di gruppi di lavoro e aree dedicate. Tutto ciò ha portato ad inserire stabilmente l'internazionalizzazione nelle strategie di sviluppo degli organismi. Molti soggetti intervistati infatti dichiarano che "... l'organizzazione ha accresciuto il proprio approccio europeo";
- *sul lato esterno*: si registra la valorizzazione delle reti e dei contatti a livello locale e internazionale frutto anche della visibilità e dell'affidabilità conferitagli dalla Carta. A livello locale, si conferma un forte rafforzamento del rapporto tra organismi (in particolare Istituti ed enti di formazione) con

⁷ AccredITamento (Azione KA120): l'accREDITamento Erasmus è uno strumento rivolto alle organizzazioni che desiderano aprirsi alla dimensione transnazionale degli scambi e della cooperazione. L'AccREDITamento è la porta di accesso ai progetti di mobilità internazionale finanziati con l'Azione chiave 1, nell'ottica di una strategia di lungo termine a sostegno della mobilità dei *learners* e dello staff per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. L'assegnazione di un accREDITamento Erasmus è la conferma del fatto che il richiedente ha messo a punto un piano per realizzare attività di mobilità di qualità elevata nel quadro di un'iniziativa più ampia di sviluppo della propria organizzazione. Tale piano, denominato Piano Erasmus, rappresenta un elemento fondamentale della domanda di accREDITamento. Erasmus+ Guida al Programma Versione 1 (2020): 05/11/2019 <<https://bit.ly/3GOCHew>>.

il territorio di riferimento; aumentano le forme di collaborazione a vari livelli. Si riporta quanto emerso in più momenti delle interviste e nei *focus* “... Siamo riconosciuti a livello locale come centro di riferimento per l'internazionalizzazione”.

Il grafico seguente (grafico 4.6) riporta una riclassificazione delle considerazioni emerse.

Grafico 4.6 Opinione sui principali effetti della Carta della Mobilità sulla qualità dell'esperienza di Mobilità degli organismi (val. %)

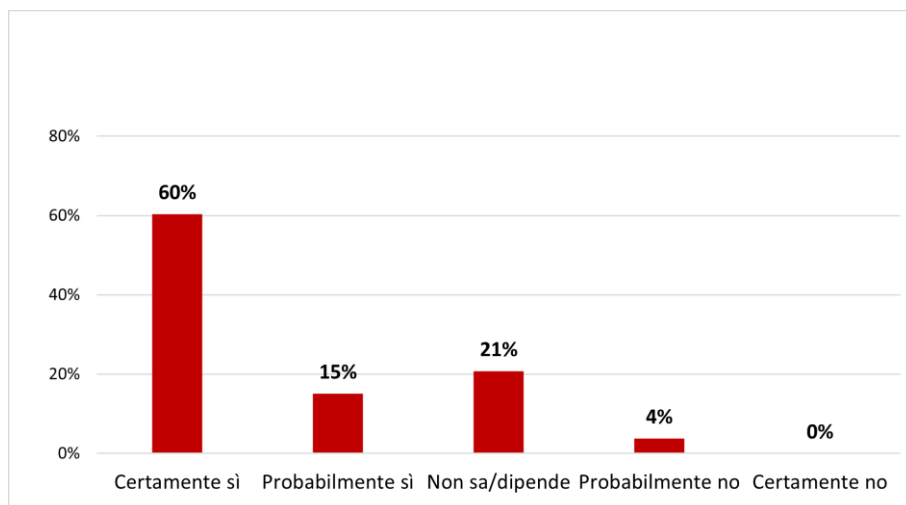


Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

4.6 Esiti sull'offerta formativa ordinaria

Ai possessori della Carta è stato chiesto di indicare se il lavoro svolto in adempimento agli impegni di qualità e di internazionalizzazione ad essa sottesi, avesse avuto degli effetti e delle ricadute anche sull'offerta formativa ordinaria (grafico 4.7). In termini generali il 60% degli enti ritiene che l'esperienza maturata con la Carta abbia certamente favorito anche un miglioramento dell'offerta formativa ordinaria, il 21% non esprimere alcuna considerazione in merito, mentre il 15% giudica tale influenza probabile.

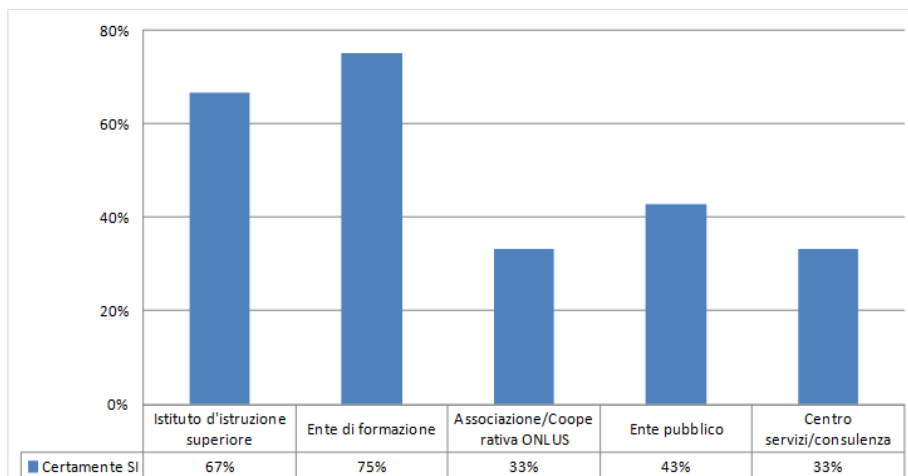
Grafico 4.7 Opinione sul miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei percorsi formativi ordinari indotto dalla Carta della Mobilità (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Un ulteriore approfondimento risulta dal grafico seguente (grafico 4.8) che riporta il dato dei "Certamente sì" disaggregato per tipologia di organismo. Un miglioramento operativo è particolarmente sentito sull'offerta formativa ordinaria degli enti di formazione (75%) e degli istituti di istruzione (67%), il dato è del tutto coerente se si tiene conto della loro mission istituzionale e dell'ambito VET in cui operano.

Grafico 4.8 Opinione sul miglioramento della qualità dell’offerta formativa e dei percorsi formativi ordinari indotto dalla Carta della Mobilità, distribuzione per tipologia di organismo (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Dalla lettura e dall’analisi delle risposte raccolte, emerge che per queste tipologie di promotori la Carta abbia significativamente contribuito a sviluppare sinergie con l’attività formativa ordinaria consentendo di trasferire esperienze, idee e contenuti tra i diversi processi educativi. A conferma di tali giudizi il panel di indagine ha segnalato una serie di motivazioni che sono sintetizzate nei seguenti ambiti.

Nuovi percorsi e qualifiche

Anche sul fronte dell’offerta formativa ordinaria, l’esperienza della Carta della Mobilità ha segnato risultati significativi e apprezzabili in vari ambiti operativi. Dalle esperienze di mobilità transnazionale che hanno favorito una maggiore apertura alle sinergie e interazioni con nuovi contesti economici e settoriali, sono nate idee e progetti per nuovi corsi di formazione e percorsi formativi rispondenti all’evoluzione del contesto lavorativo internazionale. Sulla scia, per così dire, di tali “contaminazioni transnazionali” sono stati realizzati corsi per il potenziamento della formazione su *social media marketing*, corsi di cucina *fusion*, corso di cinese. Alcuni promotori hanno introdotto nuove qualifiche, ad

esempio, *Digital Tourism Transformation* come risposta di adeguamento continuo alla dinamicità e all'evoluzione del mercato del lavoro.

Il ruolo della mobilità nei PCTO e PTOF

L'importanza che la mobilità ha acquisito nel tempo ha fatto sì che questa venisse riconosciuta come elemento curricolare a tutti gli effetti. Questo processo è stato favorito anche dalla Carta che ha contribuito ad una maggiore personalizzazione dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)⁸ e di tutto il percorso formativo, riconoscendo che i periodi di formazione svolti all'estero dagli studenti, venissero validati ai fini dell'adempimento dell'alternanza scuola lavoro. Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali⁹, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema e di impresa formativa simulata, dove l'apporto e il coinvolgimento della impresa, sia italiana che estera, risulta fondamentale (aziende, enti culturali, centri di ricerca ecc. sia italiane che estere).

La continuità dei finanziamenti ha fatto sì che la mobilità diventasse nel tempo sempre più parte integrante del percorso educativo/formativo che gli organismi offrono ai loro studenti. Infatti, dall'analisi delle risposte emerge un dato che segna un cambio di passo, la mobilità transnazionale viene inserita anche nei PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa)¹⁰. Aver inserito all'interno delle loro strategie di istituto, un periodo di tirocinio all'estero ha rappresentato un fatto particolarmente significativo, che ha, come riferito dagli stessi intervistati "... istituzionalizzato la mobilità transnazionale" e reso gli istituti più attrattivi per discenti e famiglie.

⁸ Vedi nota 3, pag. 43.

⁹ Raccomandazione del Consiglio del Parlamento europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

¹⁰ Vedi nota 2, pag. 43.

Maggiore attenzione alle competenze linguistiche

Un altro aspetto importante che emerge dall'analisi dei dati è riferito alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze linguistiche e al conseguente aumento del numero di certificazioni linguistiche che sono state rilasciate agli studenti (ad esempio gli attestati del Programma Certilingua)¹¹. Per il potenziamento linguistico, l'utilizzo della metodologia CLIL, acronimo di *Content and Language Integrated Learning*¹², è stato oggetto di attenzione prevedendo un ampliamento delle discipline di insegnamento.

Nuove competenze e capacità di docenti e formatori

Tra gli effetti positivi può annoverarsi anche lo sviluppo delle competenze dei docenti e dei formatori per i quali l'esperienza di mobilità ha costituito un arricchimento non solo delle competenze didattiche e professionali, ma anche di quelle sociali e personali. Per quanto riguarda i docenti e i formatori che partecipano ad attività di mobilità transnazionale, si registrano positive ricadute sull'offerta formativa e sui percorsi ordinari. L'acquisizione di pratiche professionali, il confronto con altre realtà, nonché l'esperienza sul piano personale hanno apportato miglioramenti su molteplici aspetti che comprendono, tra gli altri, l'insegnamento, la relazionalità, la progettualità, l'ottimizzazione dei percorsi di insegnamento e apprendimento. Gli effetti sono evidenti anche nella capacità dei docenti di dare risposte educativo – didattiche ai bisogni formativi dei discenti con minori opportunità.

Appetibilità dell'offerta formativa

La Carta ha permesso di inserire in modo più stabile i percorsi di mobilità europea VET all'interno dell'offerta formativa rendendola più attrattiva e inclusiva. Con l'implementazione delle strategie di internazionalizzazione gli

¹¹ Dall'anno scolastico 2011/2012 la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici promuove il Progetto CertiLingua®, Attestato europeo di eccellenza per competenze plurilingue e competenze europee/internazionali, nato in ambito di cooperazione transfrontaliera per soddisfare l'esigenza di una attestazione internazionale di supporto al plurilinguismo e alla mobilità degli studenti. L'Attestato costituisce un elemento di valore aggiunto al diploma di istruzione secondaria di secondo grado e garantisce trasparenza e comparabilità delle competenze maturate nei percorsi scolastici dei vari Paesi. Decreto Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Registro Decreti Dipartimentali R. 0000561 del 18 aprile 2019.

¹² Il termine CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare. *Commission Of The European Communities Promoting Language Learning and Linguistic Diversity: An Action Plan 2004-2006*.

istituti hanno acquisito una maggiore capacità di operare a livello internazionale, migliorato la capacità di gestire progetti internazionali offrendo quindi un portafoglio più attraente di opportunità per gli studenti e rafforzando l'idea di Europa come sede di studio e di lavoro.

Rafforzamento del ruolo dei tirocini per l'orientamento dei ragazzi

I tirocini formativi sono considerati uno straordinario strumento di orientamento per gli studenti riguardo alle loro scelte future di studio e di lavoro. Anche grazie alla Carta i tirocini sono ritornati ad avere un ruolo fondamentale nei programmi di apprendimento. In tal senso è importante il ruolo che essi assumono all'interno dei piani formativi che sempre più devono tener conto che l'orizzonte professionale dei ragazzi non si esaurisce ai confini nazionali o regionali ma deve rispondere a fabbisogni professionali su scala Europea.

Inclusione

Gli istituti hanno migliorato la loro capacità di progettare e implementare percorsi interdisciplinari e flessibili per tutti gli studenti e anche percorsi personalizzati per discenti con minori opportunità (DSA). Il lavoro svolto per il miglioramento qualitativo della istruzione e della formazione ha favorito processi di cambiamento organizzativi e didattici delle istituzioni deputate, facendo sì che l'educazione inclusiva rappresentasse uno dei principi fondamentali per la promozione della partecipazione di tutti gli alunni, speciali e non, all'interno della comunità scolastica e sociale.

4.7 Ricadute sul territorio di riferimento e sull'occupazione

La quasi totalità degli enti (89%) ha attivato specifiche azioni a livello territoriale a supporto delle attività di mobilità. In termini di contenuti, le azioni attivate sono riconducibili alle seguenti tre tipologie.

Azioni di comunicazione e disseminazione: rappresentano le attività prevalenti e hanno coinvolto studenti, famiglie, scuole e attori del territorio. In particolare, sono state attivate forme di comunicazione tradizionale (comunicati stampa, news sui siti, locandine) nonché l'organizzazione di convegni e seminari (incontri annuali aperti agli studenti, Erasmus day, azioni di sensibilizzazione con le famiglie durante open day). Tra gli aspetti più efficaci rientrano gli incontri di restituzione dell'esperienza realizzate direttamente dai ragazzi (sia attraverso testimonianze che attraverso materiale scritto). Sono stati attivati sportelli informativi per i giovani sul Programma Erasmus+ VET.

Attività di networking territoriale: sono state strette nuove collaborazioni e promosse lettere di intenti ad accordi con enti locali, associazioni di categoria e attori del territorio. Le imprese sono state coinvolte nell'attività di *incoming* di studenti provenienti dalle scuole europee partner. Tale attività ha permesso una maggiore definizione dei fabbisogni del tessuto imprenditoriale. Le attività di *networking* hanno coinvolto anche aziende attive in specifici settori per favorire le potenziali ricadute occupazionali.

Attività di supporto: alcuni enti che presentano un buon radicamento sul territorio hanno fornito assistenza ad istituti e realtà associative locali interessate a partecipare alla selezione per il riconoscimento della Carta della Mobilità.

Ampiamente positivi sono i riscontri sulle possibili ricadute della Carta sul territorio di riferimento. L'85% degli enti considera certi (66%) o probabili (19%) i benefici delle esperienze sui singoli contesti. Le motivazioni espresse possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti.

Più opportunità per i giovani del territorio. La Carta VET dà l'opportunità di avere stabilità dei finanziamenti comunitari e conseguentemente offre

continuità delle attività progettuali. La visione prospettica di stabilità ha rappresentato per i giovani e le famiglie un'interessante opportunità, facendo aumentare le richieste di partecipazione. Poter lavorare con un orizzonte temporale medio lungo ha facilitato la progettazione di percorsi formativi sempre più in linea con i fabbisogni delle aziende locali. La maggiore connessione con il mercato del lavoro ha consentito a molti partecipanti alla mobilità di trovare lavoro presso le aziende del territorio, "... i nostri ragazzi sono forza lavoro che ritorna sul territorio e penso che la loro formazione sia migliore e più aperta grazie all'esperienza di mobilità".

Maggiore apertura all'internazionalizzazione del territorio. Risulta interessante come la valenza internazionale abbia avuto riconoscimenti anche dal territorio (imprese, associazioni, stakeholder) in cui gli organismi operano, favorendo maggiore collaborazione con il tessuto produttivo.

Capacity building per il territorio. L'esperienza della Carta ha stimolato la nascita di reti di scuole per lo sviluppo di comuni strategie di internazionalizzazione e la realizzazione di nuovi progetti. Sono state avviate fruttuose collaborazioni con altri organismi, e in particolare le scuole hanno convogliato le loro richieste sugli enti possessori della Carta della Mobilità riconoscendoli come catalizzatori di sviluppo e di qualità.

Di seguito lo schema riporta le principali ricadute territoriali articolate per tipologia di organismo e principale *target*.

Tipologia di ente	Tipologia di target territoriale prevalente	Principali effetti
Istituto d'istruzione superiore	<ul style="list-style-type: none"> • Ragazzi • Famiglie • Imprese 	<p>Aumento delle iscrizioni e delle richieste dei ragazzi;</p> <p>Aumento delle richieste da parte delle aziende e delle forme di collaborazione anche nell'ambito del PCTO;</p> <p>Azione di sistema in entrata (nella fase di orientamento) e in uscita.</p>
Ente di formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole/Istituti • Enti pubblici 	<p>Gli enti diventano catalizzatori di sviluppo fornendo interventi di <i>Capacity building</i> nello sviluppo di strategie di internazionalizzazione e di sviluppo di progetti (in particolare per le scuole);</p> <p>Maggiore internazionalizzazione del territorio.</p>
Associazione/Cooperativa Onlus	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole/Istituti • Famiglie 	<p>Punto di riferimento per la progettazione europea per gli istituti scolastici del territorio;</p> <p>Aumento del numero di scuole interessate ad inviare e accogliere studenti e docenti;</p> <p>Maggiore interesse per mobilità tra ragazzi con <i>special needs</i>;</p> <p>Stipula di accordi specifici con ristoranti, fast food e ostelli per tirocini a supporto dell'inclusione;</p> <p>Rete di famiglie disposte ad accogliere partecipanti di altri Paesi.</p>
Ente Pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole • Ragazzi/famiglie • Imprese 	<p>Maggiore interesse verso la mobilità internazionale del territorio (scuole, studenti, docenti e famiglie);</p> <p>Maggiore partecipazione delle imprese nella definizione dei percorsi formativi in linea con le loro richieste di competenze;</p> <p>Maggiore predisposizione delle aziende locali ad accogliere in tirocinio, apprendistato o lavoro i partecipanti alla mobilità internazionale;</p> <p>Attivazione di Scambi di buone pratiche e gemellaggi</p>

Si riportano di seguito i riferimenti di due azioni attivate nei territori e che vengono organizzate con cadenza annuale.

DOYOURMOB – Evento annuale di Scuola Centrale Formazione dedicato ai temi dell'internazionalizzazione e alla mobilità europea. All'evento partecipano numerosi attori della mobilità, agenzie educative, istituzioni e aziende italiane e internazionali. L'ultima edizione ha favorito una riflessione su una nuova mobilità internazionale più sostenibile e inclusiva, all'insegna di nuovi modelli post pandemia. All'evento partecipano anche i referenti dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp e della Direzione Generale per l'Istruzione, la Gioventù, lo Sport e la Cultura della Commissione europea.

Compagni di Scuola Moving Generation – Evento annuale organizzato da UNISER che riunisce i partecipanti ai progetti di mobilità formativa gestiti da Uniser. L'evento è finalizzato a valorizzare l'esperienza di mobilità dei partecipanti, garantisce alle scuole e ai ragazzi un'occasione di incontro, confronto e crescita, consente la condivisione di buone prassi e l'informazione dei giovani sulle ulteriori opportunità offerte dal Programma Erasmus+.

Sul versante occupazionale, opinione diffusa è la buona spendibilità dell'esperienza nel mondo del lavoro, anche se non tutti gli enti hanno attivato specifici strumenti di valutazione di impatto occupazionale.

Sulla base delle informazioni raccolte circa il 40% ha messo a punto un puntuale modello di *follow up* prevalentemente basato sulle rilevazioni a 6 mesi/1 anno dalla fine dell'esperienza.

Particolarmente attenti al tema del *placement* risultano gli enti di formazione (il 56% ha attivato specifici modelli di verifica occupazionale) mentre meno strutturati in tal senso risultano gli istituti d'istruzione superiore (29%).

Per gli enti che prevedono uno sistematico controllo degli esiti occupazionali, i dati evidenziano buoni riscontri in chiave occupazionale che variano rispetto ai settori di riferimento. Si riportano di seguito le modalità di rilevazioni adottate da alcuni organismi.

APRO – L'ente valuta in modo sistemico l'impatto dei progetti di mobilità con un questionario somministrato a sei mesi dalla fine del progetto. Il questionario si compone di quattro domande. Nell'ultimo progetto pre-Covid su 100 partecipanti hanno risposto in 79; di questi: 47 studiavano, 18 lavoravano, 7 studiavano e lavoravano, mentre solo 7 non lavoravano. Alla domanda "Ha avuto un peso rilevante l'esperienza di mobilità per l'assunzione?" in 12 hanno risposto positivamente con un giudizio di 4/5 (su scala di 5).

Istituto Professionale Luigi Carnacina – per il progetto 2018-19, su 27 rispondenti al questionario di *follow up*, 25 hanno svolto attività lavorativa, di questi 22 nel settore di specializzazione, 17 in Italia e 8 all'estero. Infine, 26 su 27 segnalano che l'esperienza Erasmus+ ha favorito in diverse forme il processo di inserimento nel mondo del lavoro (su una scala da 1 a 5, 19 hanno risposto molto e moltissimo). Per il progetto 2019-20, a ben 21 intervistati su 30 è stato offerto dalle aziende ospitanti di proseguire il rapporto di lavoro alla fine del periodo Erasmus+.

MISTRAL – Per il primo progetto a venti giorni dalla chiusura su 38 diplomati e neo qualificati 10 già lavoravano e altri 4 erano all'estero in Spagna (per motivi di studio), Sudafrica (per attività con ONG) e UK.

Euroform RFS – Oltre il 90% dei giovani partecipanti dopo l'esperienza Erasmus, è più motivato a proseguire percorsi di apprendimento anche all'estero, è più sicuro delle proprie capacità e abilità, è maggiormente orientato verso le scelte (formative /lavorative) future. Circa il 47% dei partecipanti ha proseguito gli studi universitari portandoli a termine.

Regione Molise – Allo stato attuale circa il 35% dei partecipanti alle mobilità è stato assunto a livello regionale/nazionale; il 12% circa è ritornato all'estero a lavorare (con diverse tipologie contrattuali) presso le aziende sede del tirocinio; il 32% si è iscritto e frequenta corsi di alta formazione (ITS o università).

Ce.S.F.Or. – L'occupabilità degli allievi che hanno realizzato mobilità europee varia da settore a settore, "... abbiamo monitorato il settore del

Carta ha avuto sulla mobilità fra queste: *competenze, esperienza, partecipanti, studenti, apprendimento, percorsi, preparazione*. Ebbene, Il filo rosso che unisce la *word cloud* è senza dubbio lo sviluppo di opportunità e di competenze che la mobilità offre ai giovani della cosiddetta “generazione Erasmus” che sono al centro dei processi di innovazione e cambiamento che le istituzioni educative e formative sono chiamate ad operare per dare risposte e opportunità ai partecipanti.

5. La Carta della Mobilità VET e l'organizzazione degli organismi

5.1 Miglioramento organizzativo, gestionale e strategico

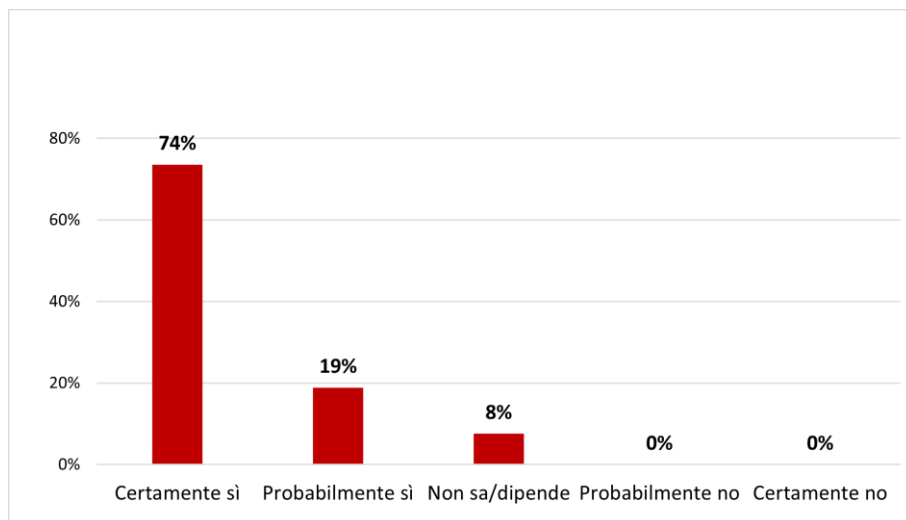
Si è inteso, in questo paragrafo del Report, offrire un quadro degli effetti che la Carta ha prodotto sull'organizzazione degli organismi possessori, effetti e ricadute in termini di miglioramento organizzativo, gestionale e strategico. A tal proposito è utile ricordare che sebbene nel disegno valutativo iniziale non fosse stato previsto un approfondimento della dimensione organizzativa, pensando di investigare su due sole dimensioni, l'internazionalizzazione e la qualità della Carta della Mobilità in quanto ambiti di intervento su cui dichiaratamente la Carta si proponeva di intervenire, nel costruire gli strumenti di indagine si è compreso che la dimensione organizzativa risultava essere inevitabilmente collegata ai temi principali.

Infatti, non è possibile pensare di attuare un miglioramento qualitativo dell'offerta formativa senza che la componente organizzativa ne sia coinvolta. Analizzare pertanto i miglioramenti organizzativi indotti dalla Carta è risultato imprescindibile tanto per l'analisi della dimensione internazionale che, come previsto dalla stessa Commissione europea, per la dimensione della qualità della Carta. Da qui la decisione di dedicare una sezione del presente Report agli effetti prodotti dalla Carta sull'organizzazione degli organismi possessori, in termini di miglioramento organizzativo, gestionale e strategico.

Dai dati raccolti (grafico 5.1), infatti, ben il 74% degli enti possessori di Carta ha affermato con una certa risolutezza che in termini organizzativo-gestionali la Carta ha contribuito ad assicurare una migliore performance delle loro organizzazioni, a cui si aggiunge un altro 19% dei rispondenti che ritiene probabile che il miglioramento della loro performance organizzativo-strategica

sia riconducibile alla Carta. La candidatura e l'assegnazione della Carta della Mobilità VET hanno pertanto rappresentato per gli organismi assegnatari una sfida al cambiamento e all'innovazione organizzativa oltre che didattica.

Grafico 5.1 Opinioni sui miglioramenti conseguenti alla Carta della Mobilità VET (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

È stato poi chiesto ai partecipanti che tipo di miglioramento abbiano registrato in termini organizzativi, gestionali e strategici. Di seguito si forniscono i risultati dell'analisi trasversale delle interviste organizzate per ambiti tematici.

Aspetti organizzativi: la stabilità data dalla Carta ha consolidato la struttura interna sia per quanto attiene le questioni di tipo logistico che per la gestione dell'internazionalizzazione. A livello di struttura alcuni enti hanno individuato uno staff dedicato a supporto della pianificazione, visto che ha assunto carattere pluriennale e ricorrente. Grazie alla Carta si lavora sempre di più in team, coinvolgendo nelle attività progettuali tutti gli ambiti dell'ente e le risorse umane che vi lavorano. Tale approccio inclusivo ha accresciuto la consapevolezza dell'importanza del lavoro di squadra per la realizzazione di

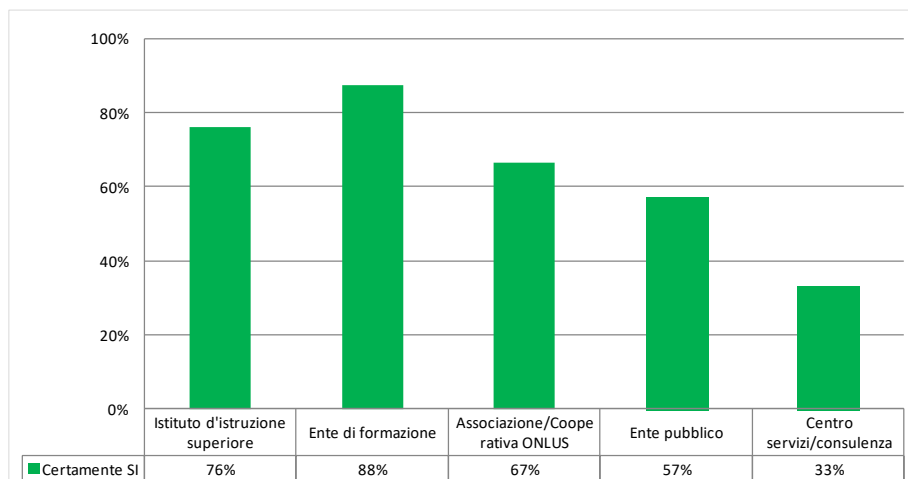
progetti nazionali e internazionali e ha incentivato la realizzazione degli stessi grazie anche all'applicazione di modelli a responsabilità condivisa.

Aspetti gestionali: in termini gestionali viene evidenziato un positivo impatto sulla gestione delle mobilità dovuto alla standardizzazione di processi e procedure (attività di monitoraggio e valutazione, comunicazione esterna, gestione amministrativa) indotte dalla Carta con un conseguente innalzamento degli standard di qualità sempre più adeguati alle progettazioni complesse quali sono quelle di lungo periodo previste dalla Carta.

Aspetti strategici: una migliore performance organizzativa impatta positivamente anche sulla strategia di internazionalizzazione che ne diventa parte integrante. Conseguentemente ne risulta migliorata anche la dimensione internazionale delle stesse organizzazioni portate a adottare un approccio più strutturato, basato su una Programmazione strategica pluriennale e su una co-progettazione annuale sia a livello nazionale che europeo. Ad esempio, nel caso di alcuni istituti scolastici, sono state strette sinergie con diversi organismi; il rafforzamento delle relazioni con il partenariato estero degli istituti scolastici ha messo in moto un miglioramento complessivo che si alimenta anno dopo anno e offre garanzia di qualità.

Disaggregando le risposte per tipologia di ente (grafico 5.2), si osserva che sono gli enti di formazione (88%) e gli istituti d'istruzione superiore (76%) a denunciare un più deciso miglioramento della propria organizzazione sotto il profilo organizzativo, gestionale e strategico, come mostra il grafico seguente, a cui fanno seguito le associazioni/cooperative Onlus (67%) e gli enti pubblici (57%), che più risentono della rigidità delle loro strutture organizzative e della ingessante burocrazia che li caratterizza. Sono infine, i centri di servizi e consulenza a denunciare un impatto inferiore (33%).

Grafico 5.2 Opinioni sui miglioramenti conseguenti alla Carta della Mobilità VET, per tipologia di organismo (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Anche in questo caso le risposte fornite sono state analizzate in base al tipo di organismo. Da tale analisi è emerso che negli istituti d'istruzione superiore la Carta ha favorito un maggiore coinvolgimento non solo di tutto lo staff inclusi i docenti e la dirigenza scolastica, ma anche degli studenti, coinvolti sia per acquisire *feedback* importanti sull'esperienza al fine di migliorare l'offerta di mobilità, sia per motivare gli altri studenti e indurli a partecipare. Grazie alla Carta è risultata accresciuta anche la consapevolezza dell'importanza di fare squadra. Le azioni progettate sono state condivise con tutte le componenti scolastiche e sono state approvate dagli organi collegiali. Il tutto ha favorito una maggiore condivisione dell'offerta di mobilità transnazionale, risultando questa più aperta, attrattiva e orientata allo sviluppo di una cittadinanza attiva. Il circolo virtuoso che ne è scaturito ha favorito il miglioramento delle capacità di progettazione e presentazione dei progetti, nonché delle competenze relative alla gestione e implementazione delle iniziative finanziate.

Rispetto agli enti di formazione¹³, la Carta ha portato ad un alleggerimento di tutta una serie di carichi organizzativi e gestionali, contribuendo ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione amministrativa. Molti enti hanno attivato un team specifico con l'assegnazione di staff e personale *ad hoc* per la mobilità; la nuova organizzazione ha determinato altresì un rafforzamento complessivo della struttura e una migliore gestione delle tempistiche. Sul lato operativo sono stati modificati i modelli di *agreement* da condividere con i partner e è stata costruita una strategia di contenimento dei rischi, al fine di operare eventuali cambiamenti necessari a raggiungere gli obiettivi stabiliti. A livello strategico sono state strette sinergie con diversi organismi e consolidata una Programmazione strategica pluriennale.

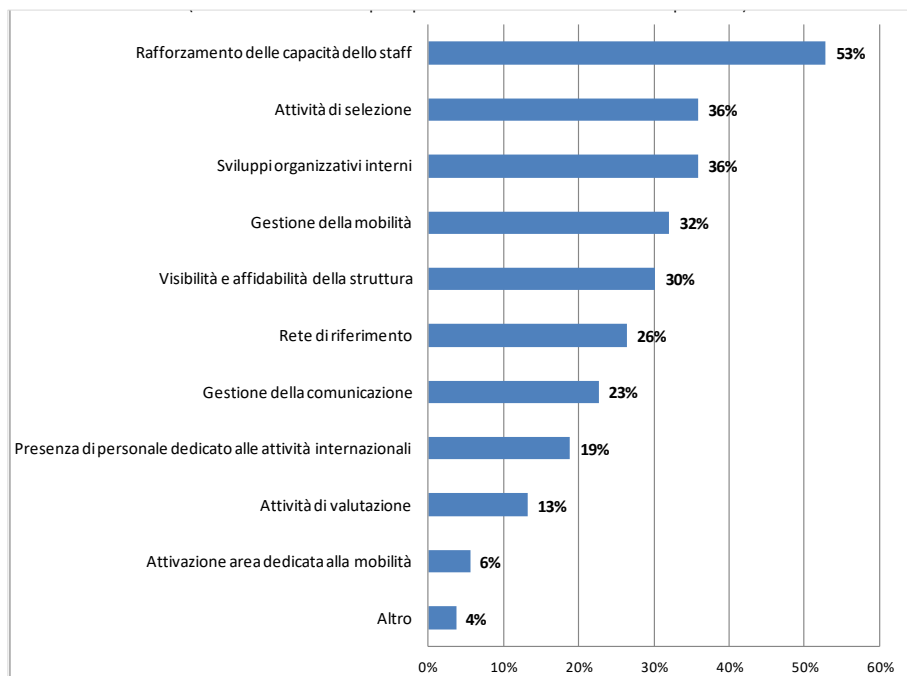
Per le associazioni e cooperative Onlus sono stati registrati miglioramenti nel processo di costituzione dei partenariati nazionali e internazionali, nonché nelle competenze dello staff. In alcuni casi la Carta ha favorito un ripensamento dell'organigramma con la costituzione di team di lavoro specifici e tematici a supporto della gestione dei progetti di mobilità.

Infine, all'interno degli enti pubblici il miglioramento è stato principalmente avvertito sul piano del *networking*, dell'allargamento della rete dei partner a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Inoltre, è stata segnalata una maggiore capacità di prevedere e programmare iniziative e progetti sulla base dei fabbisogni dei gruppi target coinvolti e dei bisogni del territorio nel suo complesso. A questo si aggiunge una maggiore credibilità rispetto al territorio e una migliore definizione di procedure interne sul piano amministrativo e gestionale nonostante la rigidità della macchina burocratico-amministrativa.

Per quanto riguarda le principali ricadute positive della Carta sull'organizzazione degli enti beneficiari, il grafico 5.3 riporta gli ambiti in cui sono state rilevate.

¹³ Le risposte fornite dai centri servizi e consulenza sono assimilabili a quelle degli enti di formazione e non sono stati analizzati singolarmente perché numericamente (soltanto tre) poco significative.

Grafico 5.3 Opinioni sulle ricadute positive conseguenti alla Carta della Mobilità VET (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Con riferimento alle risposte fornite a questo proposito dagli intervistati, si segnalano le seguenti specificità:

- *Rafforzamento delle capacità dello staff* – Viene apprezzato il rafforzamento complessivo dello staff sia in termini di competenze che nell'acquisizione di un approccio all'internazionalizzazione continuativo. Il rafforzamento è segnalato nella capacità di gestione e implementazione dei progetti (management, tutoraggio, rendicontazione, conoscenza di meccanismi e procedure) così come nella gestione dei rapporti con i partner, a questo si aggiunge un rafforzamento di competenze linguistiche e metodologiche. Il coinvolgimento diretto di staff e docenti nelle mobilità e nei momenti di scambio ha favorito tale rafforzamento, migliorando anche la capacità di lavorare in gruppo.

- *Attività di selezione* – È migliorata la capacità di selezione anche attraverso l'adozione di specifici strumenti (procedure e criteri condivisi, schede di selezione mirate, sistemi on line di selezione, colloqui di selezione mirati, colloqui motivazionali, procedure di selezione consolidate, rilevazione di aspettative, confronto con aziende). Alcuni enti hanno adottato una specifica attenzione per la gestione dei processi di selezione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Rispetto al passato, gli enti pongono una maggiore attenzione e sensibilità nelle attività di selezione dei candidati nell'ottica di una sempre maggiore inclusione affiancando a criteri di selezione meramente legati alla performance 'didattica' alcuni criteri di natura motivazionale/personale.
- *Sviluppi organizzativi interni* – Come già emerso in precedenza, da più enti viene segnalato un importante sviluppo organizzativo che ha visto l'attivazione di un'area dedicata all'internazionalizzazione. Viene segnalata inoltre, una maggiore coesione, collaborazione e coordinamento tra le varie componenti degli enti. Lo staff risulta cresciuto significativamente e soprattutto l'internazionalizzazione è diventata un patrimonio condiviso soprattutto nelle realtà scolastiche. Lo sviluppo organizzativo ha prodotto effetti positivi anche in termini di efficienza nella gestione della mobilità.
- *Gestione della mobilità* – Come ampiamente evidenziato in precedenza, è sostanzialmente migliorata la capacità di intervento nella risoluzione delle criticità e nella ricerca di tirocini più personalizzati sulla *skill* professionale del candidato. La continuità dei finanziamenti consente di innescare un meccanismo virtuoso in tutta la struttura e maggiore consolidamento e standardizzazione delle procedure; la gestione è diventata più agevole ed efficiente.
- *Visibilità e affidabilità* – È giudicata decisamente elevata la capacità della Carta di aumentare la visibilità e la credibilità delle organizzazioni; un deciso miglioramento in tal senso è stato segnalato dalla quasi totalità degli enti contattati (66% molto e 30% abbastanza aumentata). La Carta rappresenta un label di qualità riconosciuto e chi la possiede è ritenuto un organismo affidabile.

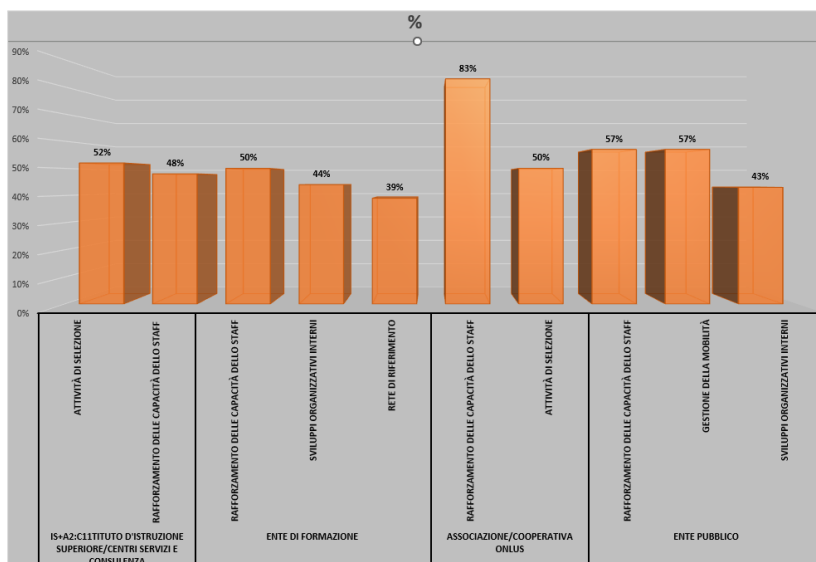
In particolare:

- *in termini di affidabilità*: la Carta è diventata un vero e proprio lasciapassare a livello internazionale che certifica il possesso di standard di qualità elevate e rappresenta un riconoscimento molto importante per la credibilità della struttura. L'elemento più tangibile sono le convenzioni che sono state attivate con altri enti e associazioni sia in Italia (convenzioni regionali per la promozione della mobilità) che all'estero per lo sviluppo di nuove progettualità, così come la possibilità di accesso a progettazioni complesse;
 - *in termini di visibilità*: la Carta ha avuto effetti positivi sia a livello locale (in particolare presso gli istituti scolastici) che all'estero. Sono aumentate le opportunità di sviluppare progettazioni più interessanti in linea con le politiche europee. Sul lato interno, il possesso della Carta ha accresciuto l'attrattiva per gli studenti del territorio, grazie all'offerta di percorsi di mobilità stabili, efficienti e di qualità.
- *Rete di riferimento* – In parallelo con la visibilità, la continuità data dalla Carta favorisce relazioni stabili; ha permesso di ampliare e consolidare sia network internazionali che territoriali, aumentando il numero di enti coinvolti e la platea di partecipanti.
- *Gestione della comunicazione* – La disseminazione rappresenta uno degli aspetti chiave del Programma. La Carta ha incentivato il potenziamento della comunicazione sia nella fase *ex ante* che *in itinere* ed *ex post*. Sono state attivate forme di comunicazione sistematica e continuativa. Con la Carta sono stati sviluppati strumenti di disseminazione diversificati verso famiglie, imprese e territorio anche con l'utilizzo di strumenti multimediali e più social (in particolare Facebook e Instagram). Gran parte degli organismi ha attivato sezioni specifiche nei rispettivi siti internet aperti al pubblico.
- *Attività di valutazione* – Alcuni enti hanno attivato e rafforzato attività di monitoraggio e valutazione definendo sistemi che tengono conto delle varie fasi del progetto (*pre-partenza*, *in itinere*, *finale* e *follow up*). Anche la valutazione delle competenze acquisite da parte dei beneficiari dei progetti di mobilità diventa parte integrante del processo di gestione della mobilità.

Il follow up delle attività progettuali è sempre più strutturato e mirato ad acquisire informazioni utili per migliorare la propria offerta di mobilità.

Il grafico 5.4 invece aggrega i dati illustrati nel grafico 5.3 per tipologia di organismo ed è interessante evidenziare come il rafforzamento delle capacità dello staff sia un effetto trasversale a tutti gli organismi, ma prevalente per le Associazioni/Cooperative Onlus. Circa la metà degli istituti di istruzione e delle Associazioni hanno invece dichiarato di aver migliorato le attività di selezione mentre tra gli enti pubblici e gli enti di formazione si è registrato un miglioramento organizzativo interno¹⁴.

Grafico 5.4 Opinioni sulle ricadute positive conseguenti alla Carta della Mobilità VET, disaggregato per tipologia di organismo (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

¹⁴ Anche in questo caso i dati relativi dai Centri servizi e consulenza non sono stati trattati singolarmente e le risposte fornite sono assimilabili a quelle degli istituti di istruzione superiore.

5.2 Miglioramento delle competenze dello staff

Come ampiamente emerso in precedenza, risulta unanimemente riconosciuto, strategicamente importante e significativo il contributo della Carta al miglioramento delle competenze dello staff.

Tale miglioramento riguarda sia il lato tecnico sia quello gestionale oltre che l'adozione di un approccio includente, che coinvolge un numero e una varietà di attori della mobilità sempre maggiore.

Sintetizzando le considerazioni raccolte in funzione del profilo risultano rafforzate le seguenti competenze:

Docenti e formatori/Professionisti	Staff	Personale Amministrativo
<ul style="list-style-type: none">• competenze linguistiche• internazionalizzazione della mentalità e approccio più europeo• consapevolezza• approccio orientato al destinatario• conoscenza e competenza nella progettazione europea• nuove metodologie didattiche e buone prassi	<ul style="list-style-type: none">• competenze linguistiche• capacità di pianificazione• maggiore progettualità• competenze organizzative e di management• nuove tematiche sul tema dell'inclusione• approccio più europeo• capacità di lavorare in gruppo• competenze relazionali	<ul style="list-style-type: none">• competenze linguistiche• competenze gestionali• approccio più europeo• competenze digitali e di gestione piattaforme• gestione documentazione e rendicontazione

L'accrescimento delle competenze linguistiche e di un approccio più europeo è trasversale a tutti i ruoli; tutti quanti inoltre sono diventati di fatto portavoce dei progetti Erasmus e della conoscenza civica dell'Europa agendo da promotori delle iniziative finanziate presso i loro colleghi. I docenti, grazie anche alla partecipazione in altri progetti, hanno migliorato: le competenze gestionali, il livello di alfabetizzazione informatica, la capacità di orientamento.

In generale viene evidenziata una crescita che si spinge oltre la singola esperienza di mobilità, come affermato da molti docenti.

5.3 Le parole chiave

Come nei paragrafi precedenti, anche in questo paragrafo abbiamo sintetizzando in una *word cloud* le parole chiave più utilizzate dai possessori di Carta della Mobilità, nel corso delle interviste sul tema dell'Organizzazione.



Escludendo le parole strettamente legate al tema oggetto di questa parte dell'intervista: Carta, Mobilità, Organizzazione e Gestione che sono da intendersi funzionali al tema specifico delle interviste trattato in questo capitolo, si osserva che gli enti intervistati rispetto all'argomento in oggetto hanno associato parole come: *competenze*, *miglioramento*, *staff/docenti*, *qualità*, *internazionalizzazione*.

In altri termini viene ribadito quanto sia stato importante per gli organismi beneficiari aver ottenuto la Carta della Mobilità soprattutto per migliorare le competenze degli attori a vario titolo coinvolti (principalmente docenti/staff ma non solo), per migliorare la qualità dell'offerta di mobilità e rafforzare la strategia di internazionalizzazione. Di fatto la Carta ha indotto dei cambiamenti organizzativi che hanno impattato positivamente sull'esperienza di mobilità offerta, ma anche sulla performance organizzativo-gestionale degli enti beneficiari.

6. L'impatto della Pandemia sull'azione KA1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

In virtù delle peculiarità dell'Azione KA1, centrata sulla Mobilità individuale di studenti e staff che operano in ambito VET e finalizzata a promuovere esperienze di studio o di lavoro all'estero, si è ritenuto opportuno dare conto di come e quanto la pandemia da Covid-19 abbia impattato sui progetti in corso finanziati dal Programma Erasmus+, tra i quali rientrano ovviamente quelli promossi nell'ambito della Carta della Mobilità, i cui promotori sono stati interessati proprio nel periodo in cui l'emergenza sanitaria si è manifestata.

Come emerso anche nel corso dell'indagine (grafico 3.5, p. 45) per il 38% degli intervistati la principale difficoltà incontrata dai possessori di Carta nell'implementare la propria strategia di internazionalizzazione e nel promuovere una Mobilità di Qualità vi è proprio l'emergenza pandemica dovuta al Covid-19.

Le conseguenze maggiori sono state registrate sui progetti approvati nelle *call* del 2018 e del 2019 che si trovavano nel pieno della loro fase attuativa al momento in cui è scoppiata la pandemia, che ha indotto i governi dei Paesi partecipanti al Programma a adottare le necessarie restrizioni agli spostamenti su tutto il continente europeo. I dati di seguito forniti descrivono la situazione fotografata alla fine 2021, nel momento in cui si andava chiudendo l'anno solare e si tiravano le fila della gestione delle attività progettuali in corso e in via di chiusura.

Ripercorrendo i drammatici momenti vissuti all'inizio del 2020, non appena l'OMS prendendo atto del dilagare dei contagi e dei decessi ha ufficialmente

dichiarato lo stato Pandemico, la Commissione europea ha prontamente assunto una serie di disposizioni in merito alla gestione dell'emergenza riguardanti le iniziative in corso di attuazione, recepite dall'Agenzia Nazionale e comunicate ai beneficiari, offrendo loro la possibilità di concedere proroghe alla durata dei progetti. Successivamente l'Agenzia ha fornito informazioni circa gli aggiornamenti sulle misure eccezionali di volta in volta adottate dalla Commissione europea e offerto la necessaria assistenza tecnica ai beneficiari che ne hanno fatto richiesta. Le misure intraprese a livello comunitario hanno riguardato sostanzialmente gli aspetti finanziari delle attività virtuali e la possibilità di richiedere un'ulteriore estensione della durata progettuale, in aggiunta ai 12 mesi concessi durante il primo periodo di *lockdown* (primavera 2020).

La richiesta di proroga, come anticipato sopra, ha riguardato in particolar modo i progetti dell'annualità 2018, di cui 13 su 57 hanno chiesto una proroga, e i progetti del 2019 di cui 33 su 108 ne hanno fatto richiesta. Sono stati solo 7 invece i progetti approvati nel 2020 che hanno chiesto l'estensione del periodo di attività in quanto la scadenza di dicembre 2022 offriva loro margini sufficienti per una eventuale riorganizzazione delle partenze a fronte di una situazione pandemica posta sotto controllo sanitario come è al momento attuale.

La durata delle proroghe richieste è stata variabile, principalmente di 12 mesi, mentre solo 5 progetti hanno richiesto e ottenuto proroghe per un periodo superiore ai 12 mesi.

Occorre segnalare che un solo beneficiario KA1, ha rinunciato al finanziamento chiedendo di chiudere le attività progettuali, in anticipo, adducendo come motivazione proprio l'impossibilità di implementare le attività a causa del Covid-19. Sono stati 10, invece, i progetti che hanno chiuso le attività alla scadenza naturale del progetto, senza richiedere una estensione della durata progettuale, ma portando a rendiconto un numero inferiore di mobilità realizzate rispetto a quelle finanziate, con conseguente restituzione di parte del prefinanziamento già ricevuto.

Rispetto invece all'attivazione della *Mobilità Blended*¹⁵ che i beneficiari avevano la possibilità di avviare nelle more del blocco delle mobilità fisiche a causa della Pandemia, si osserva che solo una iniziativa KA1, rivolta allo Staff, ha attivato mobilità *blended* e virtuali, sebbene siano stati in molti i beneficiari dei progetti che hanno sottoscritto l'Addendum alla Convenzione per poter eventualmente realizzare le mobilità virtuali. A conti fatti però, risulta che la firma dell'Addendum ha rappresentato più una misura cautelativa che una reale intenzione dei beneficiari di realizzare questa tipologia di Mobilità. Nessuna mobilità *blended* o interamente virtuale rivolta ai *learners* risulta essere stata avviata nel periodo considerato. La difficoltà principale risiede nella finalità stessa dell'azione KA1-VET, tesa a promuovere esperienze di studio o lavoro all'estero, oltre alla difficoltà di organizzare a distanza tirocini professionalizzanti.

Alla fine del 2021, tutte le iniziative di KA1 finanziate hanno ripreso la mobilità fisica ed è doveroso segnalare che i beneficiari hanno gestito al meglio anche la situazione di contagio e quarantena all'estero, mettendo in atto tutte le misure eccezionali previste, con il supporto dei partner ospitanti e con la garanzia di assistenza sul posto a seguito di assicurazione stipulate *ad hoc*, completamente coperte dal contributo comunitario.

Sebbene, al momento della redazione del presente report, la situazione non sia ancora tornata alla normalità, le restrizioni sono andate progressivamente riducendosi e le misure di contrasto sono state alleggerite, il taglio al numero di mobilità effettuate nel periodo pandemico rispetto al totale delle mobilità finanziate è stato significativo e dai quotidiani scambi con i beneficiari si continua a percepire preoccupazione e incertezza circa la gestione delle attività in corso.

¹⁵La Mobilità Blended costituisce la possibilità di combinare la mobilità fisica transnazionale con una mobilità virtuale, al fine di offrire maggiori opportunità di apprendimento internazionale. Erasmus+ Guida al Programma Versione 1 (2020): 05/11/2019 <<https://bit.ly/3Xky9XP>>.

A questo proposito può essere utile evidenziare le principali problematiche portate all'attenzione dell'Agenzia attraverso il dialogo continuo con gli organismi che partecipano al Programma, come di seguito sintetizzate:

- difficoltà/impossibilità di programmazione a lungo termine a causa dell'oscillazione della situazione dei contagi nei diversi Paesi di destinazione e di provenienza dei destinatari con potenziali effetti sulla gestione delle mobilità una volta avviate, con conseguente necessità di intervenire più volte per correggere la rotta intrapresa;
- resistenza delle famiglie a far partecipare i propri figli alle mobilità e rinunce dei partecipanti dopo le attività di selezione e preparazione, con la conseguente necessità di avviare un nuovo iter selettivo;
- scarsa disponibilità delle aziende europee ad accogliere in presenza i tirocinanti e difficoltà di programmare in tempi stretti le attività da remoto a fronte di un bollettino dei contagi da Covid-19 in rapido mutamento;
- difficoltà nell'individuare modalità di gestione dei possibili casi di isolamento sanitario o di ricovero ospedaliero dei partecipanti durante le mobilità, soprattutto se minorenni;
- costi in alcuni casi molto più alti rispetto al finanziamento previsto, a fronte di investimenti fatti per le attività programmate e la necessità di realizzarne di differenti e di più complesse da organizzare. Il contributo comunitario in questi casi è davvero scarso e le imprese non si sono mostrate disponibili ad investire fondi propri per andare incontro alle mutate necessità delle attività di tirocinio dei giovani.

7. Principali evidenze e considerazioni conclusive

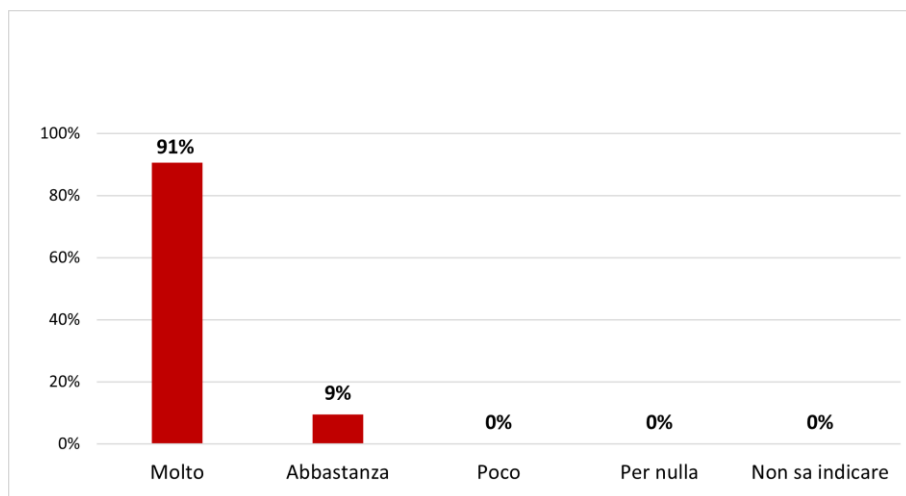
Ripercorrendo l'insieme delle informazioni più rilevanti raccolte nel corso dell'indagine e per offrire una panoramica del riscontro avuto dagli enti possessori di Carta della Mobilità si è ritenuto utile analizzarle rispetto a cinque differenti aree di rilevanza:

1. livello di soddisfazione complessivo;
2. effetti sulla visibilità e la credibilità delle organizzazioni;
3. analisi valutativa di sintesi;
4. aspettative future;
5. suggerimenti migliorativi per il Programma 2021-2027.

7.1 Livello di soddisfazione complessivo

Rispetto al livello di soddisfazione espresso dagli enti sull'esperienza svolta con la Carta della Mobilità, il riscontro è decisamente positivo (grafico 7.1). Ben il 91% degli enti intervistati si è dichiarato molto soddisfatto e il restante 9% abbastanza soddisfatto. Nessuno dei possessori di Carta, quindi, al netto delle criticità e/o difficoltà riscontrate, ha espresso un giudizio negativo o moderatamente negativo sull'esperienza in esame.

Grafico 7.1 Grado di soddisfazione dell'esperienza maturata con la Carta della Mobilità VET (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Alla richiesta di articolare la risposta sul grado di soddisfazione dell'esperienza di Carta della Mobilità gli intervistati hanno fornito una serie di motivazioni riassumibili nei seguenti quattro ambiti.

Ambito emozionale

La Carta è vista come importante riconoscimento di affidabilità e ha contribuito a mantenere alta la motivazione a un continuo miglioramento delle attività progettuali degli enti. Il suo ottenimento rappresenta una valorizzazione del lavoro svolto nel corso degli anni nel campo della mobilità transnazionale. Come dichiarato da uno degli enti intervistati "... avevamo perso la motivazione e credevamo che il lavoro svolto con tanta fatica e dedizione non avesse dato nessun frutto". La Carta, quindi, ha rappresentato uno stimolo importante per essere sempre più incisivi e dinamici, ha innescato un processo di miglioramento continuo; ha dato un grande impulso ai ragazzi, allo staff e ai docenti per lavorare in gruppo e in una prospettiva sempre più internazionale. La Carta, inoltre, ha offerto a molti giovani un'esperienza all'estero che altrimenti non avrebbero potuto svolgere per svariate ragioni, tra le principali si ricordano i contesti economici, sociali e geografici di provenienza.

Ambito strategico

Con specifico riferimento alla strategia di internazionalizzazione, grazie alla Carta, la componente transnazionale è diventata parte integrante della *mission* istituzionale di molti enti, consentendo di allargare il campo d'azione. La possibilità di progettare a lungo termine ha rappresentato un elemento strategico importante che ha avuto ricadute concrete in termini di visibilità e affidabilità. A livello locale molti enti ricoprono un ruolo proattivo e rappresentano un punto di riferimento e di collegamento sul tema dell'internazionalizzazione; la Carta ha favorito il loro riconoscimento in tale ruolo.

Ambito organizzativo

L'esperienza ha contribuito a dare una sensazione di stabilità allo staff per tutto quello che si realizzava nell'ambito della mobilità internazionale; prima della Carta i progetti di mobilità erano meno sistematici e più occasionali, successivamente si è assistito alla crescita personale e professionale dello staff degli enti possessori con ricadute positive e dirette sulla *performance* complessiva dell'organizzazione.

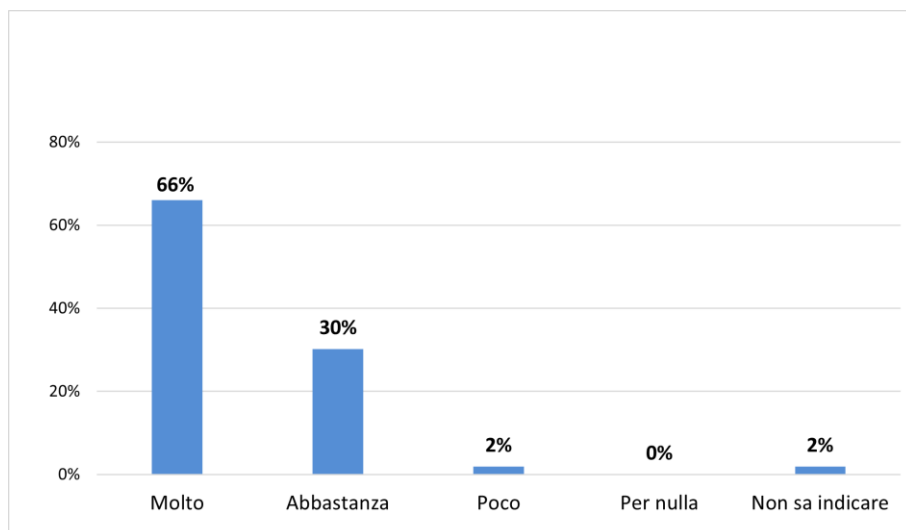
Ambito amministrativo e gestionale

La definizione di procedure stabili e ricorrenti e lo snellimento di alcune procedure ha consentito di lavorare in maniera più efficiente a partire dalla progettazione di una iniziativa di Mobilità fino alla sua chiusura. La Carta ha favorito uno sviluppo più fluido della progettazione e gestione delle iniziative finanziate, potendo contare su uno staff sempre più competente e qualificato.

7.2 Effetti sulla visibilità e la credibilità delle organizzazioni

Come già ampiamente emerso in precedenza, viene giudicata decisamente elevata la capacità della Carta di aumentare la visibilità e la credibilità delle organizzazioni (grafico 7.2); un netto miglioramento in tal senso è stato segnalato dalla quasi totalità degli enti contattati (96% di cui il 66% molto aumentata e il 30% abbastanza aumentata).

Grafico 7.2 Opinioni sull’impatto della Carta della Mobilità VET sulla visibilità e credibilità degli enti possessori (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Sulla base delle motivazioni raccolte è possibile evidenziare che:

- *In termini di credibilità:* la Carta è diventata un vero e proprio lasciapassare che certifica il possesso di standard di qualità elevati e rappresenta un fattore di riconoscimento molto importante per l’affidabilità dell’organizzazione. L’elemento più tangibile sono le convenzioni attivate con altri enti e associazioni sia in Italia (convenzioni regionali per la promozione della mobilità) che all’estero per lo sviluppo di nuove progettualità (tra gli esempi citati: *Capacity building* nei Balcani occidentali, Interreg); così come la possibilità di accesso a progettazioni complesse. Come dichiarato da alcuni degli intervistati “... la credibilità è stata riconosciuta dai partner esteri il cui feedback sui nostri alunni è sempre stato molto gratificante”, è opportuno notare che mentre in passato ricevevamo richieste solo da soggetti interessati ad accogliere i nostri studenti, oggi veniamo contattati da altri consorzi o titolari di Carta VET

all'estero che desiderano ampliare la loro rete in maniera strutturale anche in una logica di scambio”.

- *In termini di visibilità*: la Carta ha avuto effetti positivi sia a livello locale (in particolare presso gli istituti scolastici) che all'estero. Sono aumentate le opportunità di sviluppare progettazioni più interessanti in linea con le politiche europee e sempre più vicine ai bisogni dei singoli partecipanti. Sul versante interno, il possesso della Carta ha accresciuto l'attrattività degli studenti da parte del contesto territoriale lavorativo, grazie all'offerta di percorsi di mobilità stabili, efficienti e di qualità.
- *A livello di sistema*: uno dei principali effetti segnalati in termini di visibilità è riscontrabile a livello di sistema. Come detto, molti organismi sono diventati il punto di riferimento locale in materia di mobilità e rappresentano un collegamento affidabile tra attori locali (istituti, imprese, associazioni ed enti pubblici) e partner europei.

7.3 Analisi valutativa di sintesi

Il seguente paragrafo riporta una sintesi in chiave valutativa delle considerazioni raccolte nell'ambito dell'indagine. L'analisi valutativa viene articolata sulla base dei seguenti criteri: rilevanza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità.

Rilevanza

La Carta VET ha risposto alla necessità di sostenere le organizzazioni nel promuovere e sviluppare la qualità della mobilità e potenziare le strategie di internazionalizzazione europea. Gli aspetti di stabilità e continuità (affiancati da una semplificazione delle procedure) rappresentano i due elementi chiave ritenuti maggiormente rilevanti dagli organismi per lo sviluppo di strategie efficaci.

L'esperienza svolta nell'ambito della Carta ha risposto a tale necessità favorendo lo sviluppo di strategie basate su una pianificazione di medio/lungo periodo.

Come previsto nella fase di candidatura, gli enti possessori di Carta VET avevano già una consolidata esperienza nel campo della mobilità e della formazione professionale; l'esperienza maturata con la Carta ha rafforzato tale capacità e favorito il consolidamento dei partenariati oltre che lo sviluppo di collegamenti tra mobilità, territori, mondo del lavoro e della formazione.

La Carta è risultata particolarmente rilevante per quegli organismi (in particolare gli istituti d'istruzione superiore) che operano in comuni più piccoli o in aree marginali tradizionalmente meno coinvolti in progetti internazionali. Risulta positiva anche la capacità della Carta di assicurare alla KA1 (azione dedicata alla mobilità) un'adeguata valenza inclusiva, favorendo il coinvolgimento di partecipanti con minori opportunità e con bisogni speciali.

Efficacia

L'esperienza della Carta è risultata efficace sotto differenti aspetti. La Carta ha favorito lo sviluppo di strategie di internazionalizzazione permettendo di rafforzare ulteriormente un processo in parte già strutturato. Gli effetti positivi hanno riguardato sia il lato strategico che quello operativo e qualitativo. Le semplificazioni procedurali assicurate dalla Carta hanno permesso una pianificazione più efficace e meno estemporanea rispetto al passato delle attività di mobilità.

Nel corso delle annualità, la quasi totalità degli organismi ha rafforzato il proprio partenariato e ha aderito a specifiche reti e network europei impegnati nel campo della formazione professionale e della mobilità. Gli enti hanno promosso nuovi progetti garantendo un approccio più sinergico con altri strumenti europei e con altre Azioni Chiave del Programma Erasmus (KA2 e KA3).

Rispetto alla qualità i miglioramenti sono particolarmente visibili tra gli enti che hanno ottenuto la Carta già nel corso delle prime annualità (anni 2015-2017) e che hanno potuto sperimentare lo strumento in un lasso temporale più ampio e rappresentativo.

La qualità è stata rafforzata in differenti aspetti, tra cui in particolare, la personalizzazione delle mobilità (rese più coerenti in termini di contenuti e di logistica alle attese e alle esigenze dei partecipanti).

Ulteriore elemento di efficacia ha riguardato un incremento a livello motivazionale. L'ottenimento della Carta ha rappresentato per molti organismi un momento di riconoscimento del lavoro svolto a livello europeo e uno stimolo a migliorare nelle attività. Sempre sul lato motivazionale, è aumentato il coinvolgimento complessivo di docenti, staff e studenti.

Efficienza

La semplificazione delle procedure e la continuità di progetti hanno favorito un miglioramento dell'efficienza complessiva nella gestione delle mobilità in termini di tempi, costi e modelli organizzativi.

Gli enti possessori della Carta hanno riorganizzato in chiave internazionale la propria struttura attraverso l'attivazione di uffici dedicati e/o gruppi di lavoro specifici. Parallelamente sono stati migliorati e standardizzati alcuni strumenti operativi e di gestione.

Gli staff si sono rafforzati sugli aspetti amministrativi e sulla logistica così come nei rapporti con i partner. L'intero processo di implementazione è diventato più fluido. Sul lato pratico, la Carta ha portato ad un alleggerimento di tutta una serie di carichi organizzativi e gestionali contribuendo ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione amministrativa.

Impatto

I principali impatti sono riconducibili ai seguenti ambiti.

A livello di enti: oltre ad un rafforzamento organizzativo, la Carta ha aumentato la visibilità degli organismi e favorito un consolidamento e allargamento dei partenariati che hanno a loro volta promosso nuove progettualità anche oltre l'esperienza Erasmus.

Rispetto ai partecipanti: i principali effetti hanno riguardato una crescita nel livello di autostima e autonomia dei ragazzi con potenziali positive ricadute nell'orientamento e nelle scelte più consapevoli post diploma. Sul lato occupazionale, in alcuni casi, sono stati attivati modelli di valutazione di impatto che evidenziano riscontri positivi. In termini di opportunità, la Carta ha consentito di rendere più stabile la mobilità per i ragazzi, incentivandoli nello studio delle lingue.

A livello di sistema: emerge forte la capacità assunta dagli enti possessori di Carta di svolgere un importante ruolo di collegamento tra le reti di partenariato europeo (e le opportunità ad esse collegate) e le reti territoriali e locali

(composte da imprese, enti pubblici, scuole e associazioni). La Carta rappresenta un *label* di qualità che viene riconosciuto sia territorialmente che internazionalmente; è uno strumento che facilita la possibilità di essere riconosciuti come soggetti autorevoli e qualificati.

Sostenibilità

Gli elementi di sostenibilità rappresentano uno degli aspetti chiave della Carta che si qualifica come intervento che mira a favorire lo sviluppo di strategie di internazionalizzazione stabili e rafforzare la qualità della mobilità.

Sulla base delle rilevazioni effettuate emergono positivi elementi di sostenibilità; i partenariati europei e le reti locali appaiono in grado di continuare a promuovere anche in futuro progetti di mobilità e, più in generale, interventi di internazionalizzazione.

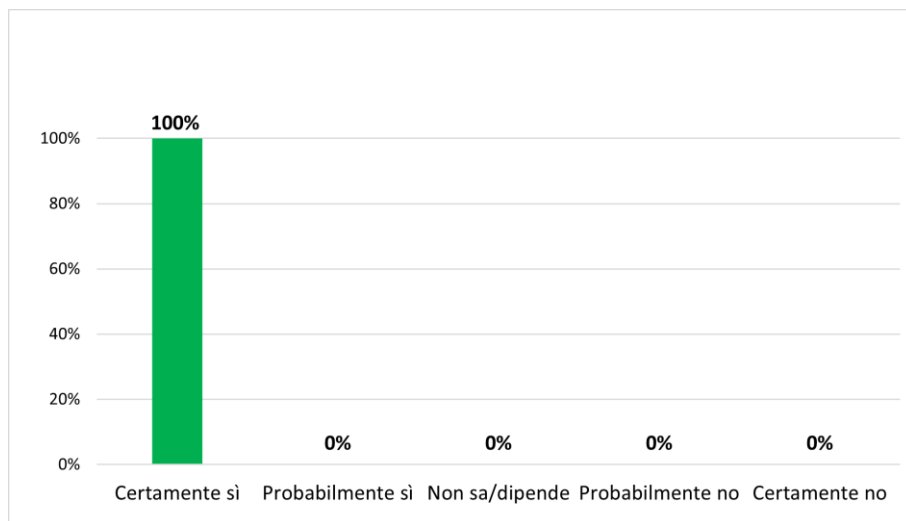
A conferma della sostenibilità appare utile evidenziare come tutti gli enti risultino inseriti nel sistema di accreditamento previsto e attivato per la nuova Programmazione Erasmus+ 2021-2027.

Gran parte degli enti possessori della Carta appaiono in grado di continuare con successo le attività nei prossimi anni e valorizzare ulteriormente le opportunità della mobilità nei rispettivi contesti di riferimento.

7.4 Aspettative future

Come illustrato nel capitolo 1 con l'avvio della seconda Programmazione Erasmus+ (2021-2027) l'iniziativa della Carta della Mobilità si è evoluta dando vita all'Accreditamento di cui si è detto. Tutti gli enti possessori di Carta che ne hanno fatto richiesta e che presentavano una *past performance* adeguata, hanno ottenuto l'accREDITAMENTO confermando così la loro ferma intenzione di voler proseguire l'esperienza con questa nuova etichetta, progettando e realizzando nuove iniziative di mobilità in futuro (grafico 7.3).

Grafico 7.3 Intenzione degli enti possessori di Carta della Mobilità rispetto alla progettazione/realizzazione di future iniziative di Mobilità (val. %)



Fonte: indagine quali-quantitativa relativa ai possessori della Carta della Mobilità VET, Erasmus+ Inapp 2021-2022

Le aspettative sono ampie, tutte collegate alla possibilità di valorizzare l'esperienza fino ad oggi conseguita e ampliare sia quantitativamente che qualitativamente le attività di mobilità.

Molti enti, coerentemente con le finalità del nuovo dispositivo, puntano ad aumentare il numero dei partecipanti e ad allargare il campo di intervento verso nuove tematiche prioritarie indicate dalla Commissione e nuovi target. L'obiettivo principale è quello di consolidare la presenza in ambito internazionale, ampliando il partenariato e sviluppando maggiori sinergie con gli altri possessori di Carta.

Ma alle aspettative positive si affiancano alcune preoccupazioni riconducibili a due aspetti problematici.

- La riduzione dei finanziamenti – alcuni enti hanno segnalato una decisa riduzione del budget a disposizione che potrebbe limitare il numero

complessivo di partecipanti rispetto a quanto realizzato in precedenza. A loro avviso, la contrazione finanziaria limiterebbe i risultati conseguiti fino ad oggi nei singoli contesti rispetto ad un'attesa degli attori e dell'utenza ormai consolidata.

- Rischio di livellamento – un'altra preoccupazione riguarda il rischio collegato ad un accreditamento troppo esteso; la percezione comune è che il conseguente allargamento rischierebbe di sminuire il valore di quel riconoscimento, abbastanza selettivo, di qualità riconosciuto ai possessori della Carta.

Rispetto al primo punto, c'è da dire che sebbene il budget annuale assegnato al nostro Paese per finanziare le iniziative di mobilità, sia andato progressivamente aumentando con un sensibile incremento registrato con la nuova Programmazione (2021-2027), al fine di perseguire l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari (basta considerare che dai 53 beneficiari possessori di Carta della Programmazione 2014-2020 si è passati attualmente all'Accreditamento di 305 enti) si è resa indispensabile una riduzione dell'importo del finanziamento accordato ai singoli enti accreditati e conseguentemente una riduzione del numero di borse erogate da ciascuno di essi. Ciò a fronte di un invariato importo disponibile per le singole borse, i *rates* infatti non sono stati modificati dall'Agenzia Nazionale negli ultimi anni proprio per non creare ulteriori difficoltà agli utenti finali.

Circa l'andamento dei fondi disponibili, occorre segnalare un progressivo incremento registrato dall'avvio della prima Programmazione Erasmus+ (2014) fino al 2019. Mentre, nell'anno della Pandemia, il 2020 e in misura maggiore nel primo anno della Programmazione in corso (2021) si è assistito ad una comprensiva riduzione del budget disponibile, vista l'impossibilità a viaggiare, che è però tornato a crescere nel 2022 superando i livelli pre-pandemici.

Alla riduzione del 2020 e 2021 ha corrisposto una inevitabile e proporzionale flessione del numero dei partecipanti alle mobilità, con una inversione di tendenza rispetto ai fondi disponibili per i possessori di Carta nel primo periodo (2014-2020) nel confronto con l'insieme delle risorse assegnate alla mobilità in generale; i fondi disponibili per gli enti accreditati di oggi rispetto all'insieme

delle risorse assegnate all’Azione chiave (KA1), registrando un significativo incremento per gli enti accreditati.

Di contro il rischio di livellamento non pare sussistere, semmai l’Accreditamento dovrebbe indurre a un progressivo innalzamento del livello qualitativo dell’offerta di mobilità transnazionale in Italia potendo, un numero sempre maggiore di enti, beneficiare delle stesse opportunità di crescita e di miglioramento continuo offerte ai possessori di Carta di cui la presente indagine ha ampiamente dato contezza.

7.5 Suggerimenti migliorativi per il Programma 2021-2027

Alla luce dell’esperienza maturata nel quadro della Carta della Mobilità e consapevoli delle nuove modalità operative introdotte con l’Accreditamento, agli enti è stato chiesto di fornire suggerimenti migliorativi in vista delle attività da avviare con la nuova Programmazione 2021 -2027. Alcune delle segnalazioni fatte riguardano il Programma e a questo proposito occorre premettere che la struttura del Programma Erasmus+ per i prossimi cinque anni, dal momento in cui il presente report viene redatto (2020) fino alla fine della Programmazione in corso (2027), è definita e non potrà subire cambiamenti.

In aggiunta, occorre ricordare che le interviste sono state condotte verso la fine del picco della fase pandemica e quindi in un momento in cui sussistevano ancora parte delle restrizioni indotte dal pericolo di contagio. Questo per ricordare che alcuni dei suggerimenti avanzati si riferiscono ad attività già regolarmente poste in essere dall’Agenzia che erano al momento bloccate.

Tutto ciò premesso, si ritiene utile analizzare alcuni dei suggerimenti avanzati, di carattere operativo e strategico su cui invitare tutti gli attori a una riflessione più approfondita.

Rispetto alla proposta di *Promuovere momenti di scambio e confronto*, gli intervistati chiedono l’attivazione di momenti di confronto, anche cadenzati in maniera fissa, tra i possessori di Carta/Accreditati per analizzare e promuovere

miglioramenti sulle procedure e sulla gestione delle mobilità. In sintesi, è auspicato uno scambio costante di buone prassi e di riconoscimento a livello di sistema.

Su questo punto in particolare occorre ricordare che l’Agenzia si è sempre fatta promotrice di iniziative volte a favorire il networking degli enti che partecipano al Programma, inclusi i possessori di Carta, per i quali sono stati organizzati eventi dedicati. Sicuramente, non appena sarà possibile, ne verranno attivate di nuove.

Per ciò che concerne la *Valorizzazione dell’esperienza degli enti accreditati*, gli intervistati propongono che nell’ambito dei piani di comunicazione delle Agenzie Nazionali si valorizzino le esperienze di successo con sessioni dedicate a presentare buone pratiche di intervento tra i possessori di Carta, oggi accreditati, che si sono distinti per qualità ed efficacia.

Anche su questo ambito l’Agenzia ha sempre dedicato grande attenzione alla promozione delle buone pratiche e alla loro valorizzazione attraverso gli eventi organizzati annualmente nelle diverse manifestazioni (VET Week, Erasmus Day ecc.), generali o di carattere tematico, mettendo in evidenza le tematiche più sensibili affrontate dal Programma o le buone prassi sviluppate dagli enti partecipanti.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta di *Semplificare le procedure*, tale segnalazione riguarda la definizione del budget la cui strutturazione è giudicata meno chiara rispetto al passato. Inoltre, è auspicata una maggiore flessibilità delle procedure per gli istituti che presentano meccanismi meno flessibili rispetto ad altri enti (es: gli istituti di istruzione superiore e gli enti pubblici in generale).

A questo proposito si osserva che la ‘Semplificazione’ è un obiettivo costantemente perseguito dalla Commissione europea e rappresenta un tema oggetto di miglioramento continuo, nonostante costituisca a tutt’oggi un fattore di debolezza su cui continuare a lavorare.

La proposta di *Creare un Database di aziende*, per cui viene auspicata la creazione di una banca dati di aziende dei vari Paesi europei disponibili ad

accogliere gli studenti in stage con l'indicazione delle possibili mansioni in conformità al percorso di studi dei destinatari del progetto.

Soddisfare tale richiesta costituirebbe invece il venir meno ad un compito precipuo dell'ente capofila e dei suoi partner, limitandone l'azione di networking e di valorizzazione del proprio capitale di organismi partner costruito nel corso degli anni. Già in passato agli albori del Programma Leonardo da Vinci esisteva qualcosa di analogo, ma nel tempo è stato dismesso, perché occorreva contestualmente dare vita ad un meccanismo di controllo circa l'affidabilità degli enti che vi si registravano, con il ricorso a criteri e procedure per cancellarne la registrazione in casi di accertata inaffidabilità e scorrettezza. Negli anni si è anche tentata la strada della creazione di una *black list* degli enti inaffidabili, anch'essa abbandonata per le stesse ragioni. Ciò che veramente funziona è l'esperienza diretta, il passa parola e il *curriculum* degli enti, valutato alla luce della loro *past performance*. Proprio per questo alla base di una buona candidatura vi è una buona progettazione fatta a cura di un organismo coordinatore che vanta un'adeguata rete partenariale.

Gli intervistati hanno anche avanzato la richiesta di *Tutelare gli enti storici*, ritenendo che il nuovo sistema di accreditamento abbia indotto un forte aumento di candidature da parte di un numero crescente di enti accreditati, con una conseguente diminuzione di fondi disponibili. A fronte di tali considerazioni, è stata richiesta l'adozione di una forma di valorizzazione degli enti che vantano anni di esperienza con la Carta per evitare che restino disattese le numerose richieste presenti sui singoli territori.

La richiesta di tutela degli enti che storicamente lavorano sul Programma però, non è compatibile con l'obiettivo europeo di massimizzare l'accessibilità al Programma, tema questo ribadito con sempre maggiore forza dalla Commissione europea in particolare in questa nuova fase programmatica, con l'obiettivo di evitare la creazione di possibili barriere all'ingresso dei nuovi enti e non annullare gli sforzi in essere per ampliare la platea dei beneficiari e l'ingresso dei *newcomer*.

Infine, un suggerimento di particolare interesse per l'Agenzia riguarda la costruzione e la messa in pratica di *Strumenti easy reading*, ritenendo che

alcuni degli strumenti di gestione in uso non siano di facile lettura e comprensione per i giovani con minori opportunità. Per fare alcuni esempi sono stati richiamati sia il report finale, che i giovani in mobilità sono tenuti a compilare alla fine dell'esperienza, sia il corso di lingua, erogato attraverso la piattaforma OLS, per i quali non viene utilizzato un linguaggio ad alta comprensibilità.

A questo proposito i beneficiari dichiarano che grazie all'esperienza di mobilità si lavora molto sull'*empowerment* di persone fragili, che al termine dell'esperienza si trovano a dover compilare moduli per loro difficili da comprendere e compilare in autonomia, portandoli a fare passi indietro rispetto ai risultati conseguiti durante l'esperienza all'estero. Stesso discorso per i corsi di lingua erogati attraverso la piattaforma OLS, i quali non sono formulati in un linguaggio ad alta comprensibilità per cui risulterebbero poco fruibili per alcune categorie di utenza, nello specifico proprio quell'utenza di cui il Programma auspica di aumentare la partecipazione. Di questo l'Agenzia nazionale ha già iniziato a farsi carico creando occasioni di confronto con i beneficiari, che lavorano con individui con minori opportunità con specifico riferimento ai portatori di bisogni speciali, al fine di raccogliere suggerimenti e proposte che possano rendere il Programma sempre più accessibile e fruibile. La costituzione di un *pool* di esperti e la collaborazione con le altre Agenzie nazionali è finalizzata a promuovere l'adozione delle modifiche necessarie per raggiungere tale obiettivo.

**Allegati – Indagine qualitativa relativa ai Possessori di
Carta della Mobilità VET – Azione Chiave 109
approvati nell’ambito del Programma Erasmus+ VET**

Traccia per Video intervista semi-strutturata

SEZIONE A

Dati organismo e interlocutore (da Database – precompilabili)

- 1.1 Data intervista _____
- 1.2 Organismo possessore Carta della Mobilità _____
- 1.3 Anno di ottenimento _____
- 1.4 Numero progetti presentati _____
- 1.5 Regione _____
- 1.6 Nominativo intervistato _____

1.7 ORGANIZZAZIONE: Per cominciare la nostra discussione, vorrei chiederle di presentarmi brevemente l'organizzazione per cui lavora e quali sono le principali aree di interesse e le attività svolte nell'ambito della Mobilità?
Fornire informazioni brevi e sintetiche



1.8 RUOLO/FUNZIONE DELL'INTERVISTATO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE. Da quanto tempo lavora per questa organizzazione? Qual è il suo ruolo all'interno di questa organizzazione? Quale il suo ruolo rispetto alla Carta della Mobilità?



1.9 Tipologia di candidatura (da DB anagrafiche per confronto)

- Singola organizzazione
- Consorzio

1.10 Figura giuridica /Tipo organismo (da DB anagrafiche per confronto)

- Autorità Pubblica
- Camera commercio
- Fondazione
- Istituto istruzione superiore
- Istituto scolastico
- NGO
- Organismo formativo
- Organizzazione no profit
- Parti Sociali
- Piccole e Medie Imprese
- Altro

SEZIONE B

Esiti della carta sul processo di internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione rappresenta un aspetto strategico; su questo aspetto bisogna indagare per capire su cosa gli organismi hanno migliorato i loro approcci in termini di internazionalizzazione. Internazionalizzazione non vuole soltanto dire un maggior numero di partner stranieri oppure più ore di lingua straniera nel percorso didattico ma è qualcosa di più ampio che interessa l'intera organizzazione e che mette in campo una serie di interventi sia organizzativi che di contenuto e che abbia un impatto transnazionale.

2.1 In generale, in che misura la Carta della Mobilità VET ha incoraggiato la sua organizzazione a sviluppare ulteriormente la strategia di internazionalizzazione europea?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non sa indicare

2.2 Potrebbe motivare la risposta anche con esempi concreti?



2.3 Rispetto alla situazione precedente alla Carta della Mobilità VET, in quali elementi/aspetti ritiene implementata/migliorata la vostra strategia di internazionalizzazione europea? Potrebbe fare esempi concreti?



2.4 Rispetto agli approcci nazionali, in quali elementi e aspetti pratici ritiene rafforzata la sua organizzazione?



2.5 Quali elementi della vostra strategia di internazionalizzazione sono risultati vincenti? E quali sono risultati critici?

Elementi vincenti della strategia	Elementi di critici

2.6 In quali delle seguenti componenti ha visto delle ricadute positive?
(indicare almeno le due principali e motivare con informazione specifiche)

- Sviluppo di approcci internazionali nell'organizzazione;
- Promozione apprendimento delle lingue straniere in tutta la organizzazione;
- Nuovi partenariati transnazionali;
- Prospettiva che vada oltre gli approcci nazionali VET;
- Maggiore internazionalizzazione del management;
- Avvio di nuove collaborazioni con partner stranieri anche oltre l'esperienza Erasmus+;
- Avvio di attività di Incoming di stagisti;
- Scambi e gemellaggi;
- Hosting teacher;
- Partecipazione a manifestazioni internazionali,
- Sviluppo professionale continuo del personale sia in Italia che all'estero;
- Altro _____



2.7 A seguito dell'ottenimento della Carta, la sua organizzazione ha partecipato ad altri interventi e progetti di mobilità internazionale nell'ambito di altri Interventi comunitari (Programmi/Iniziative), regionali o locali?

- SI (vai alla 2.8)
- NO (vai alla 2.10)

**2.8 Se SI, indicativamente quanti? _____;
e in che ambito?**



2.9 L'essere titolari della Carta ha favorito lo sviluppo di queste ulteriori progettualità? Motivare la risposta anche con esempi concreti

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non sa indicare



2.10 A seguito dell'ottenimento della Carta, la sua organizzazione ha ampliato la propria rete di partenariato?

- SI (vai alla 2.11)
- NO (vai alla 3.1)

2.11 Se SI, quale tipologia di partner e in quali aree tematiche?



SEZIONE C

Esiti della carta sulla qualità

La Carta è incentrata sugli aspetti qualitativi della mobilità ed è stata concepita per fare in modo che i partecipanti vivano un'esperienza positiva, sia nel paese ospitante, sia in quello d'origine al loro ritorno. Tra gli aspetti di qualità rientrano: sviluppi organizzativi interni chiari e coerenti con la strategia di internazionalizzazione; misure e interventi adottati per il miglioramento della gestione della mobilità; impegno a lungo termine nei confronti del ciclo completo della mobilità; valutazioni interne periodiche e interventi correttivi e di miglioramento; effetti sulla qualità dell'esperienza per i partecipanti e per gli organismi coinvolti. Tra gli elementi di indagine rientrano tra gli altri: la coerenza tra attività realizzate e attività previste; la qualità dei contenuti pedagogici; la qualità dei risultati dell'apprendimento e loro impatto sui partecipanti; la qualità del management del progetto: preparazione, il monitoraggio e supporto ai partecipanti; la qualità di procedure di certificazioni e validazione dei risultati dell'apprendimento.

3.1 In generale, la Carta della Mobilità VET in che misura ha favorito un miglioramento della qualità della Mobilità?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non sa indicare

3.2 Potrebbe motivare la risposta anche con esempi concreti?



3.3 Nello specifico, in che modo e su quali aspetti la Carta ha favorito lo sviluppo di progetti di qualità? (Spiegando in che modo è stata migliorata la qualità nella organizzazione, relativamente alla didattica, nei piani di offerta formativa, nella gestione della mobilità ecc.)



3.4 Su quale degli aspetti contemplati nella *Carta europea di qualità per la mobilità* ha avuto una maggiore efficacia? (Max 2 risposte e motivare)

- 1. Informazione e orientamento
- 2. Piano di apprendimento
- 3. Personalizzazione
- 4. Preparazione generale
- 5. Aspetti linguistici
- 6. Sostegno logistico
- 7. Tutoraggio
- 9. Reintegrazione e valutazione
- 10. Impegni, responsabilità, accordi e definizione piani formativi con i partner stranieri ospitanti



3.5 Quali elementi della vostra strategia sono risultati efficaci nel favorire lo sviluppo di progetti di qualità? E quali sono stati gli elementi di criticità?

Elementi di successo in termini di QUALITA'	Elementi di criticità

3.6 Quali sono stati i principali effetti sulla qualità dell'esperienza per i partecipanti e per gli organismi coinvolti?

Effetti sui partecipanti	Effetti sugli organismi

3.7 La Carta ha portato ad un miglioramento della qualità dell'offerta formativa ordinaria e dei percorsi formativi ordinari (oltre all'esperienza di mobilità); motivare la risposta anche con esempi pratici

- Certamente sì
- Probabilmente sì
- Non sa/dipende
- Probabilmente no
- Certamente no



3.8 Sul lato operativo e gestionale, ci sono stati miglioramenti che hanno impattato sulla qualità complessiva? Potrebbe motivare con esempi concreti?

- Certamente sì
- Probabilmente sì
- Non sa/dipende
- Probabilmente no
- Certamente no



3.9 A seguito dell'ottenimento della Carta, sono state attivate specifiche azioni per favorire ricadute a livello di territorio? Se SI, quali?



3.10 Ci sono stati effetti e ricadute sul territorio di riferimento? Potrebbe motivare con esempi concreti?

- Certamente sì
- Probabilmente sì
- Non sa/dipende
- Probabilmente no
- Certamente no



3.11 A livello di occupabilità, la Carta della Mobilità ha favorito ricadute positive sui giovani coinvolti e, più in generale, la vostra organizzazione prevede strumenti e modelli di verifica in tal senso? Cercare di capire se si sono verificate ricadute positive ed esplicitare le modalità di verifica



SEZIONE D

Esiti della carta sull'organizzazione

L'organizzazione è un elemento strategico che comprende sia gli aspetti di qualità che l'internazionalizzazione. Comprende tutti gli elementi che fanno capire se la singola organizzazione si è mossa in questi anni per migliorare sia qualitativamente le attività di mobilità che rispetto all'internazionalizzazione. Tra gli aspetti da considerare rientrano: gli sviluppi organizzativi interni per l'implementazione dell'internazionalizzazione, il supporto organizzativo e gestionale per la mobilità, la gestione della comunicazione, la valutazione interna, gli interventi di miglioramento, la sostenibilità.

4.1 In generale, la Carta della Mobilità VET ha portato ad un miglioramento organizzativo, gestionale e strategico della sua Organizzazione?

- Certamente sì
- Probabilmente sì
- Non sa/dipende
- Probabilmente no
- Certamente no

4.2 Potrebbe motivare la risposta anche con esempi concreti?



4.3 In quali tra i seguenti aspetti specifici ha visto un miglioramento complessivo? (max 3, da motivare e approfondire)

	SI	Se SI motivare
Sviluppi organizzativi interni		
Rafforzamento delle capacità dello staff		
Gestione della mobilità		
Presenza di personale dedicato alle attività internazionali		
Attivazione area dedicata alla mobilità		
Gestione della comunicazione		
Attività di selezione		
Attività di valutazione		
Visibilità e affidabilità della struttura		
Rete di riferimento		
Altro		

4.4 Nell'ottica di internazionalizzazione dell'organizzazione di cui lei fa parte, qual è stato il contributo della Carta al miglioramento delle competenze dello staff (personale, docenti, esperti, altro staff) dell'organizzazione/organismo di cui fa parte? (specificare tipologia e competenze acquisite)



SEZIONE E

Quadro di sintesi finale e suggerimenti

5.1 In generale, quanto è soddisfatto dell'esperienza svolta attraverso la Carta della Mobilità? (motivare la risposta)

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non sa indicare



5.2 La Carta della Mobilità ha aumentato la visibilità e la credibilità della vostra organizzazione (sia sul territorio che in ambito internazionale)? (motivare la risposta)

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non sa indicare



5.3 L'organizzazione di cui lei fa parte intende progettare/realizzare nuove iniziative di mobilità per il futuro?

- Certamente sì
- Probabilmente sì
- Non sa/dipende
- Probabilmente no
- Certamente no

5.4 Quali aspettative avete sul nuovo sistema di accreditamento attivato nella Programmazione Erasmus 2021-2027?



5.5 Sulla base dell'esperienza maturata, quali suggerimenti darebbe per migliorare le attività nella nuova Programmazione Erasmus (2021-2027)?



Grazie della collaborazione

Al termine dell'intervista è importante informare l'interlocutore in vista dell'organizzazione dei Focus e raccogliere la disponibilità a partecipare.

Linee Guida per la restituzione delle interviste

Realizzate nell'ambito dell'indagine qualitativa relativa ai Possessori di Carta della Mobilità VET – Azione Chiave 109 approvati nell'ambito del Programma Erasmus+ VET

Premessa

Il Report di analisi è finalizzato a sintetizzare le principali evidenze emerse nel corso delle interviste effettuate nell'ambito dell'indagine qualitativa relativa ai Possessori di Carta della Mobilità VET – Azione Chiave 109 approvati nell'ambito del Programma Erasmus+ VET.

Il Report ha il compito di fornire una lettura ragionata sugli effettivi esiti della Carta della Mobilità in termini di internazionalizzazione e qualità della mobilità oltre che le ricadute sulle singole organizzazioni.

L'analisi è prevalentemente di natura qualitativa ma sarà supportata anche da elaborazioni statistiche di carattere quantitativo in grado di fornire giudizi di sintesi a supporto delle considerazioni emerse. Tale approccio consentirà anche di effettuare degli approfondimenti per specifici cluster di indagine.

In termini di contenuto, il report di restituzione sarà strutturato in coerenza con la traccia di indagine e sarà articolato nelle seguenti 5 sezioni:

- SEZIONE A – QUADRO METODOLOGICO
- SEZIONE B – ESITI DELLA CARTA SUL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
- SEZIONE C – ESITI DELLA CARTA SULLA QUALITÀ
- SEZIONE D – ESITI DELLA CARTA SULL'ORGANIZZAZIONE
- SEZIONE E – QUADRO DI SINTESI FINALE E SUGGERIMENTI

SEZIONE A – QUADRO METODOLOGICO

La sezione metodologica del Report includerà le informazioni relative a: la metodologia di indagine utilizzata, gli strumenti di rilevazione, la tempistica e le procedure operative di realizzazione delle attività e il panel di indagine.

SEZIONE B – ESITI DELLA CARTA SUL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tale sezione del Report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Efficacia della Carta della Mobilità VET nell'incoraggiare lo sviluppo della strategia di internazionalizzazione;
- Elementi/aspetti implementati a supporto della strategia di internazionalizzazione;
- Punti di forza e debolezza della strategia posta in essere;
- Ulteriori progetti di mobilità internazionale realizzati;
- Effetti sulla rete di partenariato.

SEZIONE C – ESITI DELLA CARTA SULLA QUALITÀ

Tale sezione del Report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Elementi specifici di miglioramento della qualità della Mobilità;
- Elementi di successo e di insuccesso della strategia nello sviluppo di progetti di qualità;
- Effetti sulla qualità dell'esperienza per i partecipanti e per gli organismi coinvolti;
- Effetti sulla qualità dell'offerta formativa ordinaria;
- Ricadute sul lato operativo e gestionale;
- Effetti e ricadute sul territorio di riferimento;
- Ricadute positive sull'occupazione e gli strumenti/modelli di verifica attivati.

SEZIONE D – ESITI DELLA CARTA SULL'ORGANIZZAZIONE

Tale sezione del Report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Effetti in termini di miglioramento organizzativo, gestionale e strategico nelle organizzazioni;
- Analisi di sintesi degli aspetti di miglioramento prevalenti;
- Contributo della Carta al miglioramento delle competenze dello staff.

SEZIONE E – QUADRO DI SINTESI FINALE E SUGGERIMENTI

Tale sezione del report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Livello di soddisfazione complessivo;
- Effetti sulla visibilità e la credibilità delle organizzazioni;
- Aspettative future anche in ottica di nuove progettualità;
- Suggerimenti migliorativi per il prossimo Programma 2021-2027.

Traccia conduzione del Focus group

Il ruolo della Carta della Mobilità VET nel processo di internazionalizzazione degli organismi e nella qualità della mobilità

A. RISCALDAMENTO (5 min.)

1. Presentazione e familiarizzazione dei partecipanti.

B. ORGANIZZAZIONE E RUOLO PROFESSIONALE (15 min.)

1. Per cominciare la nostra discussione, vorrei chiedere a ciascuno di voi di presentare brevemente l'organizzazione di cui fa parte, nonché il ruolo professionale che esercita e quale eventuale altro ruolo ha svolto nell'ambito del progetto?

C. GLI EFFETTI DELLA CARTA SUL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE (40 min.)

1. Sulla base dell'esperienza svolta, che ruolo attribuite alla Carta della Mobilità nel processo di internazionalizzazione della vostra organizzazione?
2. Quali elementi della vostra strategia sono stati particolarmente efficaci e innovativi in termini di internazionalizzazione?
3. In particolare, nella vostra esperienza, in che cosa la Carta della Mobilità VET ha favorito il processo di internazionalizzazione della vostra organizzazione?
4. L'esperienza ha influito sulla stabilità del vostro partenariato? avete sviluppato ulteriori attività sia nell'ambito di Erasmus che in altri Programmi?
5. L'esperienza ha accresciuto, innovato e/o modificato il partenariato con cui avete implementato la vostra strategia di internazionalizzazione?
6. Analisi di sintesi sulle considerazioni raccolte (a cura del facilitatore) e confronto di riepilogo

D. GLI EFFETTI DELLA CARTA SULLA QUALITÀ DELLA MOBILITÀ (30 min.)

1. A seguito della Carta della Mobilità avete percepito un miglioramento nella qualità della mobilità?
2. Se sì, in quali aspetti e grazie a quali elementi previsti dalla vostra strategia e, eventualmente a quali elementi non previsti?
3. Sono stati registrati miglioramenti sul lato operativo e gestionale nella vostra organizzazione? Se sì, di che tipo?
4. Ci sono stati effetti e ricadute sul territorio di riferimento (anche occupazionali)?
5. Quali di queste ricadute ritenete siano state più efficaci e perché per la vostra organizzazione?
6. Analisi di sintesi sulle considerazioni raccolte (a cura del facilitatore) e confronto di riepilogo

E. PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA (20 min.)

1. Dal vostro punto di vista, quale ritiene essere stato il principale punto di forza della vostra strategia?
2. E quale il principale punto di debolezza o criticità della vostra strategia?
3. Alla luce dell'esperienza, cosa rivedrebbe della vostra strategia e perché?
4. Analisi di sintesi sulle considerazioni raccolte (a cura del facilitatore) e confronto

F. SUGGERIMENTI MIGLIORATIVI (10 min.)

1. Guardando al futuro, quali suggerimenti darebbe per migliorare le attività nella nuova Programmazione Erasmus (2021-2027) e quali aspettative rispetto al nuovo sistema di accreditamento?

Linee Guida per la restituzione dei Focus group

Realizzati nell'ambito dell'indagine qualitativa relativa ai Possessori di Carta della Mobilità VET – Azione Chiave 109 approvati nell'ambito del Programma Erasmus+ VET

Premessa

Il report dei focus group è finalizzato a sintetizzare le principali evidenze emerse nel corso dei focus group, di cui ne sono stati previsti almeno 7. In termini di contenuto, il report di restituzione sarà strutturato in coerenza con la traccia di indagine e sarà articolato nelle seguenti 5 sezioni:

- SEZIONE A – QUADRO METODOLOGICO
- SEZIONE B – ESITI DELLA CARTA SUL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
- SEZIONE C – ESITI DELLA CARTA SULLA QUALITÀ
- SEZIONE D – PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA
- SEZIONE E – CONSIDERAZIONI SULL'ESPERIENZA DELLA CARTA DELLA MOBILITÀ
- SEZIONE F – SUGGERIMENTI E ASPETTATIVE PER IL NUOVO SISTEMA DI ACCREDITAMENTO

SEZIONE A – QUADRO METODOLOGICO

La sezione metodologica del report includerà le informazioni relative a: la metodologia di indagine utilizzata, gli strumenti di rilevazione, la tempistica e le procedure operative di realizzazione delle attività e il panel di indagine.

SEZIONE B – ESITI DELLA CARTA SUL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tale sezione del report riporterà le seguenti aree di indagine:

- il ruolo della Carta della Mobilità nel processo di internazionalizzazione;
- gli elementi di successo della strategia posta in essere;
- gli effetti sul processo di internazionalizzazione;
- gli effetti a livello di partenariato.

SEZIONE C – ESITI DELLA CARTA SULLA QUALITÀ

Tale sezione del report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Elementi specifici di miglioramento della qualità della Mobilità;
- Elementi di successo e di insuccesso della strategia nello sviluppo di progetti di qualità;
- Ricadute sul lato operativo e gestionale;
- Effetti e ricadute sul territorio di riferimento.

SEZIONE D – PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

Tale sezione del report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Analisi di sintesi principali punti di forza;
- Analisi di sintesi delle principali criticità.

SEZIONE E – CONSIDERAZIONI SULL’ESPERIENZA DELLA CARTA DELLA MOBILITÀ

Tale sezione del report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Riflessioni e considerazioni complessive sull’esperienza della Carta della Mobilità e quali effetti hanno avuto sull’organizzazione e sui suoi cambiamenti

SEZIONE F – SUGGERIMENTI E ASPETTATIVE PER IL NUOVO SISTEMA DI ACCREDITAMENTO

Tale sezione del report riporterà le seguenti aree di indagine:

- Aspettative sul nuovo sistema di accreditamento;
- Suggerimenti migliorativi per il prossimo Programma 2021-2027.

Riferimenti bibliografici

Inapp, Grisoni R. (a cura di) (2020) *La Mobilità Transnazionale e le imprese: L'esperienza di Leonardo Da Vinci e di Erasmus+*, Roma, Inapp

Inapp, Trani F. (a cura di) (2019), *Accountability e trasferibilità delle buone prassi Erasmus+. Rapporto sull'internazionalizzazione, l'innovazione e la sostenibilità*, Roma, Inapp

Isfol (2016), *Indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale svolte nell'ambito dei Programmi europei Erasmus Placement e Leonardo da Vinci*, Roma, Isfol <<https://bit.ly/3k2cSbJ>>

Isfol (2015), *Analisi qualitativa sulla Mobilità Leonardo da Vinci 2007-2013*, Roma, Isfol

Guido N. (a cura di) (2013), *Le competenze linguistiche a supporto della mobilità e dell'occupabilità. Il contributo del Programma Lifelong Learning e del Label europeo delle lingue*, Roma, Isfol

Portera A., Milani M. (a cura di) (2019), *Competenze interculturali e successo formativo*, Pisa, ETS

Normativa di riferimento

Commissione delle Comunità europee (2009), *Libro Verde Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento*, COM (2009)329/3, Bruxelles, 8 luglio 2009 <<https://bit.ly/3HPLWpv>>

Commissione europea (2016) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Investire nei giovani d'Europa*, COM (2016) 940 final, Bruxelles, 7 dicembre 2016

Commissione europea (2016) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (2016), *Una nuova Agenda per le competenze per l'Europa*, COM (2016) 381 final, Bruxelles, 10 giugno 2016 <<https://bit.ly/3BT6bPn>>

Commissione europea (2014), Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Piano d'azione Verde per le PMI: Aiutare le PMI a trasformare le sfide ambientali in opportunità di business*, COM (2014) 440 final, Brussels, 2 luglio 2014 <<https://bit.ly/3Zji7iC>>

Commissione europea (2013), Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Piano d'Azione Imprenditorialità 2020. Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*, COM (2012) 795 final, Bruxelles, 9 gennaio 2013 <<https://bit.ly/3GrqJjd>>

Commissione europea (2009), *Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento – Libro Verde*, COM (2009) 329, Bruxelles, 8 luglio 2009 <<https://bit.ly/3GuRseZ>>

Commissione europea (2008), Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato

delle regioni, *“Una corsia preferenziale per la piccola impresa” Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (un “Small Business Act” per l’Europa)*, COM (2008) 394 definitivo, Bruxelles, 25 giugno 2008 <<https://bit.ly/3G7FKYu>>

Commissione europea (2003), *Promoting Language Learning and Linguistic Diversity: An Action Plan 2004 – 2006*, COM (2003) 449 final, Bruxelles, 24 luglio 2003

Commissione europea (2003), *Raccomandazione relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (Testo rilevante ai fini del SEE)*, [notificata con il numero C(2003) 1422], 2003/361/CE, Bruxelles, 6 maggio 2003 <<https://bit.ly/3Wjlyso>>

Consiglio europeo (2018), *Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (Testo rilevante ai fini del SEE)*, (2018/C 189/01), Bruxelles, 22 maggio 2018 <<https://bit.ly/3VliheN>>

Consiglio europeo (2014), *Conclusioni del Consiglio relative alla promozione dell’imprenditorialità giovanile per favorire l’inclusione sociale dei giovani*, 2014/C 183/04, Bruxelles, 20 maggio 2014 <<https://bit.ly/3PLorzV>>

Consiglio europeo (2014), *Raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità dei tirocini*, (2014/C 88/01), Bruxelles, 10 marzo 2014 <<https://bit.ly/3Cgd65p>>

Consiglio europeo (2011), *Conclusioni del Consiglio su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l’apprendimento*, (2011/C 372/08), Bruxelles, 29 novembre 2011 <<https://bit.ly/3Ww3885>>

Consiglio europeo (2011), *Raccomandazione del Consiglio, Youth on the Move – Promuovere la mobilità dei giovani per l’apprendimento*, (2011/C 199/01), Lussemburgo, 28 giugno 2011 <<https://bit.ly/3Wlxc63>>

Consiglio europeo (2010), *The Bruges Communiqué on enhanced European Cooperation in Vocational Education and Training for the period 2011-2020*, Bruxelles, 7 dicembre 2010 <<https://bit.ly/3HUedev>>

Consiglio europeo (2010), *Conclusioni del Consiglio, Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione ET 2020*, (EUCO 13/10), Bruxelles, 17 giugno 2010 <<https://bit.ly/3VicLWl>>

Consiglio europeo (2009), *Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione ET 2020*, (2009/C 119/02), Bruxelles, 12 maggio 2009 <<https://bit.ly/3v9w6hQ>>

Erasmus+ (2020), *Guida al Programma*, Versione 1 (2020): 05/11/2019
<<https://bit.ly/3ip4Adr>>

Legge 13 luglio 2015, n.107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, 15G00122, GU Serie Generale n.162 del 15 luglio 2015

Ministri Europei dell'Istruzione e Commissione Europea (2002), *La Dichiarazione di Copenhagen su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale*, Copenhagen, 29 e 30 novembre 2002 <<https://bit.ly/3ZiwEzv>>

MIUR (2019), Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Registro Decreti Dipartimentali R. 0000561 del 18 aprile 2019

MIUR (2016), *Piano per la formazione dei docenti 2016-2019*, Decreto Ministeriale n.797, 19 ottobre 2016

Parlamento europeo e Consiglio europeo (2018), *Decisione (UE) 2018/646 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n.2241/2004/CE (Testo rilevante ai fini del SEE)*, Strasburgo, 18 aprile 2018

Parlamento europeo e Consiglio Europeo (2013), *Regolamento (UE) n.1287/2013 che istituisce un Programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014-2020) e abroga la decisione n.1639/2006/CE*, Strasburgo, 11 dicembre 2013 <<https://bit.ly/3BP4KBi>>

Parlamento europeo e Consiglio europeo (2013), *"Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE (Testo rilevante ai fini del SEE)*, Strasburgo, 11 dicembre 2013 <<https://bit.ly/3jkp4UK>>

Parlamento europeo e Consiglio europeo (2006), *Raccomandazione relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità ai fini di istruzione e formazione professionale – Carta europea di qualità per la mobilità*, (2006/961/CE), Bruxelles, 18 dicembre 2006 <<https://bit.ly/3jVXoWx>>

Nel processo di costruzione sociale dell'Europa, le istituzioni comunitarie tentano di migliorare l'offerta formativa creando condizioni favorevoli allo sviluppo di competenze e allo svolgimento di un ruolo attivo dei giovani nella società. In tale contesto, la mobilità transnazionale, come esperienza di studio o lavoro all'estero, è sempre più importante per innescare processi virtuosi di integrazione culturale e professionale. Le istituzioni pubbliche e private che operano nella IFP sono sollecitate a implementare strategie e azioni per un miglioramento qualitativo della loro offerta favorendo processi di eccellenza nei loro territori. La Carta della Mobilità VET può essere considerata un'esperienza pilota volta alla valorizzazione dell'offerta di mobilità, alle opportunità occupazionali dei partecipanti e ad agire sulla prospettiva transnazionale degli organismi. La presente indagine è un primo bilancio sugli esiti del dispositivo, analizza questo specifico segmento di promotori e le loro esperienze progettuali, mettendo a fuoco tre dimensioni: i processi di internazionalizzazione, la qualità della mobilità e i processi di miglioramento delle organizzazioni; dimensioni strategiche su cui la Commissione ha investito per capitalizzarne gli esiti. Il Volume restituisce inoltre una mappa cognitiva collettiva volta a delineare una visione integrata del cambiamento introdotto dal dispositivo della Carta della Mobilità VET, evidenziando altresì le differenze nelle percezioni di ciascun promotore.

